

# ISAB S.r.l.

RAPPORTO ISAB SULLA SOSTENIBILITÀ  
E LA RESPONSABILITÀ D'IMPRESA

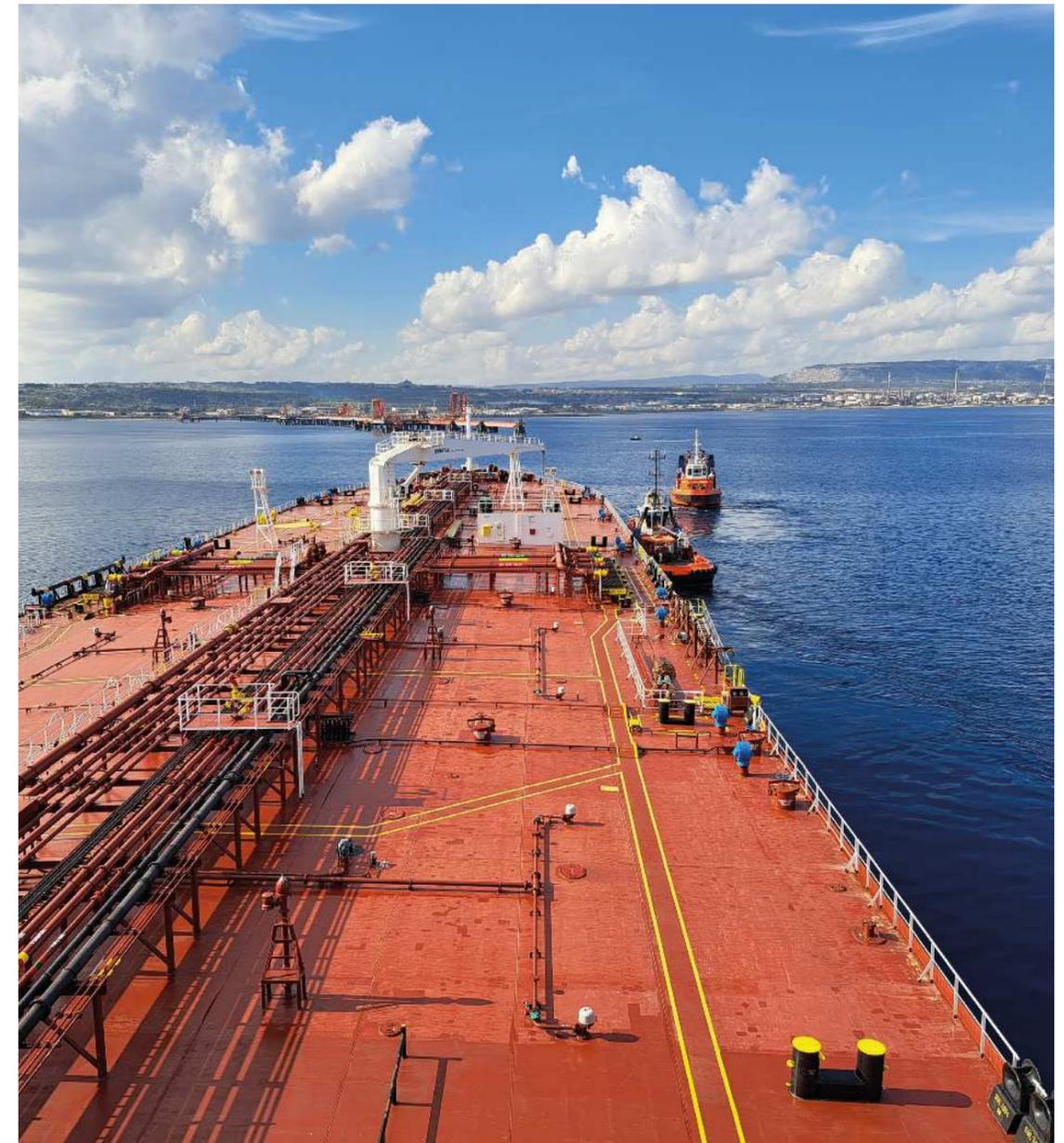


*Meeting people's demand for high quality energy  
is what we do best at G.O.I ENERGY.*

# Indice dei contenuti

<b>0</b>	<b>Messaggio agli stakeholder.....</b>	<b>05</b>
<b>1</b>	<b>Contesto nazionale e internazionale 2022.....</b>	<b>06</b>
	1.1 Performance ISAB 2022.....	08
<b>2</b>	<b>Il gruppo in sintesi.....</b>	<b>10</b>
	2.1 Origini dell'azienda e cambi di proprietà.....	12
	2.2 Visione, missione e identità di ISAB.....	14
	2.3 Le attività di ISAB (operations).....	15
	2.3.1 Catena del valore.....	18
	2.4 Mercati chiave di riferimento.....	18
	2.5 Attività e politiche legate ai fornitori.....	19
	2.5.1 Materie prime e prodotti.....	20
	2.5.2 Materie prime supplementari.....	22
	2.5.3 Fornitura di beni e servizi.....	23
	2.5.4 Selezione dei fornitori.....	24
<b>3</b>	<b>La sostenibilità in ISAB.....</b>	<b>28</b>
	3.1 Il nostro approccio alla sostenibilità.....	29
	3.2 Priorità in termini di sostenibilità e temi materiali.....	31
	3.3 Governance della sostenibilità.....	33
	3.3.1 Struttura del team e responsabilità legate ai temi ESG.....	33
	3.4 Certificazioni.....	34
<b>4</b>	<b>Sostenibilità ambientale in ISAB.....</b>	<b>36</b>
	4.1 Emissioni di gas serra.....	38
	4.1.1 Emissioni dirette di gas serra (Scope 1).....	39
	4.1.2 Emissioni indirette di gas serra (Scope 2).....	40
	4.1.3 Altre emissioni indirette di gas serra (Scope 3).....	40
	4.1.4 Indicatori di intensità delle emissioni.....	41
	4.2 Efficienza Energetica.....	43
	4.2.1 Consumo di energia.....	44
	4.2.2 Produzione di energia.....	47
	4.2.3 Biodiesel.....	47
	4.3 Qualità dell'aria.....	49
	4.3.1 Emissioni odorigene.....	52
	4.4 Risorse idriche.....	53
	4.4.1 Consumo idrico.....	53
	4.4.2 Prelievo di acqua.....	55
	4.4.3 Scarico e trattamento delle acque.....	58
	4.5 Rifiuti.....	61
	4.5.1 Recupero e smaltimento dei rifiuti.....	63
	4.5.2 Prevenzione delle perdite.....	65
	4.6 Biodiversità.....	68
<b>5</b>	<b>Il Fattore Sociale in ISAB.....</b>	<b>70</b>
	5.1 La nostra organizzazione centrata sulle persone e il forte rapporto con il territorio.....	71
	5.2 Composizione della forza lavoro.....	72
	5.3 Salute e sicurezza.....	76
	5.4 Processo di Learning and Development (L&D).....	83
	5.5 Diversità, Equità e Inclusione.....	84
	5.6 Diritti umani.....	85
	5.7 Relazioni con associazioni.....	86
	5.8 L'impegno di ISAB verso il territorio.....	87

<b>6</b>	<b>Governance presso ISAB.....</b>	<b>90</b>
	6.1 Composizione del Consiglio di Amministrazione.....	91
	6.2 Innovazione digitale.....	93
	6.3 Anticorruzione.....	94
	6.4 Competizione.....	96
	6.5 Regime fiscale.....	97
<b>7</b>	<b>GRI e framework internazionali.....</b>	<b>98</b>



# Messaggio agli stakeholder



## Messaggio agli stakeholders

Gli anni 2020-2022 sono stati contrassegnati dalle sfide concomitanti della pandemia da COVID-19 e della guerra in Ucraina. La pandemia ha portato una crisi sanitaria globale, interruzioni economiche, restrizioni sociali e lavorative. Inoltre, la guerra in Ucraina ha intensificato le tensioni geopolitiche, le questioni umanitarie e gli spostamenti, aggravando le difficoltà globali in questo periodo. I settori di Energy, Oil & Gas hanno affrontato sfide particolarmente importanti, a cui anche ISAB ha fatto fronte con straordinaria forza.

**In questo contesto, ISAB sta continuando il proprio percorso di miglioramento costante delle operation, parallelamente, ha dedicato ancora maggiore sforzo nel contribuire a un futuro più verde e sostenibile.**

Siamo quindi lieti di presentarvi il nostro Rapporto Annuale sulla Sostenibilità 2022. Da sempre, presso ISAB, ci impegniamo non solo a fornire prodotti e servizi di qualità superiore, ma anche a operare in modo responsabile e attento all'ambiente. Il nostro Rapporto Annuale sulla Sostenibilità è una riflessione completa dei nostri sforzi, risultati e obiettivi nel campo della sostenibilità. Questo rapporto rappresenta il nostro impegno a ridurre la nostra carbon footprint, a conservare le risorse, a promuovere il benessere della nostra forza lavoro e a coinvolgere le comunità in modo significativo.

Nel nostro Rapporto sulla Sostenibilità 2022, abbiamo fornito **una panoramica dettagliata della nostra strategia di sostenibilità e delle varie iniziative** intraprese nel corso dell'anno. Abbiamo messo in evidenza i nostri progressi in termini di efficienza energetica, riduzione dei rifiuti, controllo delle emissioni e implementazione di tecnologie innovative che **minimizzano il nostro impatto sull'ambiente**.

Altrettanto importante è mantenere il nostro **impegno per il benessere e lo sviluppo dei nostri dipendenti**. Il nostro successo è il risultato del loro costante impegno e dedizione. Il rapporto mostra il nostro impegno nel garantire un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo, promuovendo la crescita professionale e sostenendo la diversità e l'uguaglianza nella nostra forza lavoro, combattendo attivamente ogni forma di discriminazione.

Nel rapporto abbiamo altresì condiviso i dettagli relativi alle nostre partnership e collaborazioni con le comunità locali, che riteniamo chiave per creare un impatto positivo e duraturo. Queste partnership riflettono la nostra fiducia nella prosperità condivisa e il nostro impegno a essere un "Corporate citizen" responsabile, contribuendo positivamente al territorio in cui operiamo.

Vogliamo cogliere l'occasione per esprimere la nostra **sincera gratitudine alla nostra forza lavoro e ai nostri preziosi fornitori per il loro impegno costante**, che è stato fondamentale per il nostro successo negli ultimi anni. A loro va il nostro apprezzamento profondo per i loro contributi essenziali, così come il continuo supporto dei nostri stakeholder. Il percorso di sostenibilità che abbiamo intrapreso è un viaggio continuo e riconosciamo che esiste sempre un margine di miglioramento continuo nel nostro impegno per un futuro più sostenibile.

Vi incoraggiamo quindi a esplorare il nostro Rapporto Annuale sulla Sostenibilità, che è anche reso disponibile sul nostro sito web [<https://www.isab.com>].

Inquadra con il tuo telefono:



General Manager ISAB S.r.l.  
**Ing. Bruno Martino**

# 1

## Contesto nazionale e internazionale 2022

Negli ultimi tre anni, l'economia globale ha attraversato un picco di volatilità attribuibile a due eventi principali: la pandemia da COVID-19 nel 2020 e il conflitto russo-ucraino nel 2022. In particolare, l'intero settore Energy si è trovato ad affrontare molteplici sfide scaturite dalle trasformazioni geopolitiche ed economiche causate dall'inizio delle ostilità russo-ucraine.

Prima del conflitto russo-ucraino, l'Europa dipendeva fortemente dalla Russia: nel 2021, circa il 45% delle importazioni europee di gas e il 25% delle importazioni di petrolio greggio avevano origine in Russia. Di conseguenza, a seguito della interruzione della catena di approvvigionamento russa, il continente europeo ha incontrato significativi ostacoli. Tra questi, il mercato del gas naturale ha subito l'impatto più significativo, con i prezzi per megawatt-ora quintuplicati rispetto a quelli precedenti al conflitto.

Inoltre, nel 2022, il mercato del petrolio greggio ha subito un rallentamento a seguito dell'attuazione da parte del Consiglio europeo di un divieto sull'importazione di prodotti russi. I prezzi di queste materie prime sono aumentati durante il secondo trimestre del 2022, e poi gradualmente riportati ai livelli precedenti alla guerra nella seconda metà dell'anno.

Anche i prezzi dei prodotti raffinati hanno registrato aumenti significativi nel 2022: il prezzo del diesel ha raggiunto livelli senza precedenti, mentre la benzina ha subito un impatto meno grave ma comunque sostanziale.

Nel complesso, l'Europa è stata profondamente colpita dall'inizio della guerra russo-ucraina, e, in particolare, i settori Energy e Oil & gas hanno visto da un lato una netta riduzione dell'approvvigionamento e dall'altro un sostanziale aumento dei prezzi.

**Ad oggi, ISAB si trova all'incrocio di due forze dinamiche: il mutevole panorama geopolitico e le ultime tendenze nel settore dell'energia. Entrambi hanno plasmato significativamente il percorso dell'azienda verso la sostenibilità nel 2022.**

**Nonostante le sfide affrontate, ISAB ha dimostrato una notevole forza e resilienza: la collaborazione con i suoi stakeholder ha consentito di sfruttare prospettive e soluzioni diverse per affrontare le sfide emerse nel corso dell'anno.** Inoltre, l'impegno di ISAB verso i suoi principi etici ha permesso il mantenimento di una posizione solida, motivando ulteriormente la dirigenza a lavorare per un futuro sostenibile.

1.1 Performance ISAB 2022

## CREAZIONE DI VALORE



## IMPEGNO VERSO LA FORZA LAVORO E IL TERRITORIO



## AMBIENTALE



# 2

## Il gruppo in sintesi

**Gli impianti di raffinazione, gassificazione e cogenerazione di ISAB inseriti nel polo di raffinazione e petrolchimico di Priolo Gargallo (SR) rappresentano uno dei più grandi siti industriali in Europa, sia in termini di dimensioni che in termini di complessità;** si compongono di tre siti di produzione chiamati "Impianti Sud", "Impianti Nord" e I.G.C.C. (Ciclo Combinato di Gassificazione Integrata), interconnessi da un sistema di condotte.

In particolare, "Impianti Sud", essendo principalmente dotato di processi di conversione termica, è orientato alla produzione di distillati intermedi e, avendo una notevole capacità di desolforazione, è in grado di elaborare principalmente petroli grezzi medio-pesanti con alto contenuto di zolfo.

"Impianti Nord", d'altra parte, essendo dotato di conversione catalitica, è strutturato per produrre rendimenti più elevati di distillati leggeri utilizzando in modo equilibrato petroli grezzi medio-pesanti e leggeri.

"Impianti Sud" e "Impianti Nord" rappresentano **i due siti di raffinazione di ISAB con una capacità di lavorazione di 320 mila barili al giorno** (quasi il 19% della capacità di raffinazione italiana) e una capacità di stoccaggio di 4 milioni di metri cubi di prodotti e materie prime.

**La Centrale Elettrica a Ciclo Combinato di Gassificazione Integrata (I.G.C.C.) genera elettricità attraverso una centrale elettrica da 532 MW** che utilizza gas generati nelle attività di raffinazione e/o gas naturale. Presso l'impianto IGCC, si svolgono tre attività chiave: il processo di gassificazione a partire dai residui generati dalle raffinerie, la produzione di energia a partire dal gas prodotto e la produzione di idrogeno.

L'unità di gassificazione consente di convertire in gas di sintesi 1 milione di tonnellate di residui pesanti (asfalti) prodotti dalle raffinerie, che può poi essere utilizzato per produrre energia. Il processo di gassificazione genera anche idrogeno che può essere utilizzato nel processo di raffinazione presso Impianti Sud e Impianti Nord. Il gas viene quindi inviato a un sistema di turbina a ciclo combinato per generare energia e vapore.

La centrale elettrica IGCC ha una capacità di produzione di energia equivalente al 2% del Totale nazionale e fino al 20% del consumo elettrico tipico siciliano, pari a circa 4 TWh/anno.

**Con il Decreto del Ministero (D.P.C.M.) del 3 febbraio 2023, il Complesso IGCC e le raffinerie "Impianti Nord" e "Impianti Sud" sono stati dichiarati di interesse strategico nazionale.**

## 2.1 Origini dell'azienda e cambi di proprietà

Le due raffinerie originali attualmente di proprietà di ISAB sono state costruite tra gli anni '50 e gli anni '70, in un contesto di crescente fabbisogno energetico e sviluppo industriale in Italia.

La raffineria "Impianti Sud" era originariamente chiamata ISAB (Industria Siciliana Asfalti e Bitumi) ed era di proprietà di ERG, mentre la raffineria "Impianti Nord" è stata costruita dalla SINCAT (Società Industriale Catanese) e successivamente passata a Montedison e infine a ENI (AgipPetroli). Con il passare del tempo, le raffinerie si sono affermate come un punto di riferimento per la comunità locale, offrendo opportunità di lavoro e contribuendo all'economia regionale.

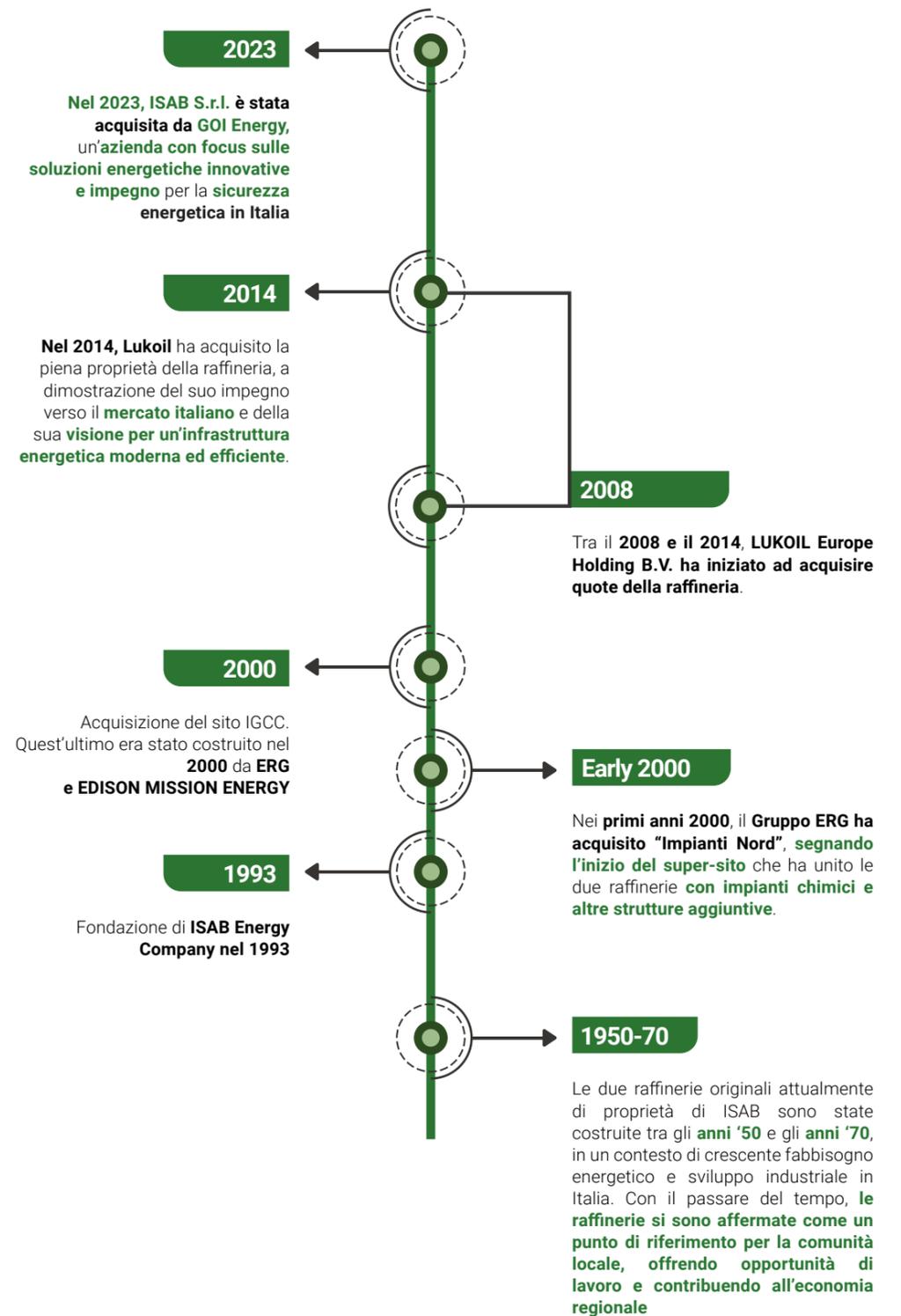
Nei primi anni 2000, il Gruppo ERG ha acquisito "Impianti Nord", segnando l'inizio del super-sito che ha unito le due raffinerie con impianti chimici e altre strutture aggiuntive. Sotto la proprietà di ERG, le raffinerie sono state oggetto di sforzi di modernizzazione che ne hanno ampliato la capacità e migliorato l'efficienza.

Tra il 2008 e il 2014, LUKOIL Europe Holding B.V. ha iniziato ad acquisire quote della raffineria. Lukoil ha riconosciuto l'importanza strategica della posizione della raffineria e il suo potenziale per le sue attività europee.

Nel 2014, Lukoil ha acquisito la piena proprietà della raffineria, a dimostrazione del suo impegno verso il mercato italiano e della sua visione per un'infrastruttura energetica moderna ed efficiente. In questo periodo sono stati fatti investimenti in infrastrutture ed espansione della capacità, tra cui l'acquisizione del sito IGCC. Quest'ultimo era stato costruito nel 2000 da ERG e EDISON MISSION ENERGY, dopo la fondazione di ISAB Energy Company nel 1993.

**Nel 2023, ISAB S.r.l. è stata acquisita da GOI Energy, un'azienda con focus sulle soluzioni energetiche innovative e impegno per la sicurezza energetica in Italia.** L'acquisizione di ISAB è stata facilitata dall'intervento del governo italiano, grazie alla dichiarazione di interesse strategico nazionale per gli impianti.

Durante i diversi periodi, ISAB ha mantenuto collegamenti vitali tra l'industria e la società, offrendo occupazione stabile nella zona e sostenendo lo sviluppo locale. Questo impegno verso la comunità ha consolidato il ruolo della raffineria come punto di riferimento fondamentale sia a livello locale che nazionale.



## 2.2 Visione, missione e identità di ISAB

**La missione principale di ISAB ruota attorno alla produzione efficiente di prodotti petroliferi e di energia. L'azienda svolge un ruolo cruciale nel garantire una fornitura costante e sicura di queste risorse mantenendo una catena di approvvigionamento energetico affidabile, e contribuendo alla sicurezza e alla resilienza dell'infrastruttura energetica italiana.** La missione principale di ISAB include, inoltre, la creazione di posti di lavoro e la promozione dell'economia locale e nazionale.

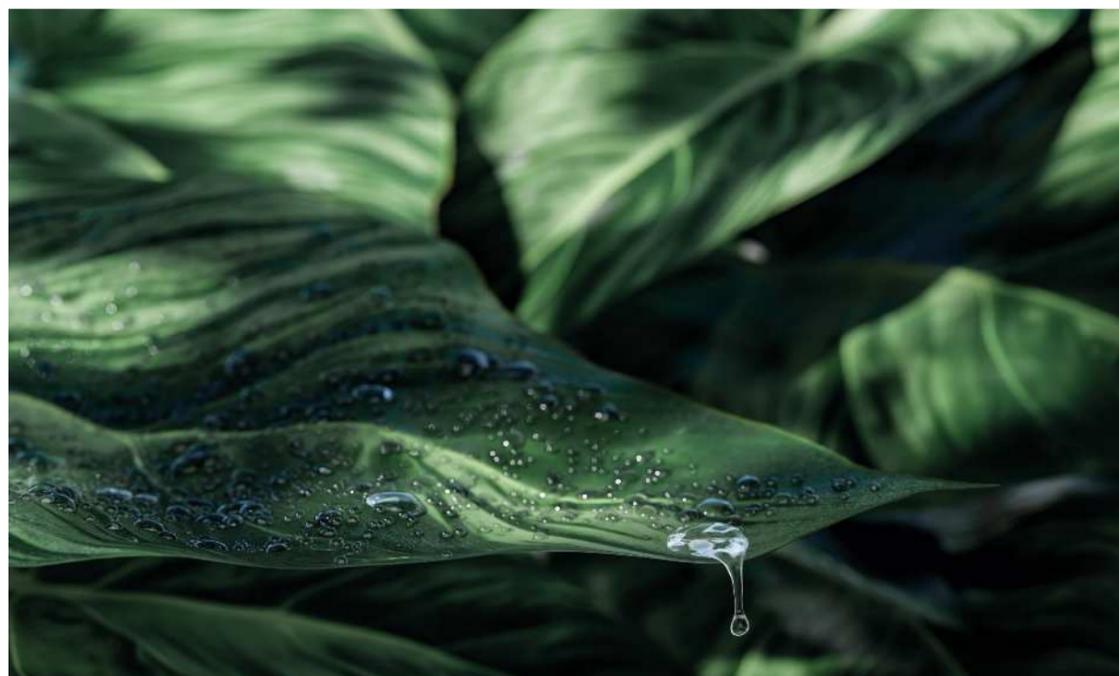
Le attività di ISAB, comprese le raffinerie e le centrali elettriche, fungono da principali datori di lavoro nelle regioni in cui sono situate. Questo non solo crea e garantisce opportunità di lavoro per le comunità locali, ma è anche fondamentale per il benessere sociale ed economico di queste regioni.

Gli obiettivi di ISAB promuovono un ambiente favorevole per attrarre investimenti sia nazionali che stranieri nei settori dell'energia e della raffinazione. Questi investimenti catalizzano la crescita economica, la creazione di posti di lavoro e l'aumento delle entrate fiscali, con un impatto positivo sull'intera economia nazionale.

La visione aziendale include, inoltre, un forte impegno per la sostenibilità ambientale e la produzione responsabile di energia, allineandosi con obiettivi più ampi di sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e assicurando un contributo positivo al benessere economico e ambientale a lungo termine del Paese.

La produzione efficiente e affidabile di energia da parte di ISAB rafforza infine la resilienza energetica dell'Italia. Tale resilienza è di grande importanza per la capacità del Paese di rispondere efficacemente alle crisi legate all'energia, salvaguardando di conseguenza la sua stabilità economica.

In sintesi, gli obiettivi di ISAB mettono in evidenza la sua dedizione alla sicurezza e all'affidabilità delle catene di approvvigionamento energetico nazionali e internazionali. Aderendo alla sua missione e visione, ISAB non solo assicura opportunità di lavoro all'interno delle sue attività, ma favorisce anche la crescita economica, promuove la sostenibilità ambientale e accresce la resilienza energetica su scala nazionale.



## 2.3 ISAB Operations

**Le attività principali di ISAB**, classificate nel settore ATECO 19.20.1 e nel codice NACE 19.2, ruotano principalmente attorno alla **trasformazione di prodotti grezzi e semilavorati in prodotti finiti ad alto valore aggiunto**.

Per ottenere una comprensione più completa delle operazioni di ISAB, è utile contestualizzarle all'interno della più ampia struttura della catena del valore dell'industria Oil & Gas, che può essere suddivisa in tre segmenti:



Come raffineria, ISAB opera principalmente nella fase iniziale del settore downstream, con le sue attività principali così delineate:

### Approvvigionamento e stoccaggio di petrolio greggio:

ISAB si occupa dell'approvvigionamento di petrolio greggio, principalmente attraverso il trasporto marittimo. L'azienda dispone di robuste strutture di stoccaggio per gestire efficacemente le materie prime, che sono input essenziali per le sue operazioni.

### Processo di raffinazione:

**Distillazione:** processo che comporta il riscaldamento del petrolio greggio a diversi punti di ebollizione, con la creazione di prodotti intermedi. Questo processo avviene nell'unità di distillazione del petrolio greggio (CDU), e la successiva lavorazione di questi prodotti intermedi avviene altrove nella raffineria. ISAB dispone di due CDU, rispettivamente presso "Impianti Sud" e "Impianti Nord", e di un'unità di distillazione sottovuoto (VDU).

**Ottanizzazione e desolfurazione:** i distillati leggeri e medi subiscono un processo catalitico mirato a trasformare gli intermedi derivanti dalla distillazione del petrolio greggio in componenti per la benzina e il diesel.

**Conversione:** gli intermedi più pesanti subiscono una conversione in prodotti più leggeri, principalmente attraverso un processo di cracking che rompe le molecole più grandi in costituenti più piccoli.

- Nell'ambito della conversione, ISAB ha incluso attività di gassificazione di petrolio pesante, che costituiscono una componente della raffinazione del petrolio. Questo processo è completato dalla generazione di energia attraverso un impianto di gassificazione integrata a ciclo combinato (IGCC). Questo impianto avanzato non solo genera energia, ma facilita anche la produzione di idrogeno e l'estrazione di zolfo, esemplificando così l'impegno di ISAB per l'avanzamento tecnologico e le pratiche sostenibili. L'idrogeno generato viene quindi inviato alle raffinerie per essere utilizzato nel processo di raffinazione.



### Qualità

ISAB si occupa inoltre della miscelazione di diverse materie prime, con la conseguente produzione di un'ampia gamma di prodotti finiti. Questi prodotti includono principalmente benzina e diesel, con GPL, nafta vergine, cherosene e olio combustibile che rappresentano una parte più piccola della produzione Totale. Per questi processi è cruciale un'infrastruttura adeguata di stoccaggio.

### Caricamento e spedizione dei prodotti (Output):

Per le operazioni logistiche, a partire dall'anno in corso, ISAB fa affidamento su Trafigura, una rinomata azienda di commercio di materie prime famosa per la sua competenza nel caricamento e nella spedizione dei prodotti. Questo processo multifase include la spedizione di prodotti raffinati tramite rotte via mare e via terra, garantendo consegne puntuali ed efficienti a diverse destinazioni. Sia le rotte via mare che il trasporto su strada sono gestiti da terze parti.

Complessivamente, queste attività costituiscono una struttura operativa integrata e completa che definisce la posizione dell'azienda nei settori Energy e Oil & Gas.

### 2.3.1 Catena del valore

**ISAB ha attentamente progettato un completo sistema di gestione che supporta le attività di produzione della raffineria e lavora in modo sinergico con la pianificazione e le operazioni aziendali complessive.** Questo approccio olistico consente all'azienda di coordinare in modo efficiente le sue diverse funzioni, garantendo l'eccellenza operativa a tutti i livelli.

ISAB ha gestito le attività di trading per l'approvvigionamento di petrolio greggio e di prodotti raffinati con un partner che è stato sostituito da Trafigura a partire da maggio 2023. Questa partnership strategica assicura un flusso affidabile di materie prime e una gestione prevedibile dei prodotti finiti ed esemplifica l'impegno di ISAB nel garantire una corretta esecuzione del suo modello aziendale nel contesto di un sempre mutevole panorama energetico.

### 2.4 Mercati chiave di riferimento

**Sebbene ISAB operi con orgoglio su suolo italiano, la sua influenza si estende a livello internazionale.**

L'azienda sta incrementando la sua presenza internazionale per crescere nei mercati con elevata domanda e potenziale di sviluppo, mantenendo nel contempo l'impegno di destinare circa un quinto della sua produzione al mercato italiano nei prossimi anni.

ISAB si rivolge principalmente alla regione del Mediterraneo, con i paesi europei che rappresentano una parte significativa delle sue spedizioni Totali di prodotti. Inoltre, l'azienda estende i suoi servizi al Medio Oriente e all'Africa settentrionale, con una percentuale minore di prodotti che raggiunge le Americhe.

Figura 1 – Mercati chiave di riferimento



L'impegno di ISAB per il mercato italiano rimane stabile: l'Italia continua a rappresentare una parte significativa della produzione, e la raffineria "customizza" i prodotti per soddisfare gli standard più elevati per le esigenze nazionali.

### 2.5 Attività e politiche legate ai fornitori

**La logistica è una delle funzioni principali all'interno di ISAB. La realizzazione di una catena logistica sostenibile rappresenta un impegno significativo che richiede l'attuazione di politiche, tecnologie e pratiche innovative.**

Inoltre, l'azienda crede nell'importanza di coltivare relazioni solide e reciprocamente vantaggiose con fornitori affidabili. Questo principio costituisce un fattore chiave per la sostenibilità delle sue operazioni commerciali. L'azienda attribuisce grande valore alle sue collaborazioni con partner commerciali, promuove una concorrenza equa e rispetta tutte le leggi sulla concorrenza all'interno degli ambienti normativi italiani ed europei. Pur difendendo i propri interessi, ISAB riconosce e rispetta contemporaneamente gli interessi legittimi e razionali dei propri partner. L'azienda rimane aperta a collaborare con qualsiasi partner commerciale, a condizione che quest'ultimo condivida i valori di ISAB, quali rispetto, integrità, reciproco beneficio e rigorosa responsabilità reciproca.

Nella scelta dei fornitori, ISAB predilige le imprese locali, in par-

ticolare quelle nelle vicinanze dei propri impianti di produzione. La decisione di ingaggiare fornitori locali sottolinea un impegno strategico nel rafforzare l'economia locale, mitigare i rischi di fornitura, favorire legami più solidi e di collaborazione nella catena di approvvigionamento e promuovere la sostenibilità.

In tema di impatto ambientale della logistica, in linea con i requisiti legali e i limiti AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), ISAB si impegna a ridurre la quantità di VOC (Composti Organici Volatili) rilasciati durante le operazioni di carico su autocisterne e navi attraverso un sistema di assorbimento del vapore.

La base di fornitori di ISAB comprende due categorie distinte: i fornitori che forniscono materie prime essenziali, come il petrolio greggio e altre materie prime, e i fornitori che offrono beni e servizi che facilitano l'esecuzione delle attività di core business dell'azienda. L'approccio collaborativo nei confronti dei propri fornitori assicura all'azienda un approvvigionamento costante e affidabile delle risorse essenziali e allo stesso tempo ne facilita l'eccellenza operativa.



## 2.5.1 Materie prime e prodotti

In termini di materie prime, ISAB elabora principalmente petrolio greggio e altre materie prime come i semilavorati.

ISAB ha stabilito una partnership strategica con un fornitore internazionale in grado garantire un approvvigionamento sicuro e ininterrotto. Nel 2022, sono stati utilizzati 20 paesi come fonti di petrolio greggio e altre materie prime. Le regioni geografiche più importanti includono il Medio Oriente, il Mar Caspio, il Nord Africa, l'America e il Mare del Nord.

Dato il ruolo cruciale di ISAB nel mercato italiano ed europeo, l'azienda è costantemente attiva nella ricerca di potenziali opportunità di mercato che le consentano di fornire prodotti finiti ed energia elettrica alla comunità in modo costante e sicuro.

Nel 2022, ISAB ha raggiunto un importante traguardo, processando quasi 12.200 milioni di tonnellate (Mtn) di materie prime. Questo segna un significativo aumento del 26% rispetto all'anno precedente, durante il quale sono state lavorate circa 9.700 milioni di tonnellate. Tuttavia, è importante comprendere questi numeri alla luce dell'impatto della pandemia sulla quantità Totale di materie prime lavorate nel 2020 e nel 2021.

Tabella 1 – Materie prime lavorate per sito (Ktn/anno)

	2020	2021	2022
<b>Raffineria (Impianto Nord+ Impianto sud)</b>			
Petrolio greggio	8.467	9.723	12.718
Petrolio greggio & altre materie prime lavorate e non lavorate	7.306	8.708	11.535
Petrolio greggio & altre materie prime lavorate e non lavorate	1.161	1.016	642
<b>IGCC(*)</b>	524	-	599
Petrolio greggio	485	-	480
Petrolio greggio & altre materie prime lavorate e non lavorate	39	-	119

(\*) Le materie prime IGCC sono residui provenienti dagli impianti Sud e Nord.

Nel 2022, la proporzione di altre materie prime, che include sia materiali direttamente lavorati che non lavorati, ha rappresentato una quota relativamente più piccola della distribuzione annuale Totale (ca. 1%) rispetto alle quote del 2020 e 2021 (rispettivamente 8% e 10%).

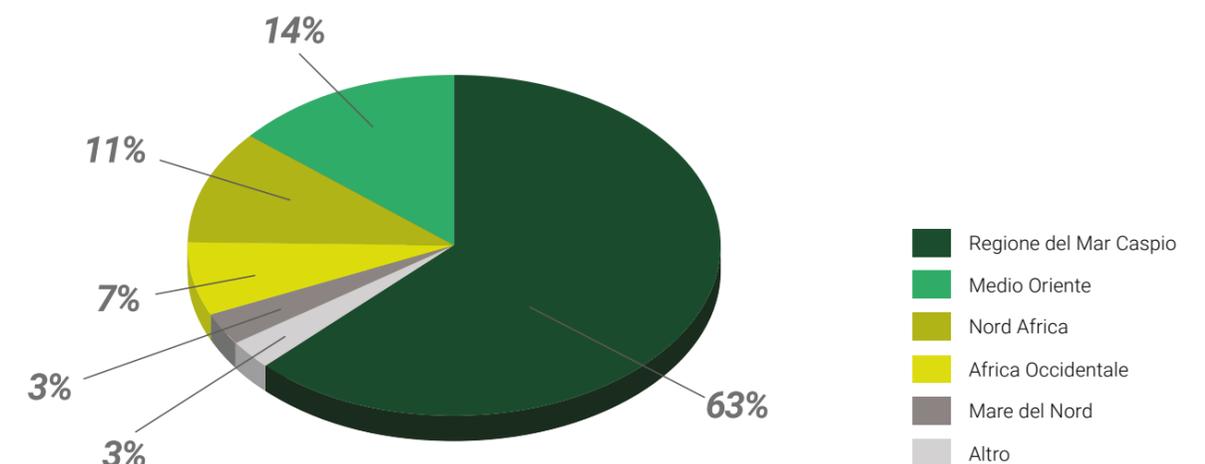
La distribuzione geografica dell'approvvigionamento di materie prime è importante per mitigare i rischi di fornitura, garantire la stabilità delle risorse e ottimizzare le attività di ISAB ed è frutto di una strategia completa e ben ponderata.

Considerato il 2022 come anno di riferimento, la regione del Mar Caspio rappresenta la fonte principale petrolio greggio, con una quota del 63%. Il Medio Oriente emerge come secondo maggior fornitore di materie prime, con un contributo pari al 14%. L'impegno della raffineria in questa regione è in linea con lo sforzo di diversificazione delle fonti.

Seguono l'Africa settentrionale e occidentale, che contribuiscono collettivamente al 18% dell'approvvigionamento di materie prime. Il Mare del Nord, pur rappresentando un più modesto 3%, offre accesso al mercato energetico europeo e una fonte di greggio di alta qualità. Infine, il 3% residuo proviene da Stati Uniti, Brasile, Canada e Italia.

La suddivisione geografica dell'approvvigionamento di materie prime dimostra la scelta dell'azienda di diversificare le fonti al fine di ridurre la dipendenza da una singola regione e aumentare la resilienza della raffineria alle fluttuazioni del mercato globale e agli spostamenti geopolitici. Sottolinea inoltre l'impegno della raffineria verso un approccio bilanciato e sostenibile per l'approvvigionamento di materie prime.

Tabella 2 – Materie prime lavorate nel 2022 (% per regione geografica)



## 2.5.2 Materie prime supplementari

L'attività operativa di ISAB si basa sull'utilizzo di una serie di materie prime supplementari. Nel 2022, l'azienda ha impiegato 12,2 mila tonnellate metriche (Ktn) di queste materie prime aggiuntive, quasi raddoppiando i livelli del 2021. È importante precisare che questo significativo aumento trova la sua giustificazione nelle dinamiche operative dell'impianto di energia IGCC durante il 2021, che ha funzionato

a capacità limitata.

Nell'ambito delle attività di raffinazione, ISAB ha consumato 3,1 Ktn di catalizzatori e 3,7 Ktn di additivi. Negli ultimi tre anni, ISAB ha posto l'attenzione sull'ottimizzazione della gestione delle risorse e sulla limitazione dell'impatto ambientale. Un risultato correlato è l'utilizzo di oltre il 40% di catalizzatori riciclati, che nel 2022 ha raggiunto il 47%.

Nell'anno 2022, l'impianto di energia IGCC ha fatto principalmente affidamento sugli additivi, per un Totale di 5,4 Ktn, con un uso marginale di catalizzatori, per un Totale di 0,02 Ktn. L'uso di materie prime aggiuntive nel 2022 si allinea strettamente ai livelli osservati nel 2020. Nel 2021, l'uso è stato ridotto a 0,3 Ktn, a causa dei minori livelli di attività.

**Tabella 3 – Suddivisione materie prime supplementari**

		2020	2021	2022
<b>Raffinazione</b>	tn	6.785	6.666	<b>6.818</b>
<i>Catalizzatori</i>	tn	3.459	3.276	<b>3.122</b>
<i>Additivi</i>	tn	3.326	3.390	<b>3.696</b>
<b>IGCC</b>	tn	5.086	326	<b>5.390</b>
<i>Catalizzatori</i>	tn	23	23	<b>23</b>
<i>Additivi</i>	tn	5.064	304	<b>5.367</b>
<b>Totale materie prime supplementari</b>	tn	11.871	6,992	<b>12.208</b>

**Tabella 4 – Quota di catalizzatori riciclati**

	2020	2021	2022
<i>Catalizzatori riciclati</i>	41,4%	42,0%	<b>47,0%</b>
<i>Nuovi catalizzatori</i>	58,6%	58,0%	<b>53,0%</b>

L'approccio completo di ISAB alla gestione delle materie prime non riguarda solo l'ottimizzazione delle materie prime principali, ma include anche una attenta considerazione delle materie prime supplementari, riflettendo l'impegno dell'azienda verso l'utilizzo efficiente delle risorse e la responsabilità ambientale.

## 2.5.3 Fornitura di beni e servizi

I fornitori di beni e servizi includono una vasta gamma di categorie: servizi di manutenzione e riparazione, fornitori di macchinari e attrezzature, servizi di sicurezza e ambientali, nonché varie altre funzioni di supporto. Si tratta di fornitori fondamentali per le attività dell'azienda perché assicurano il buon funzionamento della raffineria, la manutenzione delle attrezzature e forniscono servizi essenziali per sostenere la sicurezza e la conformità alle normative.

Il coinvolgimento di fornitori locali offre vantaggi reciproci sia per ISAB che per la comunità. In

primo luogo, rafforza le relazioni all'interno della comunità locale, aumentando l'impegno della raffineria verso le aree circostanti. In secondo luogo, offre un maggiore controllo sulla catena di approvvigionamento, garantendo un accesso tempestivo ed efficiente a beni e servizi. Infine, lavorare con fornitori locali contribuisce alla generazione di valore economico locale, promuovendo la crescita economica e la sostenibilità nella provincia. Questo approccio al coinvolgimento di fornitori locali si inserisce nei più ampi obiettivi di responsabilità aziendale e sostenibilità.

**Tabella 5 – Fatturato pagato ai fornitori per regione**

		2020	2021	2022
Totale fatturato pagato ai fornitori	M€	270,5	164,7	<b>204,8</b>
di cui esteri	%	5,53	5,30	<b>5,57</b>
di cui italiani	%	45,35	49,60	<b>45,03</b>
di cui regionali	%	5,15	4,32	<b>9,16</b>
di cui locali(SR)	%	43,97	40,78	<b>40,24</b>
<b>Totale in Sicilia</b>	<b>%</b>	<b>49,12</b>	45,10	<b>49,40</b>

## 2.5.4 Selezione dei fornitori

**La strategia di valutazione e selezione dei fornitori dell'azienda è basata sui principi di equità, giustizia e trasparenza. L'obiettivo principale è il miglioramento continuo della produttività economica attraverso i progressi tecnologici e l'innovazione, con particolare attenzione alle considerazioni sociali e ambientali.** Questo approccio strategico ha come obiettivo quello di favorire la creazione di adeguate opportunità di lavoro, promuovere una solida imprenditorialità, coltivare forti partnership con gli stakeholder locali e garantire una gestione responsabile dell'ambiente.

All'interno di questa strategia, la dimensione sociale occupa un posto centrale, incorporando criteri come l'impegno per i diritti umani, le pratiche etiche del lavoro, i diritti delle parti interessate, la non discriminazione, le pratiche sostenibili di impiego e la priorità per la salute e la sicurezza. L'obiettivo principale è garantire la sicurezza sul lavoro, estendendola non solo ai dipendenti dell'azienda, ma anche a tutti i fornitori esterni, i contraenti e più in generale alla comunità circostante.

La selezione dei fornitori si basa su valutazioni rigorose e obiettive che includono fattori sociali, tecnici ed economici, tutti condotti nel rispetto dei principi di concorrenza e uguaglianza.

I criteri di selezione sopra menzionati vengono sistematicamente applicati a ogni fornitore attraverso un questionario strutturato che ISAB utilizza come strumento di valutazione completo e che garantisce l'applicazione di un approccio standardizzato e coerente.

ISAB è in fase di pianificazione e implementazione di miglioramenti al questionario al fine di otte-

nere una comprensione più completa delle prestazioni ESG dei suoi fornitori. L'obiettivo è quello di creare un questionario che vada oltre il suo attuale ambito, e che consenta all'azienda di ottenere una visione olistica su ciascun fornitore. I miglioramenti pianificati includono l'inserimento di una più ampia gamma di criteri e aspetti legati all'ESG, tra cui pratiche di sostenibilità, impatto ambientale ed uguaglianza di genere.

**Per la fornitura di beni e servizi, ISAB predilige fornitori locali, al fine di contribuire attivamente al sostegno dell'economia locale.** Allo stesso tempo, l'azienda si propone di adottare un approccio equilibrato per garantire la sostenibilità delle proprie attività e dei propri fornitori. In quest'ottica, ISAB valuta l'esposizione di ciascun fornitore in termini di fatturato Totale per evitare una eccessiva dipendenza. Questa combinazione strategica promuove la crescita delle imprese locali, preservando al contempo la resilienza della rete dei fornitori.

Il pool di fornitori con cui collabora ISAB è sottoposto a un rigoroso processo di screening e qualifica. Tra tutti i fornitori esaminati nel 2022, 30 fornitori sono stati identificati come potenzialmente portatori di impatti sociali negativi. Di questi, solo 5 sono stati riconosciuti come aventi impatti sociali negativi significativi, sia effettivi che potenziali. I potenziali impatti negativi si sviluppano su più dimensioni, tra cui il rischio di mancato pagamento ai dipendenti o ai subappaltatori, la responsabilità sociale derivante da una forte dipendenza da ISAB come principale cliente, preoccupazioni relative ai tassi orari al di sotto degli standard minimi, nonché problemi legati al lavoro forzato e alla sicurezza sul lavoro.



Tabella 6 – Processo di screening dei fornitori

		2020	2021	2022
Fornitori identificati come potenzialmente portatori di impatti sociali negativi	#	30	38	30
Fornitori riconosciuti come aventi impatti sociali negativi significativi, sia effettivi che potenziali	#	4	5	5
<b>Totale fornitori esaminati</b>	<b>#</b>	<b>30</b>	<b>38</b>	<b>30</b>

Per quanto riguarda questi ultimi, ISAB ha adottato misure proattive (e.g. discussioni costruttive) per affrontare tali preoccupazioni e il concordare azioni necessarie al miglioramento. Nei casi in cui tali migliorie siano state concordate reciprocamente ed attuate con successo, ISAB ha continuato le sue partnership. Nel 2022, ISAB ha mantenuto le

sue partnership con l'80% dei fornitori che si sono impegnati a implementare i miglioramenti, in linea con gli anni precedenti.

Nel 2022, ISAB ha optato per la risoluzione del contratto con uno dei cinque fornitori individuati.

Tabella 7 – Fornitori con potenziali o effettivi impatti sociali negativi

		2020	2021	2022
Numero di fornitori valutati per l'impatto sociale	#	4	5	5
Fornitori le cui migliorie siano state concordate reciprocamente ed attuate con successo	#	3	4	4
	%	75%	80%	80%
Fornitori il cui contratto è stato risolto a seguito della valutazione	#	1	1	1
	%	25%	20%	20%

Queste azioni sottolineano l'impegno costante di ISAB nella sua strategia di sostenibilità, che enfatizza pratiche di business responsabili ed etiche.

Nel contesto della selezione dei fornitori, è fondamentale per ISAB considerare dei criteri di responsabilità ambientale. Ciò include valutare se il fornitore garantisce una formazione completa al suo personale nei settori della sicurezza, della salute e della protezione ambientale. Inoltre, l'azienda prende in considerazione la presenza o meno di un Registro di Carico/Scarico Rifiuti, in conformità

al Decreto Legislativo 152/06. Infine, ISAB valuta la presenza o meno di certificazioni per i sistemi di gestione della qualità, dell'ambiente e della sicurezza.

Nell'anno 2022 ISAB ha coinvolto 24 aziende nella valutazione in tema di responsabilità ambientale, di cui il 18% è stato sottoposto a valutazioni relative ai sistemi di gestione della qualità, l'8% in relazione ai sistemi di gestione ambientale e il 7% in relazione ai sistemi di salute e sicurezza sul lavoro.

Tabella 8 – Fornitori valutati in tema di responsabilità ambientale

		2020		2020		2020	
<b>Numero di fornitori</b>	#	90	100%	76	100%	71	100%
<b>Totale fornitori valutati sulla base di criteri legati a temi ambientali</b>	#	71	79%	62	81%	24	33%
<i>Fornitori sottoposti a valutazioni relative ai sistemi di gestione della qualità (ISO 90001)</i>	#	43	48%	32	42%	13	18%
<i>Fornitori valutati in relazione ai sistemi di gestione ambientale (ISO 14001)</i>	#	23	26%	13	17%	6	8%
<i>Fornitori scrutinati in tema di sistemi di salute e sicurezza sul lavoro (ISO 45001)</i>	#	5	5%	17	22%	5	7%



## 3

La sostenibilità  
in ISAB

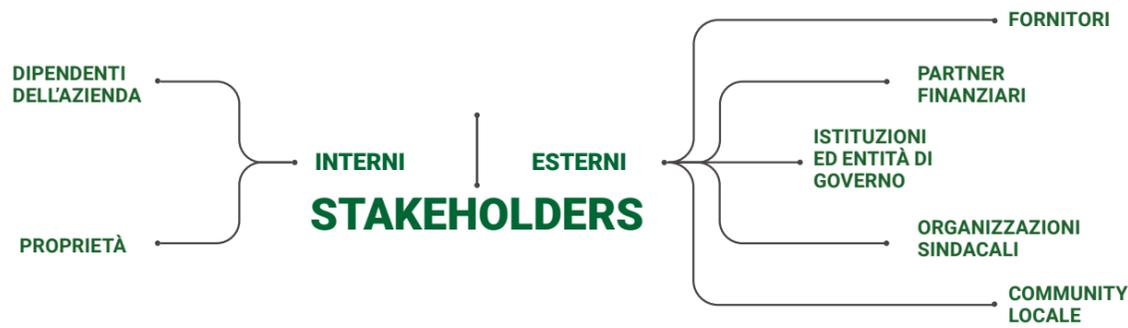
## 3.1 Il nostro approccio alla sostenibilità

Per affrontare le sfide e le priorità della società, è sempre stato imperativo per ISAB adottare una prospettiva olistica sullo sviluppo sostenibile. L'approccio di ISAB implica la definizione di una visione globale dell'azienda, che tenga in considerazione le dimensioni ambientale, sociale ed economica. **La strategia di sostenibilità si propone quindi di indirizzare gli sforzi della raffineria verso la minimizzazione dell'impronta ambientale, la massimizzazione dell'impatto positivo sulla società e la garanzia di una sostenibilità nel tempo.**

Tra valori aziendali di ISAB, la salute e la sicurezza delle persone e la tutela dell'ambiente sono prioritari: rappresentano un obiettivo delle attività di tutte le unità funzionali e delle interazioni con la più ampia comunità esterna e circostante.

I forti legami di ISAB con l'area locale posizionano l'azienda come punto focale per l'intera provincia e i suoi territori. L'interdipendenza tra la comunità e l'azienda sottolinea il ruolo che l'azienda gioca all'interno del quadro economico e sociale locale in termini opportunità create e valore aggiunto.

Nel corso della sua storia, ISAB ha mantenuto costantemente un dialogo costruttivo e duraturo con tutti gli stakeholder al fine di allineare gli obiettivi aziendali con il benessere collettivo. Gli stakeholder interni includono i dipendenti e i proprietari dell'azienda, mentre gli stakeholder esterni includono fornitori, istituzioni ed enti governativi, la comunità locale, i sindacati e i partner finanziari. Questo dialogo non solo contribuisce alla creazione di valore nel lungo termine, ma mitiga anche i rischi complessivi aziendali.



L'approccio di sostenibilità dell'azienda si basa su principi ben definiti tra cui la missione e le priorità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG).



Per meglio riflettere come l'approccio di ISAB nell'indirizzare questi principi, il seguente rapporto sulla sostenibilità mette in evidenza quali Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) sono presi in considerazione nelle diverse sezioni. Inoltre, al fine di fornire piena trasparenza sugli sforzi dell'azienda nel perseguire i suoi obiettivi, ogni anno verrà monitorato e condiviso un insieme di Indicatori Chiave di Prestazione Ambientale, Sociale e di Governance (ESG KPI).

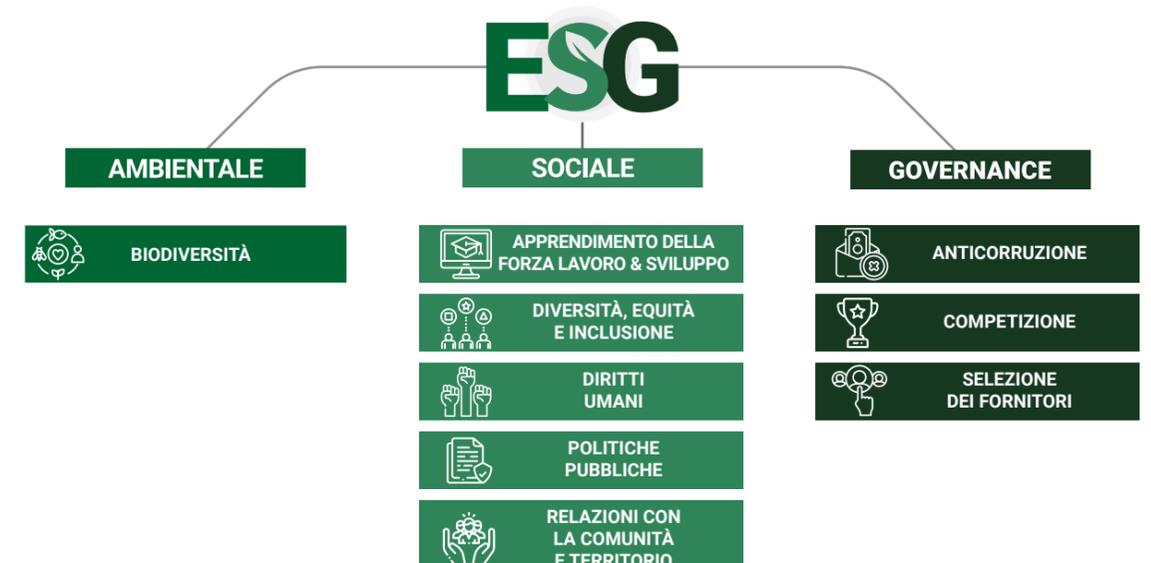
### 3.2 Priorità in termini di sostenibilità e temi materiali

Per valutare l'impatto di un'azienda sulle diverse dimensioni ESG, diversi indicatori possono essere analizzati ed esaminati. In seguito all'identificazione di un elenco di temi chiave e dei loro potenziali impatti, ISAB ha dato priorità a più temi basandosi sulle caratteristiche del settore.

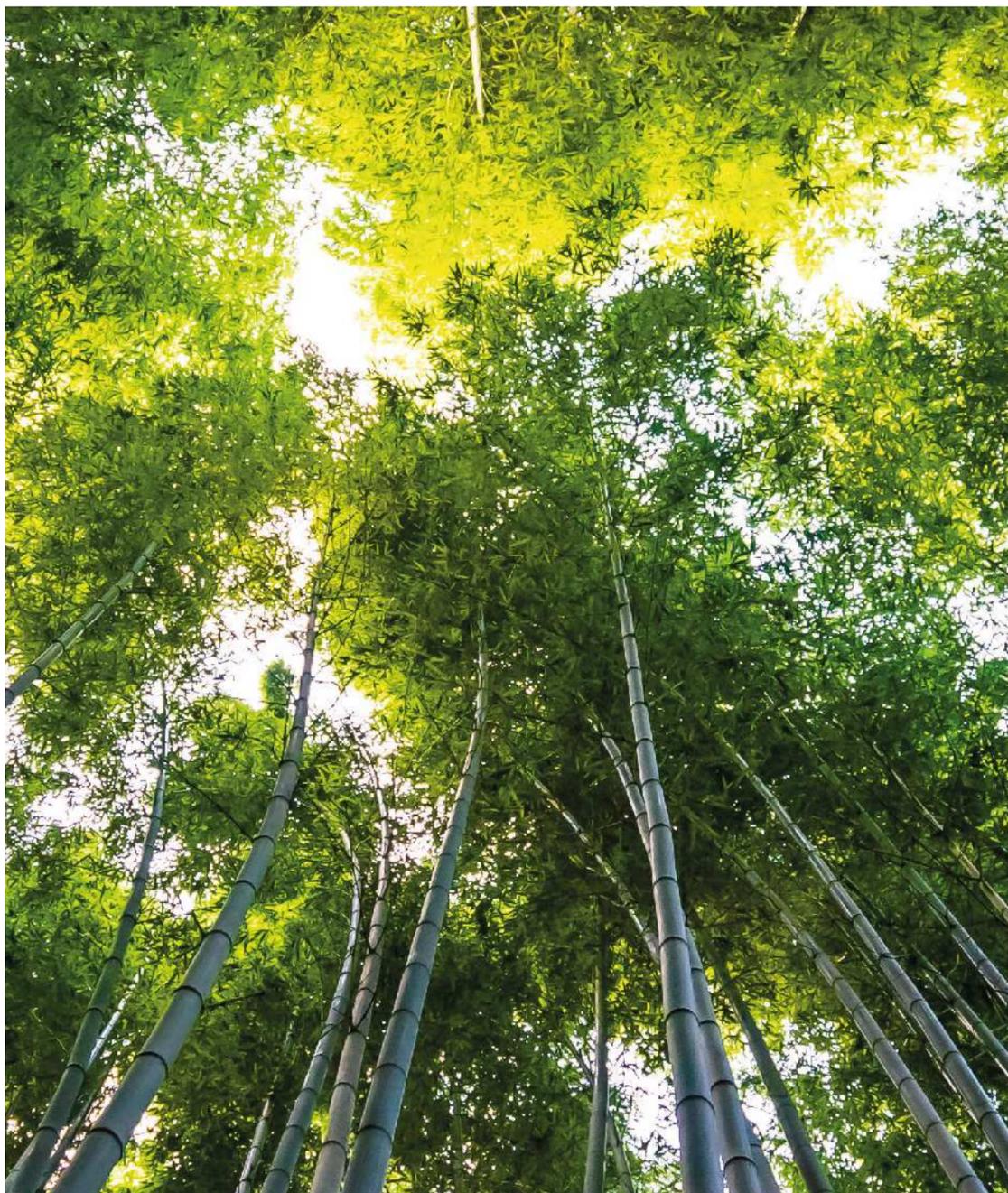


Le aspirazioni di ISAB vanno oltre gli standard minimi. L'azienda è fermamente convinta che ulteriori temi debbano essere analizzati per fornire una piena trasparenza sull'impegno proattivo di ISAB nei confronti di diversi stakeholder in varie dimensioni ESG.

Di conseguenza, sono stati esaminati ulteriori fattori per presentare una visione olistica all'interno di ciascuna dimensione ESG:



Al fine di analizzare le priorità elencate sopra, ISAB ha sviluppato il rapporto sulla sostenibilità del 2022 facendo riferimento agli Standard GRI per il periodo compreso tra il 1 gennaio 2022 e il 31 dicembre 2022. In particolare, il rapporto fa riferimento agli standard GRI 1: Fondazione 2021 e GRI 11: Settore Petrolio e Gas 2021, in linea con le migliori prassi di mercato.



### 3.3 Governance della sostenibilità

#### 3.3.1 Struttura del team e responsabilità legate ai temi ESG

Per affrontare in modo completo e rigoroso le questioni legate alla sostenibilità, ISAB ha designato una persona specifica per ciascuna problematica rilevante. Questa figura ha la responsabilità di segnalare potenziali aree di preoccupazione alla direzione e di coinvolgere i diversi stakeholder. ISAB ha istituito incontri settimanali specifici per ciascuna area funzionale, in cui si discutono le performance operative e le questioni legate alla sostenibilità. I responsabili si riuniscono anche bi-settimanalmente per discutere questioni ambientali, di sicurezza sul lavoro e di conformità normativa. Inoltre, la direzione aziendale si incontra mensilmente per monitorare i progressi nella sostenibilità oltre alle performance operative. In futuro, ISAB inserirà 'Sostenibilità' nell'ordine del giorno delle riunioni trimestrali del Consiglio di Amministrazione e monitorerà, tra gli altri aspetti legati alla sostenibilità, i progressi del rapporto sulla sostenibilità.

Per sottolineare l'importanza delle questioni legate alla sostenibilità, ISAB ha inoltre introdotto un sistema di incentivi individuali e di gruppo mirati a rafforzare il comportamento responsabile e a motivare un maggiore impegno da parte dei suoi dipendenti.

Per direttori e manager, gli incentivi individuali sono basati su un insieme di Indicatori Chiave di Prestazione (KPI) che valutano direttamente i componenti ESG legati alla divisione del manager. Gli incentivi di gruppo vengono

invece erogati annualmente ai reparti che hanno dimostrato pratiche di lavoro esemplari, come la riduzione degli infortuni sul lavoro o la prevenzione di fuoriuscite incontrollate. In questo modo, ISAB incentiva non solo la sua alta direzione, ma ogni membro dell'organizzazione, promuovendo una cultura aziendale incentrata su comportamenti sostenibili.

ISAB ha quindi intrapreso un percorso che mette in evidenza il suo crescente impegno per la sostenibilità all'interno del suo modello aziendale. La recente nomina di figure orientate alla sostenibilità segnala la consapevolezza della necessità pressante di affrontare questioni ambientali ed etiche. Inoltre, la sostenibilità sta progressivamente assumendo un ruolo sempre più centrale nei processi decisionali quotidiani: oggi, ogni decisione, dalle pratiche di raffinazione alla gestione della catena di approvvigionamento, è sempre più influenzata da una forte consapevolezza dei suoi impatti ambientali e sociali. Questo approccio in evoluzione dimostra la volontà di ISAB di affrontare le sfide di un mondo in cambiamento. Sebbene il percorso sia appena iniziato, la direzione è inequivocabile: **in ISAB la sostenibilità sta diventando un impegno forte che plasma molti aspetti delle attività, guidando l'azienda verso la creazione di valore nel lungo periodo, a vantaggio di tutti gli stakeholder aziendali e a beneficio delle esigenze delle generazioni future.**

### 3.4 Certificazioni

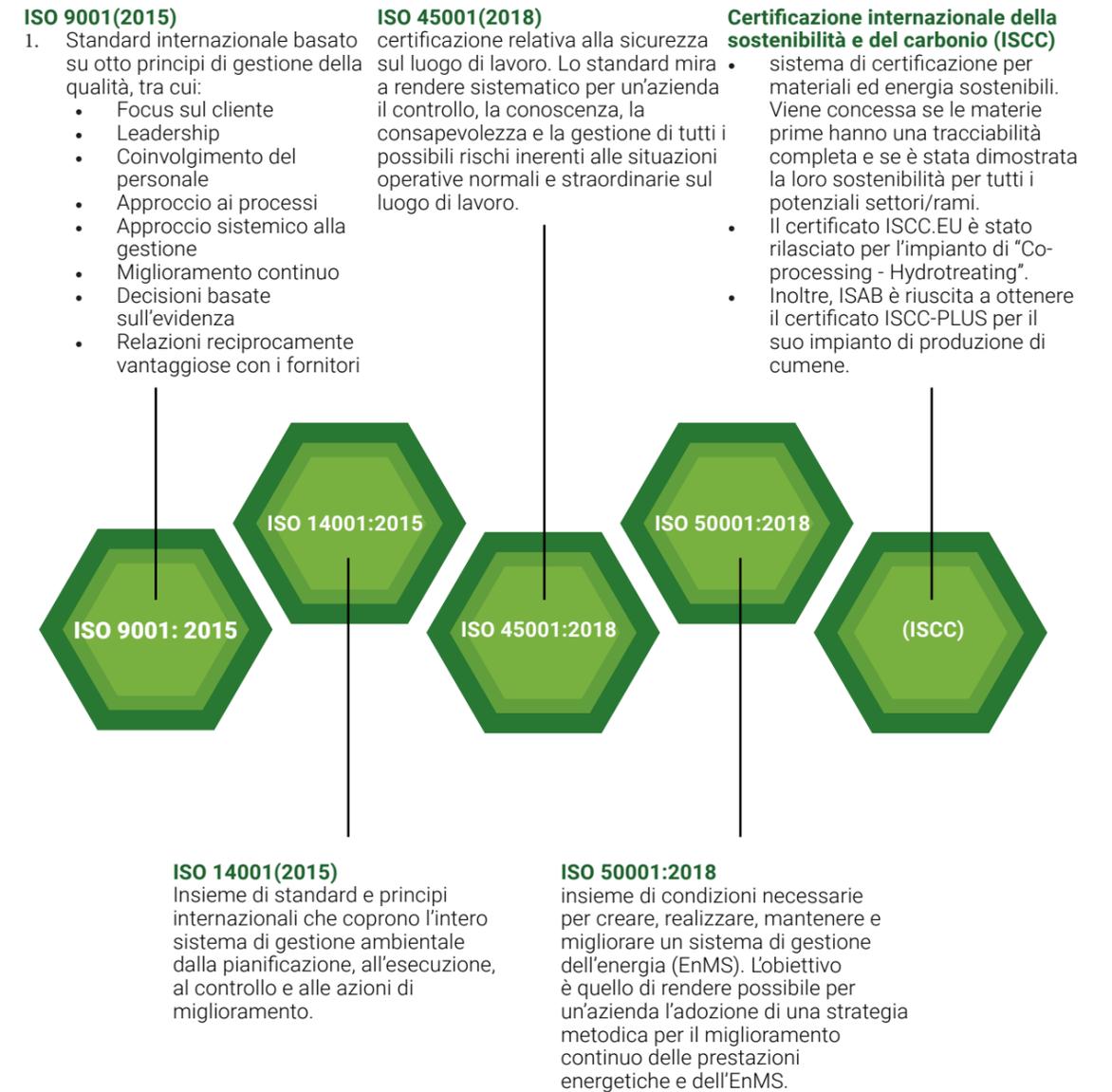
L'ottenimento di accreditamenti e autorizzazioni dalle autorità di regolamentazione e le successive certificazioni da parte di enti terzi rivestono un'importanza notevole all'interno del settore in cui opera ISAB su più dimensioni: conformità normativa, eccellenza operativa, responsabilità ambientale e creazione di fiducia tra gli stakeholder. Questi riconoscimenti fungono infatti da garanzia che la raffineria operi in piena conformità con le normative locali, nazionali e internazionali.

Inoltre, l'acquisizione di certificazioni volontarie svolge un ruolo chiave nell'ulteriore ricerca dell'eccellenza operativa da parte di un'azienda. Queste, infatti, incoraggiano l'adozione di pratiche best-in-class, l'attuazione di processi standardizzati e la riduzione dei rischi operativi. Esse sottolineano inoltre l'impegno della raffineria verso la responsabilità ambientale, rafforzando così la fiducia degli stakeholder. I requisiti per l'ottenimento delle certificazioni sono rigorosi e includono considerazioni sulla gestione delle emissioni, dei rifiuti e dell'inquinamento.

**Di fatto, gli accreditamenti, le autorizzazioni e le certificazioni forniscono un quadro ben strutturato per raggiungere e sostenere l'eccellenza nelle operazioni della raffineria e il loro ottenimento da parte di ISAB convalida l'impegno dell'azienda nel mantenere standard di qualità, sicurezza, coscienza ambientale e soddisfazione degli stakeholder.**

Oltre ai controlli obbligatori e alle ispezioni condotte dalle autorità di regolamentazione, ISAB si affida ad auditor indipendenti per ottenere le autorizzazioni, gli accreditamenti e le certificazioni necessari per le sue attività. In particolare, ISAB mantiene collaborazioni con organismi di certificazione come RINA e, più recentemente, ha avviato una relazione con DNV, aumentando ulteriormente il coinvolgimento di auditor terzi nei suoi processi.

ISAB possiede le seguenti Certificazioni del Sistema di Gestione Integrato (IMS):



# 4

## Sostenibilità ambientale in ISAB

**Coerentemente con il quadro di sostenibilità dell'azienda, ISAB si impegna a migliorare le proprie prestazioni ambientali.**

Questo impegno è rafforzato dagli sforzi per ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, nonché dall'uso responsabile delle risorse naturali. ISAB ha promosso un ambiente di collaborazione costruttiva che enfatizza la trasparenza, sia all'interno dell'organizzazione, che con la più ampia comunità esterna.



## 4.1 Emissioni di gas serra

Tutte le attività svolte da ISAB sono conformi alle normative, sia le attività di raffinazione che quelle svolte dall'impianto IGCC. Come richiesto dalle normative nazionali e comunitarie sulla contabilizzazione delle emissioni di gas serra, ISAB garantisce che le emissioni di gas serra siano controllate e verificate annualmente da società certificate. L'audit si svolge tra febbraio e marzo dell'anno successivo al periodo di reportistica.

Le emissioni di gas serra sono normate in base a quattro autorizzazioni, ciascuna in conformità alle disposizioni della Direttiva europea sul commercio delle emissioni 2003/87/CE e successive modifiche<sup>2</sup>. Nello specifico, le autorizzazioni sono le seguenti:

1. Impianti Nord: Autorizzazione 822
2. Impianti Sud: Autorizzazione 823
3. IGCC: Autorizzazione 825
4. Centrale elettrica Sud: Autorizzazione 827

Per determinare le emissioni di gas serra prodotte dai diversi impianti di produzione, le caratteristiche chimico-fisiche dei combustibili bruciati vengono analizzate da laboratori accreditati, con particolare attenzione al contenuto di carbonio e al fattore di emissione. La quantità di combustibile bruciato viene calcolata utilizzando strumenti di misura periodicamente verificati e calibrati.

Le diverse categorie di emissioni di gas serra (GHG) connesse alle attività di un'organizzazione sono denominate come emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3. Per comprendere in modo approfondito l'impatto ambientale di un'organizzazione, è essenziale analizzare queste emissioni in modo indipendente.

Le emissioni di Scope 1, 2 e 3 hanno diversi livelli di controllo che possono essere esercitati da un'organizzazione, con le prime più facili da gestire rispetto alle ultime. Inoltre, esaminando ogni scope separatamente, è possibile individuare i punti critici e le opportunità per la riduzione delle emissioni.

<sup>2</sup> che richiede agli operatori di impianti di produzione rientranti nel campo di applicazione della direttiva di: (i) Richiedere l'autorizzazione per le emissioni di gas serra (GHG), (ii) Sviluppare un piano di monitoraggio e presentarlo all'Autorità Nazionale Competente e (iii) Contabilizzare e segnalare le emissioni alle autorità alla fine di ogni periodo di rendicontazione.

### 4.1.1 Emissioni dirette di gas serra (Scope 1)

Le emissioni dirette provenienti da fonti controllate dall'organizzazione sono incluse nello Scope 1. Si tratta delle emissioni prodotte quando i combustibili fossili, compreso il gas naturale, vengono utilizzati in loco in caldaie, generatori e altri macchinari.

Le emissioni dello Scope 1 hanno registrato un forte aumento nel 2022 rispetto ai livelli del 2021. L'aumento è dovuto alla riduzione della capacità operativa dell'impianto IGCC nel 2021, il sito più emissivo. In particolare, nel complesso IGCC sono presenti 2 turbine a gas: nel 2021, la turbina del modulo a ciclo combinato è stata convertita per essere alimentata a gas naturale anziché a syngas; la seconda turbina, invece, non essendo predisposta per essere alimentata a gas naturale, è rimasta non operativa.

Inoltre, il confronto delle emissioni Scope 1 del 2022 con i livelli del 2020 può essere fuorviante, dato che la pandemia ha limitato i volumi di petrolio greggio raffinato nel 2020.

Tabella 9 - Emissioni dirette di gas serra (Scope 1)

		2020	2021	2022
Autorizzazione 822 Impianto Nord	tn CO <sub>2</sub> equivalente	445.376	455.339	535.059
Autorizzazione 823 Impianti Sud	tn CO <sub>2</sub> equivalente	1.057.340	1.115.161	1.266.964
Autorizzazione 825 IGCC	tnCO <sub>2</sub> equivalente	1.679.929	207.880	1.915.412
Autorizzazione 827 Centrale elettrica Sud	tn CO <sub>2</sub> equivalente	164.206	106.631	200.116
<b>Totale</b>	<b>tn CO<sub>2</sub> equivalente</b>	<b>3.346.851</b>	<b>1.885.011</b>	<b>3.917.551</b>

**ISAB si impegna a monitorare rigorosamente i livelli di emissioni di gas serra (GHG) nei prossimi anni, con l'obiettivo generale di diminuire l'impronta ambientale dell'azienda.**

Per raggiungere questo obiettivo, nel 2022 ISAB ha introdotto un nuovo sistema di monitoraggio che identifica le azioni necessarie per migliorare l'efficienza energetica, con conseguente riduzione delle emissioni. Queste azioni possono essere classificate in tre aree chiave: l'ottimizzazione delle procedure operative, la realizzazione di interventi di manutenzione più frequenti e precisi e l'avvio di nuovi progetti di investimento finalizzati all'aggiornamento tecnologico.

### 4.1.2 Emissioni indirette di gas serra (Scope 2)

Le emissioni dello Scope 2 comprendono le emissioni indirette derivanti dalla produzione di energia acquistata e utilizzata dall'organizzazione. Sono comprese le emissioni derivanti dal riscaldamento, dal raffreddamento e dall'energia che l'azienda acquista da fonti esterne. Tramite l'analisi delle emissioni di Scope 2, l'azienda ha consapevolezza della quantità di carbonio emessa dall'energia che utilizza: in questo modo si promuovono decisioni consapevoli in materia di approvvigionamento energetico.

Le emissioni Scope 2 di ISAB sono aumentate nel 2022 rispetto ai livelli registrati nel 2020 e nel 2021. Questo aumento è stato causato principalmente dall'incremento dell'attività produttiva dei suoi impianti, in particolare degli "Impianti Sud", dove le emissioni sono passate da 140 ktn CO<sub>2</sub> eq a 193 ktn CO<sub>2</sub> eq. Tuttavia, è importante notare che le emissioni assolute dello Scope 2 sono intrinsecamente legate al consumo di energia: nel 2022, il consumo di energia è stato maggiore a causa

dell'aumento della produzione. Importante sottolineare che le emissioni di CO<sub>2</sub> sono cresciute in linea con i livelli di produzione: come mostrato in Tabella 14, in termini relativi ISAB non ha emesso di più rispetto agli anni precedenti.

Alla luce di queste considerazioni, ISAB sta valutando la possibilità di installare pannelli fotovoltaici nel sito per ottenere l'energia pulita necessaria ad alimentare le attività.

**Tabella 10 - Emissioni di gas serra indirette (Scope 2)**

		2020	2021	2022
Autorizzazione 822 Impianto Nord	tn CO <sub>2</sub> equivalente	52.014	52.144	<b>58.078</b>
Autorizzazione 823 Impianti Sud	tn CO <sub>2</sub> equivalente	144.650	143.170	<b>192.549</b>
Autorizzazione 825 IGCC	tn CO <sub>2</sub> equivalente	481	0	<b>359</b>
Autorizzazione 827 Centrale elettrica Sud	tn CO <sub>2</sub> equivalente	0	0	<b>0</b>
<b>Totale</b>	tn CO <sub>2</sub> equivalente	<b>197.145</b>	<b>195.314</b>	<b>250.986</b>

### 4.1.3 Altre emissioni indirette di gas serra (Scope 3)

Le emissioni dello Scope 3 si riferiscono a tutte le emissioni indirette che si verificano come risultato delle attività dell'organizzazione, ma che non sono possedute o controllate dall'organizzazione stessa. Queste emissioni possono verificarsi a monte o a valle della catena del valore (e.g., spostamenti dei dipendenti, attività della catena di fornitura, viaggi di lavoro, ecc.)

ISAB si sta attualmente concentrando sul miglioramento della

qualità dei dati per gli scope 1 e 2. L'obiettivo è quello di consentire alla raffineria di intraprendere azioni concrete per ridurre le proprie emissioni dirette e il consumo di energia, la dove ha un controllo e un'influenza più diretti.

Tuttavia, ISAB si sta già muovendo nella direzione di mappare l'intera catena del valore e di avere un quadro completo delle proprie emissioni nell'ambito dello Scope 3.

### 4.1.4 Indicatori di intensità delle emissioni

Gli indicatori di intensità delle emissioni forniscono alle raffinerie un quadro più completo del loro impatto ambientale. Aiutano a prendere decisioni informate, a stabilire obiettivi raggiungibili, a soddisfare i criteri normativi e a ridurre le emissioni mantenendo o migliorando l'efficienza produttiva. Inoltre, le metriche di intensità consentono alle raffinerie di confrontare le proprie prestazioni in termini di emissioni con

i benchmark del settore e con i peers.

La scelta delle variabili e dei parametri per il calcolo dell'intensità delle emissioni dipende dagli obiettivi della raffineria, dalle emissioni specifiche di interesse e dal contesto normativo.

Il calcolo dell'intensità delle emissioni comporta la considerazione di diverse variabili per misurare le emissioni rispetto al livello di produzione. Le variabili

più comuni utilizzate per questo calcolo includono la quantità assoluta Totale di emissioni di gas serra e il livello di produzione. La prima si riferisce alle emissioni provenienti da varie fonti, come la combustione, lo sfianto e le emissioni fuggitive, mentre il secondo comprende la quantità Totale di materie prime raffinate o di energia prodotta dalla raffineria in un determinato periodo di tempo.

La formula per il calcolo dell'intensità delle emissioni è:

$$\text{Intensità di emissione} = (\text{Emissioni Totali} / \text{Livello di produzione})$$

Indipendentemente dalle variabili utilizzate, il calcolo dell'intensità delle emissioni è essenziale per valutare le prestazioni ambientali e migliorare la sostenibilità complessiva.

Nel contesto delle raffinerie e dell'industria petrolifera e del gas, la "tonnellata ponderata per la complessità" (CWT) è un approccio specializzato utilizzato per analizzare la complessità e le prestazioni delle attività di un'azienda. Si tratta di una misura per valutare la complessità

della capacità di lavorazione e raffinazione del greggio. La complessità di una raffineria si riferisce alla sua capacità di lavorare un'ampia gamma di greggi e altre materie prime e di produrre in modo efficiente una varietà di prodotti raffinati. Il livello Totale di CWT è aumentato

negli ultimi anni, ad eccezione del 2021 in cui le raffinerie e le centrali elettriche hanno lavorato a capacità limitata. Nel 2022, i livelli Totali di tonnellate ponderate per la complessità (CWT) sono leggermente superiori ai 90 milioni, con un notevole aumento rispetto ai livelli del 2021.

**Tabella 11 - Tonnellate ponderate per la complessità (CWT)**

		2020	2021	2022
Tonnellate ponderate per la complessità (CWT)	t di produzione	69.577.190	47.598.066	<b>90.063.584</b>

**Tabella 12 - Intensità delle emissioni di Scope 1 (tn CO<sub>2</sub> eq/CWT)CWT)**

		2020	2021	2022
Intensità delle emissioni di Scope 1	tn CO <sub>2</sub> eq/CWt Totale	0,0481	0,0396	<b>0,0435</b>

Tabella 13 - Intensità delle emissioni di Scope 2 (tn CO<sub>2</sub> eq/CWT)

	2020	2021	2022
Intensità delle emissioni di Scope 2 tn CO <sub>2</sub> eq/Cwt Totale	0,0028	0,0041	<b>0,0028</b>

**L'intensità delle emissioni sia per lo Scope 1 che per lo Scope 2 è in linea tra il 2022 e il 2020, a dimostrazione dell'impegno di ISAB nel mantenere la propria efficienza operativa.** Il 2021 è stato un anno particolare con livelli di attività inusuali e di conseguenza non può essere confrontato con i livelli del 2022.



## 4.2 Efficienza Energetica

Al fine di rallentare il cambiamento climatico è urgente perseguire un processo di transizione ecologica delle attività industriali e civili. In linea con le principali normative comunitarie (European Green Deal) e nazionali (Piano Nazionale Energia e Clima), per transizione ecologica si intende: ridurre le emissioni di anidride carbonica, aumentare la produzione di energia innovativa e di combustibili puliti e incrementare la percentuale di biocarburanti nei carburanti.

**ISAB è ben consapevole della necessità di istituire e perseguire un piano di transizione ecologica. Pertanto, sta elaborando la propria strategia industriale per gli anni a venire, nella quale transizione ecologica e quella energetica svolgono un ruolo chiave tracciando una via di innovazione per l'azienda. In particolare, le azioni si sviluppano su tre temi principali:**

### DECARBONIZZAZIONE ED EFFICIENZA ENERGETICA

Sono previsti interventi per modernizzare il ciclo produttivo, con particolare attenzione alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e alla lavorazione del greggio per la produzione di combustibili. Gli impianti di desolforazione devono essere potenziati, mentre i principali forni e compressori devono essere più efficienti dal punto di vista energetico.

### ECONOMIA CIRCOLARE

I piani futuri mirano alla progressiva sostituzione dei combustibili fossili con materie prime rinnovabili, come i cosiddetti biocombustibili definiti dalla Direttiva Europea sulle Energie Rinnovabili 2 o altri materiali riciclati, che possono essere convertiti in bio/eco-combustibili. In questo modo, ISAB svilupperà prodotti finiti a bassa impronta di carbonio. La quantità di CO<sub>2</sub> rilasciata durante l'intero processo di raffinazione sarà inferiore a quella rilasciata durante la lavorazione dei combustibili fossili convenzionali.

### IDROGENO

L'idrogeno avrà un ruolo significativo nella strategia di transizione di ISAB, in linea con le direttive europee. L'ISAB sta infatti studiando ulteriori interventi finalizzati alla generazione di idrogeno attraverso la trasformazione del biogas. ISAB vuole inoltre intervenire sugli impianti di produzione di idrogeno esistenti per potenziarne la capacità e minimizzare le emissioni di CO<sub>2</sub>.

Per questi motivi, il piano tecnologico che verrà realizzato ha come obiettivo principale la completa riconversione dell'attuale assetto della raffineria, insieme al graduale passaggio dalla lavorazione dei combustibili fossili - che non si intende abbandonare, ma razionalizzare e rendere sempre più efficiente - alla produzione di energia e combustibili compatibili con il futuro del pianeta, a minor impatto ambientale, come i biocarburanti. L'ISAB si sta impegnando a fondo per far fronte a questa sfida.

## 4.2.1 Consumo di energia

I fabbisogni energetici cumulativi delle strutture produttive di ISAB, ovvero Impianti Sud e Nord, nonché IGCC, sono il risultato del consumo energetico e delle vendite di energia.

Il consumo energetico riveste un'importanza rilevante nelle operazioni di ISAB, spaziando dalle raffinerie alla centrale elettrica. All'interno del quadro di reportistica, ISAB categorizza attentamente le fonti energetiche, che sono suddivise in gruppi distinti:

**Il consumo di combustibile** costituisce una parte significativa dell'utilizzo energetico. Viene utilizzato anche per l'auto-generazione di vapore ed elettricità necessari per le attività di raffinazione e per il calore richiesto dall'impianto IGCC. Il consumo di combustibile può essere ulteriormente suddiviso in due componenti chiave:

- ISAB dispone di combustibili auto-generati, tra cui tutti i combustibili prodotti all'interno delle strutture industriali. Questo include il gasolio auto-generato, un sottoprodotto del ciclo di raffinazione, che viene consumato internamente, così come il gasolio a basso contenuto di zolfo e il coke. Tuttavia, in base alle opportunità di mercato, il gasolio, se più conveniente o economico rispetto all'alternativa auto-generata, può occasionalmente essere acquistato dal mercato.
- Il metano è di solito acquistato da terzi e integrato nella miscela energetica di ISAB.

**Il vapore** viene anche acquistato direttamente da terzi per essere utilizzato negli Impianti Nord per generare energia.

**L'energia elettrica** acquistata da fonti esterne si divide in due sottocategorie: l'energia elettrica proveniente dalla rete nazionale e l'energia elettrica proveniente da processi a vapore. Queste diverse fonti energetiche giocano un ruolo fondamentale nell'alimentare le attività di ISAB, assicurandone l'efficienza e allineandosi all'impegno per una gestione responsabile dell'energia.

Nel 2022, il **consumo energetico Totale** di ISAB è stato così suddiviso:

**Tabella 14 - Consumo energetico per impianto di produzione**

		2020	2021	2022
Raffinerie	GJ	28.515.570	28.144.372	33.339.367
IGCC	GJ	15.875.053	3.831.862	20.405.861
<b>Totale consumo di energia</b>	<b>GJ</b>	<b>44.390.623</b>	<b>31.976.234</b>	<b>53.745.228</b>

Le ragioni dei maggiori consumi energetici di ISAB nel 2022 rispetto al 2020 e al 2021 possono essere attribuiti a diversi fattori, in primo luogo al miglioramento delle condizioni operative e al maggiore utilizzo della capacità in quell'anno. Nel 2021, infatti, il consumo di energia dell'IGCC è stato notevolmente limitato, rappresentando solo un quinto dei livelli osservati nel 2022. Questa disparità è dovuta al fatto che la turbina primaria responsabile del trattamento del syngas è rimasta inattiva per una parte sostanziale dell'anno, mentre la turbina secondaria è stata convertita dal trattamento del syngas al trattamento del gas naturale. Successivamente, nel 2022, entrambe le turbine sono state ripristinate per le operazioni di trattamento del syngas, con un conseguente fabbisogno energetico superiore a 20.405.000 GJ.

Come già detto, il consumo di energia può derivare da diverse fonti, con particolare riferimento al consumo di combustibile e all'approvvigionamento di energia da fonti esterne. Tuttavia, il consumo di energia da combustibile è rimasto costantemente al di sopra del 90% del consumo Totale.

**Tabella 15 - Consumo di energia per tipo di fonte energetica**

		2020		2021		2022	
Totale consumo di combustibile dell'azienda	GJ	41.192.333	93%	28.642.574	90%	49.642.695	92%
Elettricità acquistata da fonti esterne	GJ	576.040	1%	546.200	2%	750.246	1%
Energia derivante dal vapore	GJ	2.622.250	6%	2.787.460	8%	3.352.287	7%
<b>Totale consumo di energia</b>	<b>GJ</b>	<b>44.390.623</b>		<b>31.976.234</b>		<b>53.745.228</b>	

Nello specifico, il consumo di combustibili deriva prevalentemente da fonti non rinnovabili, in primis i combustibili fossili. L'energia acquistata da terzi, invece, ha origini diverse. L'energia elettrica viene acquistata attraverso contratti specifici con la rete nazionale, mentre l'energia proveniente dal vapore viene fornita da ERG presso gli Impianti Nord.



Tabella 16 - Dettaglio del consumo di energia per tipo di fonte energetica e impianto di produzione

		2020	2021	2022
Raffinerie	<b>Consumo Totale di carburante</b>	GJ 25.346.954	24.991.096	<b>29.395.844</b>
	<i>i. da fonti non rinnovabili</i>	GJ 25.346.954	24.991.096	<b>29.395.844</b>
	<i>ii. da fonti rinnovabili</i>	GJ -	-	-
	<b>In Joule, Watt-ora o multipli, il consumo Totale:</b>	GJ 3.168.616	3.153.276	<b>3.943.523</b>
	<i>i. consumi di elettricità</i>	GJ 552.906	532.066	<b>713.006</b>
	<i>ii. consumi per il riscaldamento</i>	GJ -	-	-
	<i>iii. consumi per il raffreddamento</i>	GJ -	-	-
<i>iv. consumi di vapore</i>	GJ 2.615.710	2.621.210	<b>3.230.517</b>	
IGCC	<b>Consumo Totale di carburante</b>	GJ 15.845.379	3.651.478	<b>20.246.851</b>
	<i>i. da fonti non rinnovabili</i>	GJ 15.845.379	3.651.478	<b>20.246.851</b>
	<i>ii. da fonti rinnovabili</i>	GJ -	-	-
	<b>In Joule, Watt-ora o multipli, il consumo Totale:</b>	GJ 29.674	180.384	<b>159.010</b>
	<i>i. consumi di elettricità</i>	GJ 23.134	14.134	<b>37.240</b>
	<i>ii. consumi per il riscaldamento</i>	GJ -	-	-
	<i>iii. consumi per il raffreddamento</i>	GJ -	-	-
<i>iv. consumi di vapore</i>	GJ 6.540	166.250	<b>121.770</b>	
<b>Consumo Totale di energia</b>	<b>GJ</b>	<b>44.390.623</b>	<b>31.976.234</b>	<b>53.745.228</b>

Per migliorare l'efficienza energetica, nel 2022 ISAB ha implementato un nuovo sistema di monitoraggio dei consumi energetici. Questo sistema offre diversi livelli di dettaglio, consentendo di individuare con precisione le potenziali inefficienze. Infatti, fornisce analisi per ogni sito produttivo, per ogni impianto e per ogni parametro energetico.

Il nuovo sistema consente di monitorare quotidianamente parametri quali il consumo di vapore, i livelli di attività dei forni e i livelli di sostanze nei processi (ad esempio, l'O2 nei forni). Questa analisi facilita l'identificazione di azioni correttive sulle procedure operative, le operazioni di manutenzione e l'investimento in nuovi progetti di aggiornamento tecnologico. Le azioni correttive sono analizzate da ISAB da un punto di vista economico-finanziario, al fine di prioritizzare i potenziali interventi critici in base al loro impatto. Gli investimenti in tali interventi sono finalizzati alla riduzione attiva delle emissioni di carbonio a seguito di una maggiore efficienza energetica.

### 4.2.2 Produzione di energia

Dell'energia prodotta, l'energia in eccesso non necessaria per le operazioni interne viene rivenduta alla rete nazionale. La fonte principale di questo surplus energetico è la centrale IGCC, che converte i residui del processo di raffinazione in energia utilizzabile. Nel 2022 sono stati venduti alla rete nazionale quasi 9.700.000 GJ:

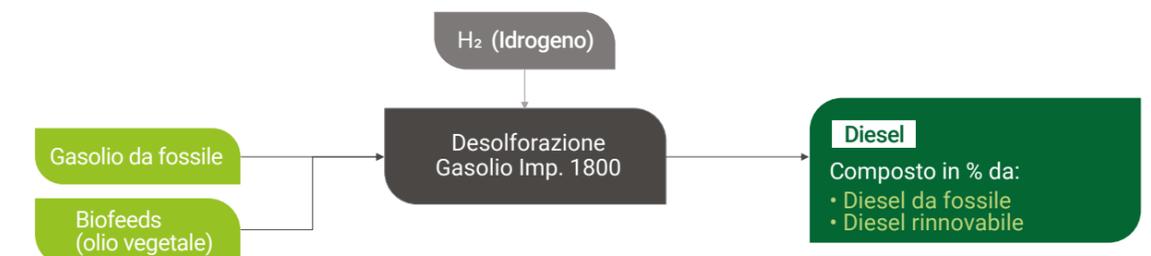
Tabella 17 - Produzione di energia in eccesso per sito di produzione

		2020	2021	2022
Raffinerie	GJ	384.760	676.110	<b>180.176</b>
IGCC	GJ	7.120.112	1.581.164	<b>9.520.162</b>
<b>Totale produzione di energia in eccesso</b>	<b>GJ</b>	<b>7.504.872</b>	<b>2.257.274</b>	<b>9.700.338</b>

L'aumento sostanziale nel 2022 può essere attribuito al ritorno alla piena capacità operativa della centrale IGCC dopo il rallentamento registrato nel 2021.

### 4.2.3 Biodiesel

In linea con gli obiettivi di decarbonizzazione dell'UE e con il PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima), il governo italiano ha formalizzato l'imperativo di introdurre i biocarburanti nel panorama energetico. Nello specifico, si tratta di miscelare i biocarburanti con il diesel fossile convenzionale. Il quadro normativo per questo sforzo è supervisionato attraverso l'emissione dei CIC (Certificati di Immissione in Consumo). Questi CIC fungono da strumenti per monitorare e convalidare il rispetto degli obblighi di miscelazione. I CIC sono conferiti dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici) ai soggetti che immettono biocarburanti sostenibili nel sistema di distribuzione nazionale. In risposta a questa direttiva, ISAB ha avviato nel dicembre 2021 un percorso procedurale per ottenere le certificazioni necessarie dalle autorità competenti. L'obiettivo è stato quello di avviare un'iniziativa di co-processing (co-trattamento) presso l'impianto di idro-desolfurazione catalitica destinato alla produzione di gasolio. Questa attività prevede l'introduzione nel processo produttivo di materie prime di origine vegetale e animale, denominate collettivamente "Biofeeds", accanto alle materie prime convenzionali di origine fossile. Il risultato di questa operazione di co-trattamento è la creazione di un biocarburante per autotrazione noto come HVO (Hydrogenated Vegetable Oil).



A seguito di rigorosi audit sul campo condotti nel febbraio 2022 da auditor esterni indipendenti, il sistema ISAB ha mostrato un elevato grado di efficienza e conformità ai requisiti stabiliti. Di conseguenza, ISAB ha ottenuto la certificazione per incorporare i biofeeds nell'impianto di Co-Processing (Hydrotreating). Questa autorizzazione attesta che la catena di produzione dei biocarburanti è in linea con le linee guida europee.

Il biodiesel contribuisce in modo sostanziale alla riduzione delle emissioni di gas serra rispetto ai combustibili fossili convenzionali. Il risparmio di emissioni dal consumo finale è stimato tra il 60% e il 90% circa.

**Nel 2022, ISAB ha compiuto il primo passo verso la decarbonizzazione introducendo in raffineria circa 11 ktons di biofeed co-processato.** Questi volumi di produzione, pur rappresentando una frazione della produzione Totale, costituiscono il primo passo di ISAB verso un futuro sostenibile.

ISAB possiede due certificazioni per il "co-processing", una conforme allo schema nazionale e l'altra all'ISCC EU (International Sustainability and Carbon Certification), richiesta in Europa. Le certificazioni dimostrano l'impegno di ISAB per la trasparenza nel calcolo dei gas serra emessi nella catena di produzione dei biocarburanti.

A partire dal 2020, in linea con il Decreto Legislativo n. 66 del 21 marzo 2005, gli operatori responsabili della fornitura di carburanti ed elettricità destinati a veicoli a motore, macchine mobili non stradali, trattori agricoli e forestali, imbarcazioni da diporto e altre imbarcazioni per la navigazione interna sono tenuti a raggiungere una riduzione del 6% delle emissioni di gas a effetto serra derivanti da questi prodotti. Questo obiettivo di riduzione è relativo a un valore predefinito stabilito dai regolamenti UE, fissato a 94,1 grammi di CO<sub>2</sub> per megajoule (gCO<sub>2</sub>/MJ).

Per raggiungere il requisito di riduzione del 6%, la Direttiva sulla Qualità dei Combustibili (FQD) consente alle aziende di lavorare come un consorzio di fornitori, considerando il consorzio come un unico fornitore. ISAB, insieme a un gruppo di fornitori, ha collaborativamente formato un fornitore unico, dove ISAB funge da operatore designato.

Sulle quantità immesse in consumo al 2020, il fornitore unico ha raggiunto un tasso di risparmio di gas serra del 5,66%, appena inferiore all'obiettivo prefissato. Per le quantità immesse in consumo negli anni 2021 e 2022, invece, il fornitore unico ha superato l'obiettivo raggiungendo risparmi di gas serra del 6,11% e del 7,03%.



### 4.3 Qualità dell'aria

**La qualità dell'aria e la minimizzazione degli impatti sull'atmosfera costituiscono due elementi prioritari per ISAB nella gestione dei suoi asset.**

Il riferimento autorizzativo per le emissioni atmosferiche di ISAB è il Decreto dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) rilasciato dal Ministro dell'Ambiente. In conformità con le normative, le emissioni atmosferiche possono essere suddivise in:

- Emissioni convogliate tramite camini
- Emissioni non convogliate

Le emissioni convogliate sono principalmente rappresentate dai gas di scarico di combustione provenienti dai forni delle unità produttive e dai vapori provenienti dai sistemi di recupero di Impianti Nord e Sud. Per le emissioni di SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, CO e polveri, gli attuali AIAs prevedono sia limiti in termini di massa che limiti di concentrazione (mg/Nm<sup>3</sup>).

Per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio di ISAB, tutti i punti di emissione atmosferica sono monitorati in modo continuo da analizzatori installati sui camini (EMS), in conformità alle AIA attuali. I dati registrati vengono regolarmente trasmessi alle Autorità e agli Organi di Controllo.

Le emissioni non convogliate sono suddivise in emissioni diffuse e fugitive. Le prime si riferiscono alle piccole perdite da componenti come valvole, flange o guarnizioni utilizzate nelle linee di movimentazione delle materie prime e dei prodotti. Le seconde riguardano le attività di stoccag-

gio e il trattamento delle acque reflue. Entrambe possono essere contenute mediante l'installazione di sistemi di tenuta adeguati e controllate attraverso attività di monitoraggio e manutenzione. Gli inquinanti che compongono questo tipo di emissioni sono i Composti Organici Volatili (COV).

Il monitoraggio delle emissioni fugitive viene effettuato attraverso l'applicazione del programma LDAR (Leak Detection and Repair) condotto dal personale operativo utilizzando strumenti specifici. Ogni due anni, inoltre, viene effettuata una verifica termografica utilizzando la tecnica OGI per le fonti di emissione fisicamente non accessibili. Sulla base di questo monitoraggio, le emissioni di COV vengono annualmente quantificate.

Per quanto riguarda la mitigazione delle emissioni diffuse, ISAB ha coperto quasi tutti i serbatoi presso l'impianto di trattamento delle acque TAS. Sono inoltre stati installati filtri fotocatalitici e calze sulle condotte di scarico e tappi sui punti di sfogo dei serbatoi. Tutte queste misure hanno portato a una significativa riduzione delle emissioni di COV nell'atmosfera rispetto alla produzione generata.

Nel 2022, le emissioni in atmosfera di ISAB per gli Impianti Nord e Sud e IGCC sono le seguenti:

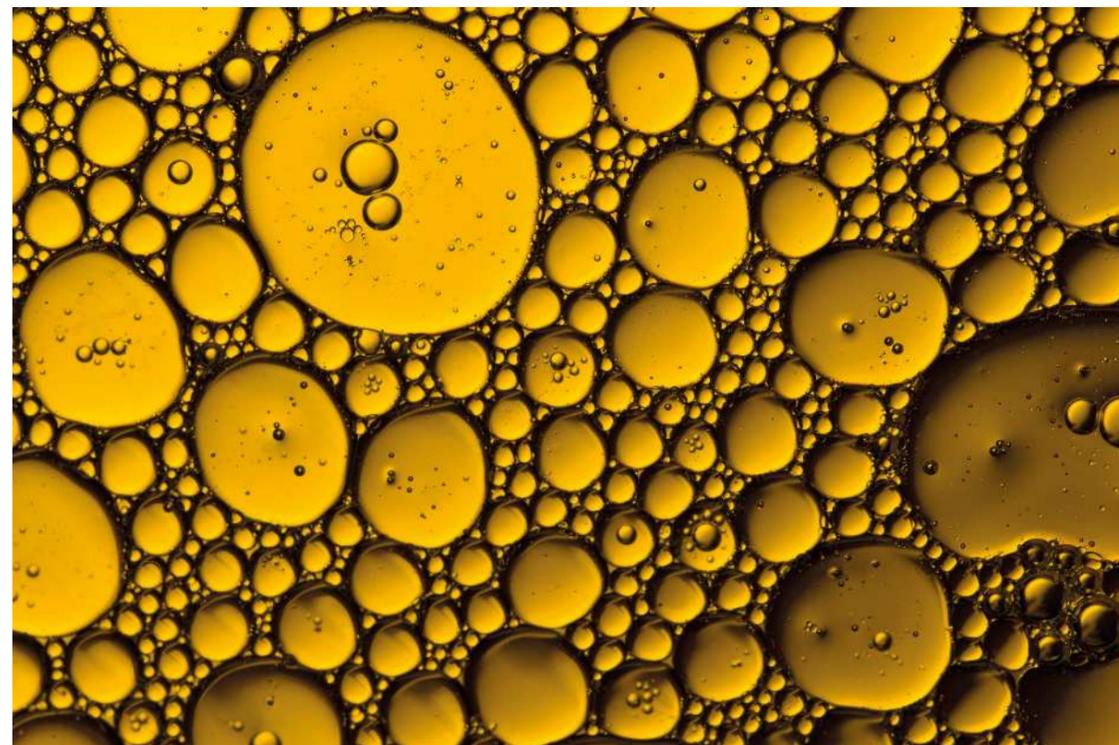


Tabella 18 - Emissioni in atmosfera (tn/anno)

			2020	2021	2022
Raffinerie	i. NOx	tn	1.278	1.169	1.580
	ii. SOx	tn	3.760	3.155	4.545
	iii. POP (Inquinanti organici persistenti)	tn	-	-	-
	iv. VOC (Componenti organici volatili)	tn	364	402	409
	v. HAP (Inquinanti atmosferici pericolosi)	tn	-	-	-
	vi. PM (particolato)	tn	33	31	88
	vii. CO	tn	344	298	232
IGCC	i. NOx	tn	464	129	503
	ii. SOx	tn	480	9	295
	iii. POP (Inquinanti organici persistenti)	tn	Na	Na	Na
	iv. VOC (Componenti organici volatili)	tn	12	8	28
	v. HAP (Inquinanti atmosferici pericolosi)	tn	-	-	-
	vi. PM (particolato)	tn	6	2	13
	vii. CO	tn	174	21	129

In termini di emissioni di SO<sub>2</sub>, NOx, CO e polveri, l'AIA prevede un limite mensile per singolo punto di emissione di Impianti Sud e Nord ("bolla di raffineria" per i parametri SO<sub>2</sub> e NOx - limite

mensile in mg/Nm<sup>3</sup>).

Le tabelle seguenti riportano i dati di SO<sub>2</sub> e NOx al 2022 relativi alla "bolla di raffineria", con evidenza del rispetto dei limiti AIA previsti:

Tabella 19 - Concentrazione mensile di SOx e NOx

		NO <sub>x</sub>		SO <sub>2</sub>	
		ISAB (Raffinerie)	Limiti AIA	ISAB (Raffinerie)	Limiti AIA
Gennaio	mg/Nm <sup>3</sup>	148	189	775	911
Febbraio	mg/Nm <sup>3</sup>	134	184	637	926
Marzo	mg/Nm <sup>3</sup>	127	176	617	890
Aprile	mg/Nm <sup>3</sup>	173	225	671	880
Maggio	mg/Nm <sup>3</sup>	161	222	550	879
Giugno	mg/Nm <sup>3</sup>	119	185	545	770
Luglio	mg/Nm <sup>3</sup>	134	198	748	754
Agosto	mg/Nm <sup>3</sup>	138	190	646	784
Settembre	mg/Nm <sup>3</sup>	140	191	766	849
Ottobre	mg/Nm <sup>3</sup>	151	203	620	845
Novembre	mg/Nm <sup>3</sup>	131	187	493	799
Dicembre	mg/Nm <sup>3</sup>	100	189	305	728

Le quantità annue emesse sono funzione della quantità di materie prime lavorate, del tipo e della qualità dei combustibili utilizzati, delle caratteristiche chimiche e fisiche dei greggi lavorati e di eventuali fermi degli impianti per manutenzione programmata.

Di conseguenza, per meglio comprendere l'andamento delle emissioni atmosferiche, è necessario considerarle in relazione alla produzione Totale di prodotti raffinati ed energia.

Tabella 20 - Totale produzione per sito produttivo

		2020	2021	2022
Raffineria – Petrolio greggio prodotto	tn/anno	8.559.435	9.685.245	12.296.686
IGCC – Energia prodotta	GWh/anno	2.114	450	2.776

La concentrazione di alcuni inquinanti atmosferici è migliorata nel 2022 rispetto ai livelli del

2020: i COV per le attività di raffinazione e gli SOx per la centrale IGCC.

Tabella 21 - Concentrazione di inquinanti atmosferici per sito produttivo

			2020	2021	2022
Raffinerie	SOx/Produzione	tn/tn petrolio greggio	0,000439	0,000326	0,000370
	VOC/Produzione	tn/tn petrolio greggio	0,000043	0,000041	0,000033
	PMs/Produzione	tn/tn petrolio greggio	0,000004	0,000003	0,000007
IGCC	SOx/Produzione	tn/GWh	0,227021	0,019566	0,106083
	VOC/Produzione	tn/GWh	0,005817	0,017788	0,010050
	PMs/Produzione	tn/GWh	0,002838	0,004780	0,004503

Nel 2022 sono stati osservati solo due valori oltre i limiti di emissione, entrambi nel sito IGCC, prontamente segnalati agli Organi di Controllo. Non vi sono stati reclami relativi alla qualità dell'aria secondo la procedura prevista.

installato sull'impianto FCC per l'abbattimento delle polveri e i bruciatori a basso contenuto di NOx dei forni di processo. Inoltre, negli ultimi anni l'utilizzo del gas di raffineria è stato preferito rispetto a quello dell'olio combustibile, i cui processi di combustione sono più inquinanti in termini di concentrazione. Infine, per ridurre le emissioni di CO di Impianti Sud, sono stati installati due nuovi inceneritori presso l'impianto di recupero dello zolfo.

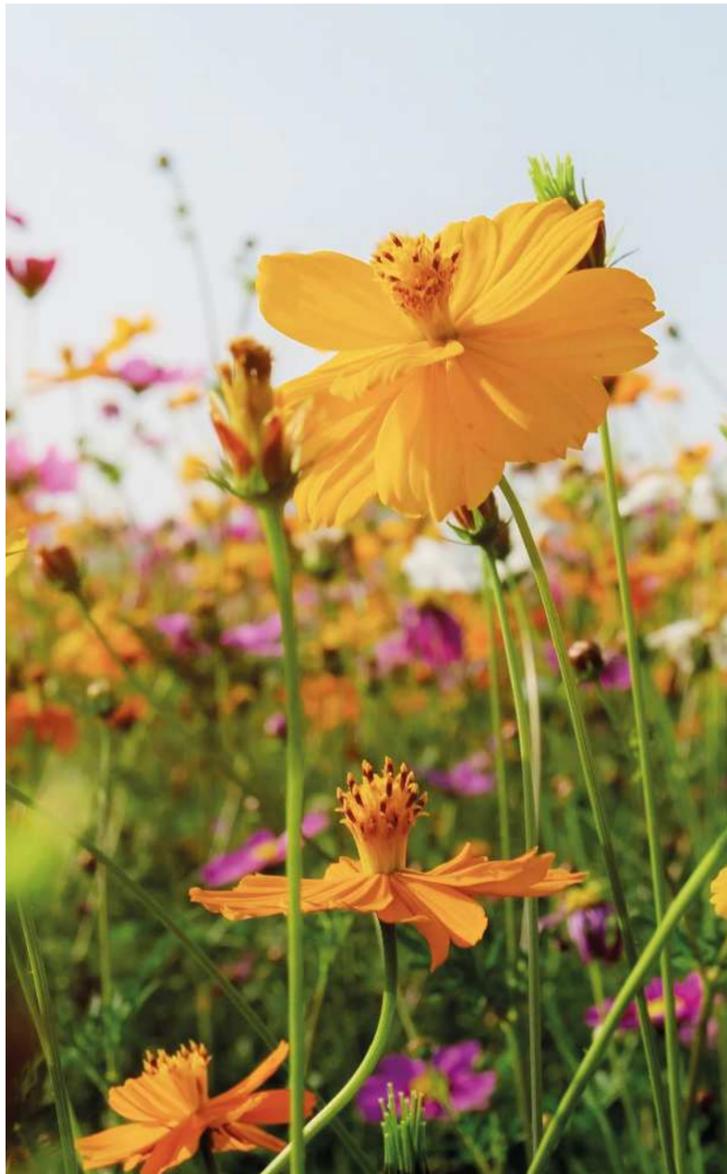
I sistemi di abbattimento delle emissioni implementati da ISAB sono i seguenti: i sistemi SCR dell'Unità 4000 dell'IGCC per la riduzione degli NOx, l'elettrofiltro

### 4.3.1 Emissioni odorigene

**ISAB è impegnata in interventi e procedure operative volte a ridurre le emissioni odorigene degli impianti produttivi, che costituiscono un elemento significativo del suo impatto ambientale.**

I piani di monitoraggio dell'AIA prevedono il controllo annuale delle sorgenti considerate potenziali emittitrici di odori. Nel rispetto delle procedure di monitoraggio, ISAB mappa la composizione chimica e la concentrazione di odori dei campioni d'aria raccolti in prossimità delle sorgenti. In particolare, tra le principali attività di screening vi sono l'identificazione delle sorgenti di odore, l'individuazione dei recettori sensibili, la valutazione degli odori ambientali e l'esecuzione del Piano Olfattometrico-Analitico. Quest'ultimo permette di determinare l'impatto odorigeno e le caratteristiche della composizione chimica responsabile degli odori, viene quindi eseguito periodicamente per identificare le aree di miglioramento.

ISAB ha attuato diverse misure per limitare le emissioni odorigene, tra cui l'uso di tecnologie per il controllo delle emissioni, il miglioramento delle pratiche di manutenzione e lo sviluppo di piani di gestione degli odori. Questi sforzi mirano a ridurre al minimo il rilascio di composti odorosi nell'ambiente, a migliorare la sicurezza dei lavoratori e a mantenere relazioni positive con la comunità.



## 4.4 Risorse idriche

### 4.4.1 Consumo idrico

Per natura delle sue operazioni, ISAB ha un elevato consumo idrico. **Di conseguenza, l'azienda ha implementato un approccio differenziato per approvvigionarsi di acqua in modo efficiente e responsabile.** Sebbene la fonte principale di acqua sia l'acqua di mare, ottenuta attraverso processi avanzati di desalinizzazione, la raffineria fa uso anche di acqua dolce, estratta da pozzi di falda.

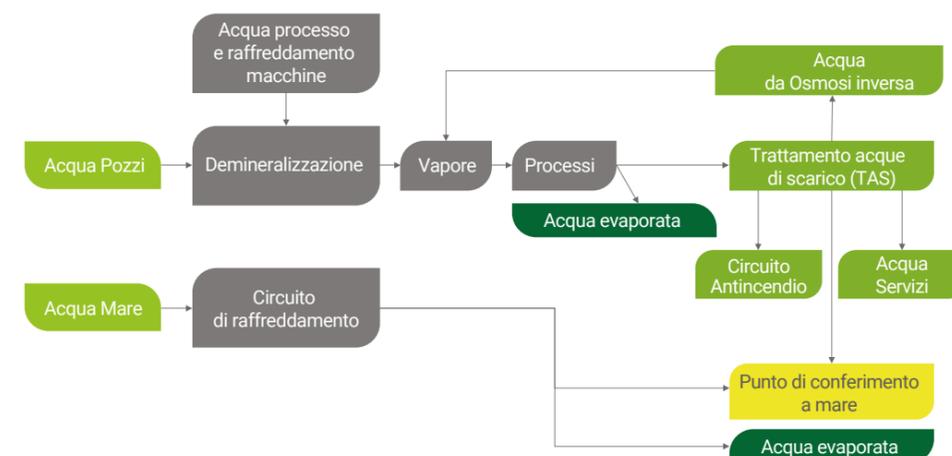
Il sito industriale di ISAB utilizza l'acqua per molteplici funzioni, principalmente per la produzione di vapore, per i sistemi di raffreddamento, per l'alimentazione della rete antincendio e per usi di servizio.

La gestione delle risorse idriche di ISAB è leggermente diversa tra le sue strutture, con approcci distinti in base alla specifica destinazione d'uso. Di seguito viene presentata una panoramica sintetica dei processi di gestione dell'acqua in ogni impianto, che verrà approfondita nelle sezioni successive:

#### Impianti Sud:

- L'acqua dolce è ricavata direttamente dai pozzi di estrazione. L'acqua è poi trattata con la rimozione dei minerali e utilizzata per generare il vapore necessario ai processi produttivi. Successivamente, viene trasferita al TAS (impianto di trattamento delle acque reflue) e riutilizzata per la rete antincendio, come acqua di servizio o scaricata in mare.
- L'acqua di mare viene utilizzata nei circuiti di raffreddamento e successivamente, previo passaggio nelle torri di raffreddamento, scaricata in mare.

Tabella 22 - Gestione delle risorse idriche - Impianti Sud



**Impianti Nord:**

- Il prelievo e il trattamento delle acque dolci utilizzate nei processi di Impianti Nord sono curati da Priolo Servizi. Dopo il primo utilizzo e un trattamento, l'acqua viene riutilizzata da ISAB o sottoposta a un trattamento finale e scaricata in mare da IAS, una società consortile esterna per il trattamento delle acque.
- L'acqua di mare viene utilizzata nei circuiti di raffreddamento e successivamente scaricata in mare.

**IGCC:**

- L'acqua dolce viene prelevata da un pozzo esterno. Utilizzata per uso civile, viene poi sottoposta a un trattamento chimico-fisico e inviata allo IAS per il trattamento finale.
- L'IGCC soddisfa il proprio fabbisogno idrico principalmente attraverso l'acqua di mare, che viene demineralizzata e indirizzata al processo produttivo oppure utilizzata direttamente per il raffreddamento. Le acque di raffreddamento e le altre acque non contaminate vengono poi scaricate in mare attraverso il "Canale Alpina".

Il prelievo e il trattamento delle acque dolci utilizzate nei processi di Impianti Nord sono curati da Priolo Servizi, che assicura una fonte idrica affidabile e sostenibile. Sebbene la gestione delle falde sia affidata ad un soggetto privato, ISAB presidia con diligenza questi pozzi effettuando mensilmente misurazioni dei livelli idrici e dei volumi emessi e analizzando la qualità dell'acqua attraverso campionamenti.

Sottraendo l'acqua scaricata da quella prelevata, è possibile determinare l'utilizzo netto dell'acqua da parte di ISAB. Un valore positivo di consumo netto di acqua indica che è stata prelevata più acqua di quella scaricata.

Nel 2022, il consumo netto di acqua di ISAB è stato di quasi 20.000 ML. In particolare, la centrale IGCC è risultata l'impianto a maggiore intensità idrica, con un consumo di 10.580 ML, pari a quasi il 28% del Totale dell'acqua prelevata. Al contrario, gli Impianti Nord e Sud hanno consumato complessivamente 8.996 ML, pari solo al 5% del Totale dell'acqua prelevata da entrambi gli impianti in quell'anno. Il maggior consumo di acqua nell'IGCC può essere attribuito principalmente alle torri di raffreddamento più grandi che causano una maggiore evaporazione.

**Tabella 23 - Consumo di acqua**

		2020	2021	2022
<b>Raffinerie</b>	ML	8.925	9.076	<b>8.996</b>
<i>Acqua prelevata</i>	ML	162.943	185.285	<b>190.215</b>
<i>Acqua riutilizzata</i>	ML	1.559	2.213	<b>1.697</b>
<i>Acqua scaricata</i>	ML	(155.578)	(178.422)	<b>(182.916)</b>
<b>IGCC</b>	ML	6.496	2.496	<b>10.580</b>
<i>Acqua prelevata</i>	ML	31.467	15.561	<b>37.632</b>
<i>Acqua riutilizzata</i>	ML	176	100	<b>269</b>
<i>Acqua scaricata</i>	ML	(25.147)	(13.165)	<b>(27.321)</b>
<b>Totale acqua consumata</b>	<b>ML</b>	<b>15.421</b>	<b>11.572</b>	<b>19.576</b>

**4.4.2 Prelievo di acqua**

Nel 2022, il prelievo di acqua è stato pari a quasi 228.000 ML, di cui 190.000 ML per le attività di raffinazione e 38.000 ML per la centrale IGCC.

**Tabella 24 - Prelievo di acqua per fonte**

		2020	2021	2022
<b>Raffinerie</b>	ML	162.939	185.285	<b>190.215</b>
<i>i. Acque di superficie;</i>	ML	-	-	<b>-</b>
<i>ii. Acque di falda;</i>	ML	2.550	2.351	<b>2.045</b>
<i>iii. Acqua di mare;</i>	ML	159.192	181.728	<b>186.815</b>
<i>Acqua di mare prelevata</i>	ML	159.009	181.590	<b>186.607</b>
<i>Acqua demineralizzata dall'impianto IGCC</i>	ML	183	138	<b>208</b>
<i>v. Acque da terze parti</i>	ML	1.197	1.206	<b>1.355</b>
<b>IGCC</b>	ML	31.471	15.561	<b>37.632</b>
<i>i. Acque di superficie;</i>	ML	-	-	<b>-</b>
<i>ii. Acque di falda;</i>	ML	115	114	<b>114</b>
<i>iii. Acqua di mare;</i>	ML	31.356	15.446	<b>37.518</b>
<i>Acqua di mare prelevata</i>	ML	31.539	15.584	<b>37.726</b>
<i>Acqua demineralizzata dall'impianto IGCC</i>	ML	(183)	(138)	<b>(208)</b>
<i>v. Acque da terze parti</i>	ML	-	-	<b>-</b>
<b>Totale Acqua prelevata</b>	<b>ML</b>	<b>194.410</b>	<b>200.846</b>	<b>227.847</b>

Con circa 224 milioni di litri prelevati, l'acqua salata rappresenta il 98% di tutta l'acqua utilizzata da ISAB. Grazie alla sua posizione in zone costiere, ISAB ha facile accesso all'acqua di mare, che viene principalmente utilizzata nelle raffinerie per il raffreddamento: in particolare, l'acqua viene fatta circolare attraverso torri di raffreddamento o scambiatori di calore e poi, dopo i necessari trattamenti in linea con gli standard normativi e ambientali, viene scaricata nuovamente in mare. Inoltre, presso l'IGCC, l'acqua di mare può essere sottoposta a un processo di desalinizzazione e utilizzata per il raffreddamento o per l'alimentazione delle caldaie.

Il sito Impianti Sud è dotato di torri di raffreddamento: l'acqua di mare estratta va quindi a reintegrare l'acqua di raffreddamento evaporata e prelevata in precedenza, mantenendo i valori

di salinità desiderati. Per quanto riguarda l'acqua dolce, invece, la maggior parte è estratta dai pozzi ISAB-Sud (pozzi di Marotta), poi demineralizzata e utilizzata nel processo per la generazione di vapore. A questa si aggiunge una parte dell'acqua di mare desalinizzata dell'IGCC (208 ML nel 2022).

Il sito Impianti Nord utilizza l'acqua di mare prelevata per alimentare il suo circuito di raffreddamento, diverso dalle torri di raffreddamento di Impianti Sud. Per quanto riguarda l'acqua dolce, invece, Impianti Nord segue una procedura analoga a quella di Impianti Sud, con la differenza che l'acqua dolce viene prelevata da un fornitore terzo, Priolo Servizi, per poi essere demineralizzata e utilizzata per generare vapore.

L'impianto IGCC soddisfa quasi interamente il proprio fabbisogno

idrico con l'acqua di mare (pari al 99,7% del prelievo Totale di acqua) che viene immessa nelle torri di raffreddamento o desalinizzata. L'acqua dolce prodotta dall'impianto di desalinizzazione viene poi utilizzata principalmente per il processo di produzione di energia in loco e in piccola parte trasferita agli Impianti Sud.

Per quanto riguarda il tipo di fonte, l'acqua può essere classificata come acqua dolce quando la sua concentrazione di Solidi Disciolti Totali (TDS) è inferiore a 1.000 mg/L. Al contrario, l'acqua è classificata come "Altro" quando la sua concentrazione di TDS supera i 1.000 mg/L. Poiché ISAB si rifornisce principalmente di acqua di mare, la maggior parte dell'acqua raccolta presenta un'elevata concentrazione di solidi disciolti.

**Tabella 25 - Prelievo di acqua per tipo di fonte**

		2020	2021	2022
<b>Raffinerie</b>		162.939	185.285	<b>190.215</b>
<i>i. Acqua dolce (≤1,000 mg/L Totale solidi disciolti)</i>	ML	3.747	3.557	<b>3.400</b>
<i>ii. Altro (&gt;1,000 mg/L Totale solidi disciolti)</i>	ML	159.192	181.728	<b>186.815</b>
<b>IGCC</b>		31.471	15.561	<b>37.632</b>
<i>i. Acqua dolce (≤1,000 mg/L Totale solidi disciolti)</i>	ML	115	114	<b>114</b>
<i>ii. Altro (&gt;1,000 mg/L Totale solidi disciolti)</i>	ML	31.356	15.446	<b>37.518</b>
<b>Totale acqua prelevata</b>	<b>ML</b>	<b>194.410</b>	<b>200.846</b>	<b>227.847</b>

ISAB riutilizza circa il 47% dell'acqua di processo consumata negli Impianti Sud e Nord per vari usi interni (e.g., rete antincendio).

**Tabella 26 - Recycled and reused water in the Raffinerie activities**

		2020	2021	2022
Acqua riciclata e riutilizzata	ML	1.579	2.213	<b>1.697</b>
Percentuale di acqua riciclata e riutilizzata	%	40%	60%	<b>47%</b>
<b>Totale acqua di processo consumata</b>	<b>ML</b>	<b>3.930</b>	<b>3.695</b>	<b>3.608</b>

**In linea con l'impegno per un approvvigionamento energetico sostenibile e considerata la scarsità di risorse idriche nella regione, ISAB ha adottato misure per minimizzare la dipendenza da fonti esterne e massimizzare il riutilizzo dell'acqua all'interno dello stabilimento.** A tal fine, è stato avviato un processo di ampliamento dell'impianto di demineralizzazione esistente, che produce acqua demineralizzata utilizzando le acque reflue dell'impianto TAS di Impianti Sud.

Con l'obiettivo di mitigare le perdite, il circuito delle condense e il sistema di recupero sono stati potenziati. L'introduzione di un nuovo compressore e l'integrazione di un reboiler consentiranno inoltre di recuperare maggiori volumi d'acqua. Tra gli obiettivi futuri c'è poi l'individuazione di strategie per integrare nelle operazioni le acque reflue trattate dall'impianto IGCC esterno al sito, contribuendo ulteriormente alla riduzione dei prelievi.

Per una corretta interpretazione della quota di acqua riciclata nell'impianto IGCC, è necessario sottolineare che la maggior parte dell'acqua di processo in ingresso proviene dal mare, una risorsa potenzialmente illimitata. Pertanto, l'IGCC riduce l'impatto ambientale attraverso un approvvigionamento idrico sostenibile. L'acqua riciclata dell'IGCC è il prodotto del sistema di condensazione utilizzato per la produzione di energia elettrica.

**Tabella 27 - Acqua riciclata e riutilizzata nell'impianto IGCC**

		2020	2021	2022
Acqua riciclata e riutilizzata	ML	176	100	<b>269</b>
Percentuale di acqua riciclata e riutilizzata	%	6%	11%	<b>8%</b>
<b>Totale acqua di processo consumata</b>	<b>ML</b>	<b>3.187</b>	<b>902</b>	<b>3.486</b>

### 4.4.3 Scarico e trattamento delle acque

#### Il processo di trattamento delle acque di ISAB prevede due sistemi distinti che garantiscono una gestione sicura e responsabile delle risorse idriche.

Questo approccio consente all'azienda di ottemperare alle normative ambientali e di mantenere la sicurezza operativa.

Il sito Impianti Sud dispone di un sistema di depurazione indipendente per il trattamento dell'acqua: il processo è progettato per purificare l'acqua a un livello tale da poter essere scaricata in mare in sicurezza e senza provocare danni ambientali. Prima dello scarico in mare, l'acqua è infatti monitorata per verificarne la conformità alle normative e agli standard ambientali, specificati nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Il rispetto delle normative ambientali è di grande importanza per salvaguardare gli ecosistemi marini. Inoltre, ISAB sta valutando l'implementazione di una sezione aggiuntiva dell'Impianto di Trattamento delle Acque Reflue: l'obiettivo è quello di trattare l'acqua di processo contaminata in modo da consentirne il riutilizzo in un circuito chiuso, riducendo drasticamente il prelievo di acqua dolce.

Il sito Impianti Nord, al contrario, si affida a Priolo Servizi per l'approvvigionamento, il trattamento e lo scarico dell'acqua. Priolo Servizi è responsabile della gestione della raccolta e

dello scarico delle acque reflue che vengono prima trattate in separatori API per rimuovere le tracce di olio e poi riutilizzate nel processo produttivo o inviate a IAS per un ulteriore trattamento prima di essere scaricate in modo sicuro.

Nell'impianto IGCC l'acqua è prima sottoposta a un pre-trattamento e analizzata giornalmente in conformità alle leggi vigenti e al PMC previsto dall'AIA e poi inviata a IAS.

Nel 2023, ISAB ha pianificato di rinnovare gli impianti di trattamento delle acque TAS presso Impianti Sud in modo che le acque reflue provenienti dall'IGCC possano essere trattate nello stesso impianto. Ciò significa che tali acque reflue non verranno più inviate a IAS, ma saranno invece reindirizzate presso Impianti Sud per il trattamento interno. Fino a quando il nuovo impianto non sarà operativo, le acque reflue continueranno ad essere inviate a IAS. Il processo di modifica dell'autorizzazione AIA per l'espansione dell'impianto TAS è già stato avviato.

Per quanto riguarda Impianti Nord, sono previsti interventi multi-aziendali di ampliamento dell'impianto di trattamento delle acque al fine di garantire il rispetto dei limiti di scarico nel sistema fognario. I costi di adeguamento di questo impianto saranno condivisi tra tutti i membri del consorzio.

Questi interventi di rinnovamen-

to sono dovuti a un cambiamento dei limiti di scarico delle acque reflue imposto dalle autorità<sup>3</sup>.

Nel 2022, il volume cumulativo delle acque reflue è stato di 210 milioni di litri (ML), attribuibili principalmente agli scarichi in mare.

Tabella 28 - Acque reflue per sorgente (ML/anno)

		2020	2021	2022
<b>Raffinerie</b>		155.578	178.422	<b>182.916</b>
<i>i. Acque di superficie;</i>	ML	-	-	-
<i>ii. Acque di falda;</i>	ML	-	-	-
<i>iii. Acqua di mare;</i>	ML	154.177	176.772	<b>181.789</b>
<i>v. Acque da terze parti.</i>	ML	1.401	1.650	<b>1.127</b>
<b>IGCC</b>	ML	25.147	13.165	<b>27.321</b>
<i>i. Acque di superficie;</i>	ML	-	-	-
<i>ii. Acque di falda;</i>	ML	-	-	-
<i>iii. Acqua di mare;</i>	ML	23.868	13.034	<b>26.201</b>
<i>v. Acque da terze parti.</i>	ML	1.278	131	<b>1.121</b>
<b>Totale acque reflue</b>	<b>ML</b>	<b>180.724</b>	<b>191.578</b>	<b>210.238</b>

Prima dello scarico, le acque di processo sono trattate, internamente o esternamente, per garantire la rimozione di potenziali sostanze o impurità in modo che siano soddisfatti i criteri per uno scarico sicuro o un potenziale riutilizzo.

La possibile presenza di sostanze nell'acqua trattata è il risultato di numerosi fattori quali la complessità delle materie prime,

le reazioni chimiche della raffinazione, le pratiche di ricircolo, l'efficienza del trattamento, i requisiti normativi e le considerazioni operative. Pur rispettando gli standard ambientali, ISAB si impegna costantemente a migliorare i processi di trattamento delle acque per ridurre ulteriormente la presenza di queste sostanze nelle acque scaricate o riutilizzate.

<sup>3</sup> Per Decreto Ministeriale "Stabilimenti ISAB. Contenimento rischi danni ambientali e continuità produttiva", datato 12 settembre 2023 dal Ministero delle Imprese del Made in Italy. [<https://www.mimit.gov.it/it/normativa/decreti-ministeriali/decreto-ministeriale-12-settembre-2023-stabilimenti-isab-contenimento-rischi-danni-ambientali-e-continuita-produttiva>]

Nel 2022, le acque scaricate in mare da Impianti Sud e IGCC attraverso il Canale Alpina sono state ritenute sicure e hanno registrato livelli di sostanze inferiori alla soglia di accettabilità.

In particolare, le concentrazioni medie annue di sostanze prioritarie come piombo, cadmio, nichel, mercurio e benzene sono:

**Tabella 29 - Concentrazione medie annue di sostanze prioritarie scaricate da Impianti Sud e IGCC (mg/L)**

Raffinerie		2020	2021	2022
Piombo	media annuale mg/L	<0,0025	0,038	<b>0,031</b>
Cadmio	media annuale mg/L	0,0007	<0,015	<b>&lt;0,0025</b>
Nichel	media annuale mg/L	<0,0025	<0,015	<b>&lt;0,015</b>
Mercurio	media annuale mg/L	<0,001	<0,0005	<b>&lt;0,0005</b>
Benzene	media annuale mg/L	<0,1	<0,01	<b>&lt;0,01</b>
IGCC		2020	2021	2022
Piombo	media annuale mg/L	0,0380	0,0290	<b>0,0330</b>
Cadmio	media annuale mg/L	<0,0010	<0,0025	<b>&lt;0,0025</b>
Nichel	media annuale mg/L	<0,0010	<0,0010	<b>&lt;0,015</b>
Mercurio	media annuale mg/L	<0,0010	<0,0005	<b>&lt;0,0005</b>
Benzene	media annuale mg/L	<0,0100	<0,0100	<b>0,0100</b>

Negli ultimi tre anni, si è verificato un unico caso di non conformità ai limiti di scarico: nel 2022 presso gli Impianti Sud la concentrazione di selenio riportata ha superato i limiti stabiliti.

L'azienda ha agito tempestivamente riportando la concentrazione di selenio nell'acqua al di sotto della soglia regolamentare.



## 4.5 Rifiuti

La riduzione dei rifiuti è un tema complesso e dalle molteplici sfaccettature: ha un ruolo chiave per la protezione dell'ambiente, garantisce conformità normativa, favorisce la sicurezza e la salute dei lavoratori e della comunità e rafforza la competitività della raffineria. **Di conseguenza, è una parte integrante delle operazioni di raffinazione responsabili ed efficienti, in linea con l'obiettivo di ISAB di sostenere un'economia circolare.**

I principali passaggi operativi di ISAB nella gestione dei rifiuti speciali sono elencati di seguito:

- Produzione dei rifiuti e consegna alle aree di stoccaggio temporaneo dedicate come da autorizzazioni esistenti.
- Etichettatura, campionamento e analisi chimica al fine della loro caratterizzazione in laboratori accreditati.
- Assegnazione del codice EER (Elenco europeo dei rifiuti) e del codice ADR (se applicabile) e programmazione delle attività di smaltimento e recupero fuori sito.
- Invio per le attività di smaltimento o recupero

ISAB ha sviluppato meccanismi nel corso degli anni per migliorare il monitoraggio dei rifiuti prodotti, nonché per rendere più efficienti ed efficaci gli strumenti di supporto. In particolare, sono stati fatti investimenti in software specializzati per registrare la produzione di rifiuti, compilare registri di carico/scarico ed emettere moduli di trasporto. A partire dal 2022, tutta la documentazione sulla gestione dei rifiuti è stata digitalizzata.

La maggior parte dei rifiuti generati è categorizzata come pericolosa, a causa della natura intrinseca delle attività di raffinazione. In particolare, nel 2022, quasi l'83% dei rifiuti è stato designato come pericoloso, mostrando un aumento rispetto agli anni precedenti, che si attestava a circa il 73%.

**Tabella 30 - Rifiuti pericolosi vs. Non pericolosi**

		2020		2021		2022	
Rifiuti pericolosi	tn	27.061	73%	24.903	73%	<b>25.764</b>	<b>83%</b>
Rifiuti non pericolosi	tn	9.881	27%	9.205	27%	<b>5.432</b>	<b>17%</b>
<b>Totale Rifiuti</b>	tn	<b>36.942</b>	<b>100%</b>	<b>34.108</b>	<b>100%</b>	<b>31.196</b>	<b>100%</b>

Tabella 31 - Rifiuti generati (tn/anno)

		2020			2021			2022		
		Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale
Raffinerie	tn	26.093	9.219	35.312	24.174	7.394	31.568	25.251	4.823	30.074
IGCC	tn	968	662	1.630	729	1.811	2.540	513	609	1.122
<b>Totale rifiuti</b>	tn	<b>27.061</b>	<b>9.881</b>	<b>36.942</b>	<b>24.903</b>	<b>9.205</b>	<b>34.108</b>	<b>25.764</b>	<b>5.432</b>	<b>31.196</b>

Con l'eccezione dell'anno 2020, i rifiuti liquidi rappresentano la quota maggiore di rifiuti prodotti da ISAB. È importante notare che i rifiuti pericolosi sono principalmente rifiuti liquidi, mentre i rifiuti solidi sono equamente suddivisi tra pericolosi e non pericolosi.

Tabella 32 - Rifiuti generati per tipologia (stato della materia)

		2020			2021			2022		
		Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale
Solidi	tn	8.230	8.925	17.155	5.880	6.552	12.432	3.823	4.918	8.741
Liquidi	tn	18.831	955	19.786	19.023	2.653	21.676	21.940	513	22.453
<b>Totale rifiuti</b>	tn	<b>27.061</b>	<b>9.881</b>	<b>36.942</b>	<b>24.903</b>	<b>9.205</b>	<b>34.108</b>	<b>25.764</b>	<b>5.432</b>	<b>31.196</b>

Tabella 33 - Rifiuti generate per tipologia (stato della materia) e sito produttivo

		2020			2021			2022		
		Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale
<b>Raffinerie</b>	tn	26.093	9.219	35.312	24.174	7.394	31.568	25.251	4.823	30.074
Solidi	tn	7.418	8.281	15.699	5.248	5.738	10.986	3.479	4.338	7.817
Liquidi	tn	18.676	938	19.614	18.926	1.656	20.582	21.771	485	22.256
<b>IGCC</b>	tn	968	662	1.630	729	1.811	2.540	513	609	1.122
Solidi	tn	812	645	1.457	632	814	1.446	344	580	924
Liquidi	tn	155	18	173	97	996	1.093	169	29	198
<b>Totale rifiuti</b>	tn	<b>27.061</b>	<b>9.881</b>	<b>36.942</b>	<b>24.903</b>	<b>9.205</b>	<b>34.108</b>	<b>25.764</b>	<b>5.432</b>	<b>31.196</b>

#### 4.5.1 Recupero e smaltimento dei rifiuti

In base alla tipologia e alla relativa classificazione, i rifiuti vengono spediti a strutture di smaltimento/trattamento o recupero al di fuori dei siti di produzione di ISAB. L'azienda predilige impianti di gestione dei rifiuti vicini ai siti di produzione per ridurre l'impatto ambientale del trasporto. Quando necessario lo smaltimento a lunga distanza, ISAB gestisce e ottimizza il trasporto collettivo dei rifiuti attraverso una logistica intermodale.

Per le attività di gestione dei rifiuti fuori sito, ISAB si affida a fornitori qualificati e a un intermediario registrato nell'Albo Gestori Ambientali italiano, ad eccezione di alcuni tipi di rifiuti che vengono trattati direttamente nelle strutture di destinazione finali, quali i catalizzatori contenenti metalli preziosi e di transizione, lo zolfo dell'acido solforico, il catalizzatore dell'impianto FCC e il rottame di metallo non pericoloso.

La gestione dei rifiuti prevede due opzioni principali: il recupero (riciclaggio e riutilizzo) o lo smaltimento.

In questo contesto, la legislazione utilizza codici specifici (R1-R13) per fornire linee guida regolatorie sui vari metodi di recupero. Tra questi codici i più rilevanti per ISAB sono R3 (riciclaggio/recupero di sostanze organiche non utilizzate come solventi) e R13 (stoccaggio dei rifiuti per successive operazioni di recupero). È importante

notare che i rifiuti R3 si riferiscono a prodotti estratti da attività di bonifica presso il sito Impianti Nord che vengono recuperati direttamente da ISAB, a differenza di altri rifiuti riciclati o riutilizzati, che vengono inviati a società esterne.

La legislazione assegna codici distinti per lo smaltimento (D1-D15) al fine di delineare le diverse destinazioni dei rifiuti nel rispetto delle norme ambientali e di sicurezza. Nel caso di ISAB, i codici rilevanti includono D1 (smaltimento in discarica), D10 (smaltimento per incenerimento) e i codici di "altre forme di smaltimento" D9 (trattamento chimico e fisico dei rifiuti) e D15 (stoccaggio preliminare dei rifiuti prima che subiscano qualsiasi operazione di smaltimento).

Negli ultimi tre anni, ISAB ha ridotto il volume complessivo di rifiuti generati, e allo stesso tempo ha incrementato la proporzione di rifiuti riciclati, che ha raggiunto l'81% nel 2022. L'attenzione predominante degli sforzi di recupero è rivolta ai rifiuti pericolosi, in particolare ai rifiuti liquidi, come illustrato in Tabella 22.

Tabella 34 - Destinazione dei rifiuti

		2020			2021			2022		
		Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale
Riciclaggio e riutilizzo	tn	19.161	6.311	25.472	20.454	4.843	25.297	22.315	3.000	25.315
Smaltimento	tn	7.900	3.570	11.470	4.449	4.361	8.810	3.448	2.432	5.880
<b>Totale rifiuti</b>	tn	<b>27.061</b>	<b>9.881</b>	<b>36.942</b>	<b>24.903</b>	<b>9.205</b>	<b>34.108</b>	<b>25.764</b>	<b>5.432</b>	<b>31.196</b>

Nel 2022, il volume dei rifiuti destinati al recupero è stato pari a 25.315 tonnellate. Questo dato, valutato in relazione al volume totale dei rifiuti prodotti, evidenzia un aumento della percentuale di recupero dei rifiuti nel 2022 (81%) rispetto a

quella del 2020 e del 2021, rispettivamente del 69% e del 74%. Inoltre, la quantità di rifiuti totali è diminuita mentre i volumi di rifiuti riciclati sono rimasti costanti.

Tabella 35 - Destinazione dei rifiuti per sito produttivo

		2020			2021			2022		
		Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale
<b>Raffinerie</b>	tn	26.093	9.219	35.312	24.174	7.394	31.568	<b>25.251</b>	<b>4.823</b>	<b>30.074</b>
Riciclaggio e riutilizzo	tn	18.892	5.836	24.728	20.259	4.153	24.412	<b>22.205</b>	<b>2.481</b>	<b>24.686</b>
Smaltimento	tn	7.201	3.383	10.584	3.915	3.241	7.156	<b>3.045</b>	<b>2.342</b>	<b>5.387</b>
<b>IGCC</b>	tn	968	662	1.630	729	1.811	2.540	<b>513</b>	<b>609</b>	<b>1.122</b>
Riciclaggio e riutilizzo	tn	269	475	744	195	690	885	<b>110</b>	<b>519</b>	<b>629</b>
Smaltimento	tn	699	187	886	534	1.120	1.654	<b>403</b>	<b>90</b>	<b>493</b>
<b>Totale rifiuti</b>	tn	<b>27.061</b>	<b>9.881</b>	<b>36.942</b>	<b>24.903</b>	<b>9.205</b>	<b>34.108</b>	<b>25.764</b>	<b>5.432</b>	<b>31.196</b>

Nel 2022, la quantità di rifiuti destinati alle attività di smaltimento ha raggiunto le 5.880 tonnellate. Una parte di questa quantità è stata inviata direttamente allo smaltimento in discarica, mentre

la quota predominante, indicata come "Altre forme di smaltimento", si riferisce a rifiuti che sono stati indirizzati al deposito preliminare o sottoposti a trattamento fisico-chimico.

Tabella 36 - Rifiuti per metodo di smaltimento

		2020			2021			2022		
		Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale
<b>Raffinerie</b>	tn	7.201	3.383	10.584	3.915	3.241	7.156	<b>3.045</b>	<b>2.342</b>	<b>5.387</b>
Discarica	tn	165	1.832	1.997	83	1.166	1.249	<b>52</b>	<b>1.390</b>	<b>1.442</b>
Incerenitore	tn	1.862	-	1.862	563	1	564	<b>80</b>	<b>16</b>	<b>96</b>
Altre forme di smaltimento	tn	5.174	1.551	6.725	3.269	2.074	5.343	<b>2.913</b>	<b>936</b>	<b>3.849</b>
<b>IGCC</b>	tn	699	187	886	534	1.120	1.654	<b>403</b>	<b>90</b>	<b>493</b>
Discarica	tn	33	144	177	41	7	48	<b>10</b>	<b>38</b>	<b>48</b>
Incerenitore	tn	-	-	-	1	-	1	<b>78</b>	<b>8</b>	<b>86</b>
Altre forme di smaltimento	tn	666	43	709	492	1.113	1.605	<b>315</b>	<b>44</b>	<b>359</b>
<b>Totale rifiuti</b>	tn	<b>7.900</b>	<b>3.570</b>	<b>11.470</b>	<b>4.449</b>	<b>4.361</b>	<b>8.810</b>	<b>3.448</b>	<b>2.432</b>	<b>5.880</b>

### Rifiuti urbani

La produzione di rifiuti speciali simili a quelli urbani deriva dalle attività svolte all'interno degli uffici e dei magazzini. Le principali categorie includono carta, plastica e rifiuti indifferenziati. ISAB si è affidata a una società specializzata in questo settore per facilitare la raccolta interna dei rifiuti.

Negli ultimi anni sono state intraprese importanti iniziative volte a favorire una maggiore attenzione ai rifiuti riciclabili, riducendo così il volume di quelli

indifferenziati. È stata lanciata una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutto il personale dell'organizzazione tramite materiali informativi, sessioni di formazione e messaggi digitali. Sono state distribuite borse di tela per la raccolta di carta e plastica all'interno degli uffici. Inoltre, è stata fatta una razionalizzazione del numero di cestini stradali destinati alla raccolta dei rifiuti indifferenziati, accompagnata da un aumento di quelli destinati alla raccolta di carta e plastica.

I risultati ottenuti sono tangibili: a partire dal 2021, è stata infatti registrata una riduzione del 50% in peso dei rifiuti indifferenziati, in forte contrasto con l'aumento dei volumi di rifiuti indifferenziati registrato fino al 2021.

### 4.5.2 Prevenzione delle perdite

**La prevenzione delle perdite è di importanza primaria per ISAB: qualsiasi fuoriuscita di petrolio o di sostanze chimiche può avere gravi conseguenze ambientali e causare la contaminazione degli ecosistemi locali e delle acque.**

Tali fuoriuscite potrebbero comportare rischi immediati per la salute e la sicurezza della forza lavoro e delle comunità vicine.

Una grande attenzione sulle misure e sulle procedure di prevenzione è quindi fondamentale per salvaguardare l'impatto ambientale di ISAB, preservare la salute pubblica e garantire il benessere di tutti coloro che sono associati alle sue operazioni. Queste misure non solo sono in linea con i valori etici di ISAB, ma dimostrano anche l'impegno dell'azienda a mantenere una presenza sicura, pulita e responsabile nelle comunità in cui opera.

Il quadro procedurale di ISAB è progettato per gestire efficacemente gli eventi con un potenzia-

l'impatto su acqua, aria e suolo, nel rispetto degli standard normativi vigenti. Nell'ambito della salvaguardia dell'ambiente marino, vengono osservate tutte le precauzioni per evitare lo scarico in mare di sostanze pericolose durante i processi di carico e scarico dei prodotti petroliferi presso le banchine ISAB. Le procedure stabilite prevedono un accurato controllo della documentazione delle navi destinate agli ormeggi e un monitoraggio continuo da parte del personale operativo e degli ispettori autorizzati durante le operazioni di trasferimento dei prodotti. Inoltre, una ditta specializzata si occupa di intervenire tempestivamente e di mitigare l'inquinamento marino in caso di fuoriuscite accidentali.

Per quanto riguarda il suolo e il sottosuolo, ISAB conduce attività di verifica di routine sulle linee di trasferimento e sui serbatoi di stoccaggio per prevenire incidenti. In caso di fuoriuscite accidentali, vengono attivati piani di emergenza per coinvolgere rapidamente una società specia-

lizzata in interventi ambientali: questa procedura garantisce l'immediato contenimento della fuoriuscita e la rimozione delle fonti, seguiti dalle necessarie misure di sicurezza nell'area interessata. Nel pieno rispetto della Parte IV del D.Lgs. 152/06 (art. 242), ISAB segnala diligentemente tali incidenti alle Autorità di controllo competenti.

Negli ultimi tre anni sono stati registrati 8 incidenti, di cui 5 nel

2021 e 3 nel 2022. L'area interessata dalle fuoriuscite è stata di 2.362 m<sup>2</sup> nel 2021 e di 310 m<sup>2</sup> nel 2022. Impianti Nord è stato il sito produttivo maggiormente coinvolto, con 6 fuoriuscite significative negli ultimi anni, mentre la centrale IGCC non ha mai registrato un incidente.

**Tabella 37 - Fuoriuscite registrate per sito produttivo**

		2020	2021	2022
Impianto Nord	#	0	3	3
Impianto Sud	#	0	2	0
IGCC	#	0	0	0
<b>Totale fuoriuscite</b>	<b>#</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>3</b>

**Tabella 38 - Area interessata dalle fuoriuscite per sito produttivo**

		2020	2021	2022
Impianto Nord	m <sup>2</sup>	0	2.002	310
Impianto Sud	m <sup>2</sup>	0	360	0
IGCC	m <sup>2</sup>	0	0	0
<b>Totale fuoriuscite</b>	<b>m<sup>2</sup></b>	<b>0</b>	<b>2.362</b>	<b>310</b>

**Tabella 39 - Fuoriuscite registrate per tipologia di incidente**

		2020	2021	2022
Fuoriuscita di petrolio	#	0	3	2
Prodotti liberi nei pozzi d'acqua sotterranei	#	0	1	0
Tradocco d'acqua con idrocarburi misti	#	0	1	0
Contaminazione del suolo superficiale	#	0	0	1
<b>Totale fuoriuscite</b>	<b>#</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>3</b>

Per la maggior parte degli eventi sopra elencati, le aree interessate e le quantità rilasciate possono essere considerate irrilevanti. In quasi tutti i casi, l'efficacia degli

sforzi di bonifica è già stata convalidata attraverso procedimenti legali che coinvolgono le autorità ARPA competenti a livello locale.





## 4.6 Biodiversità

ISAB riconosce i significativi rischi ambientali per la fauna locale e gli ecosistemi circostanti associati alla potenziale tossicità delle sostanze che tratta.

**Nell'ultimo decennio, ISAB ha investito risorse per ridurre al minimo questi rischi e ha intrapreso una serie di iniziative al fine di salvaguardare l'ambiente e affrontare tempestivamente eventuali incidenti.**

In accordo con quanto stabilito dalla prescrizione del Ministero dell'Ambiente "DEC/VI A12I22 del 02.05.1995", successivamente modificata e integrata dal decreto "DEC/VI A12226 del 15.09.1995", ISAB monitora annualmente l'ambiente marino all'interno della Baia di Santa Panagia, con particolare attenzione all'area situata in prossimità del punto di scarico. Il monitoraggio comprende l'esame di campioni di acqua di mare, di sedimenti marini e di bioaccumulatori (mitili) e il controllo dello stato di salute delle biocenosi.

Il processo di analisi e valutazione condotto sui campioni raccolti ha prodotto dei risultati positivi, con la maggior par-

te dei valori in linea con i limiti stabiliti. L'esame della biocenosi rivela la presenza di diverse specie di pesci e piante, tra cui la Posidonia oceanica, indicatore dell'elevata qualità dell'ecosistema in esame. La presenza di diverse specie ittiche sottolinea ulteriormente l'idoneità dell'habitat marino, sia in termini di disponibilità di nutrienti che di condizioni ambientali.

Inoltre, sin dalla costruzione dell'impianto IGCC alla fine degli anni '90, ISAB ha effettuato test annuali per verificare lo stato di salute della vegetazione e individuarne potenziali cambiamenti morfologici. Questi test valutano i possibili impatti dell'attività dell'IGCC e degli Impianti Sud sullo stress delle piante. Le foglie vengono sottoposte a indagini chimiche e i dati biometrici ricavati sono poi elaborati nel contesto delle condizioni climatiche del periodo di riferimento.

**Gli esami dimostrano che l'attività industriale di ISAB non ha influito sul regolare sviluppo e sulla salute generale della vegetazione naturale preesistente.**



# 5

## Il Fattore Sociale in ISAB



### 5.1 La nostra organizzazione centrata sulle persone e il forte rapporto con il territorio

**La cultura di ISAB è incentrata sulle persone: le persone sono al centro del business e l'azienda si impegna nel favorire un ambiente più coinvolgente e produttivo per tutti gli stakeholder interni ed esterni che popolano l'ecosistema aziendale nelle sue attività.**

ISAB valuta il contributo del singolo come fondamentale per il successo del suo business. Le risorse umane sono gestite in conformità con le normative legali e contrattuali. Inoltre, il mantenimento e la creazione di posti di lavoro sono priorità strategiche per l'azienda, che offre ampie opportunità di crescita e sviluppo.

**L'azienda promuove iniziative volte a migliorare il well-being dei propri dipendenti, favorendo un equilibrio tra impegni privati e professionali.** A questo fine, ISAB mette a disposizione dei propri dipendenti una piattaforma digitale che include una serie di servizi di rimborso quali supporto educativo, trasporti pubblici, soluzioni di mobilità, baby-sitting, servizi sanitari e assistenza domiciliare; le offerte della piattaforma si estendono inoltre a servizi di fornitura diretta come oppor-

tunità di viaggio, programmi di benessere, attività sportive, offerte culturali, opportunità di formazione e piani pensionistici supplementari.

All'interno di questo quadro, ciascun dipendente può costruire il proprio piano di welfare, decidendo tra la non conversione o la conversione di una percentuale del premio: la conversione implica un importo aggiuntivo denominato "welfare extra" pari al 16% dell'importo convertito. Inoltre, ISAB ha implementato una solida politica di benefits che offre un sostegno a tutti dipendenti e alle loro famiglie: i benefits di base includono un piano di assistenza sanitaria e una copertura per decesso, invalidità e inabilità.

**L'azienda ha inoltre promosso iniziative come il "Piano di Prevenzione della Salute", che consente a tutti i dipendenti di sottoporsi volontariamente a screening per la prevenzione delle malattie oncologiche.** Questa iniziativa è realizzata presso il Centro Sanitario di ISAB, sotto la direzione dei Medici Competenti dell'azienda e con la collaborazione di specialisti del Servizio Sanitario Nazionale.

In ottica di promozione di un equilibrio tra vita lavorativa e vita privata, nell'anno 2022 ISAB ha introdotto il lavoro agile (in conformità alla Legge n. 81/2017 e al Protocollo Nazionale sul Lavoro Agile del 7 dicembre 2021) al fine aggiungere flessibilità al rapporto di lavoro, consentendo ai dipendenti di adattare l'ambiente di lavoro alle loro esigenze individuali. Questa iniziativa ha contribuito a migliorare il benessere dei dipendenti, a favorire un ambiente aziendale positivo, ad aumentare la motivazione e a rafforzare la fiducia tra l'azienda e la sua forza lavoro.

Un ulteriore passo verso una migliore work-life balance è rappresentato dal programma "Centro Ricreativo Estivo per i figli dei dipendenti", attivo ogni giorno lavorativo da giugno ad agosto da ormai 18 anni: il centro offre ai figli dei dipendenti attività divertenti ed educative durante la pausa estiva delle scuole.



## 5.2 Composizione della forza lavoro

Alla fine del 2022, l'ISAB contava 994 dipendenti, di cui 989 di origine nazionale. Di questi, oltre il 90% ha origini siciliane e il 70% proviene dalla città di Siracusa. Il forte legame con il territorio è ulteriormente sottolineato dal fatto che l'87,5% delle posizioni dirigenziali è occupato da persone provenienti dalla comunità locale.

Tabella 40 - Totale Dipendenti by origin

		2020		2021		2022	
Dipendenti con origine italiana	#	1045	99,6%	994	99,6%	989	99,5%
Dipendenti con origine non italiana	#	4	0,4%	4	0,4%	5	0,5%
<b>Totale</b>	<b>#</b>	<b>1049</b>	<b>100%</b>	<b>998</b>	<b>100%</b>	<b>994</b>	<b>100%</b>

Tabella 41 - Dipendenti assunti in posizioni dirigenziali provenienti dalla comunità locale

		2020	2021	2022
Dipendenti assunti in posizioni dirigenziali provenienti dalla comunità locale	%	80	89	88%

L'età media in ISAB è di 47 anni. Nel 2022, i nuovi assunti sono stati 21 e la maggior parte di essi (67%) rientra nella categoria dei giovani sotto i 30 anni. In termini di genere, il 19% dei nuovi assunti è costituito da donne, mentre il restante 81% da uomini, come specificato nella tabella 42.

Tabella 42 - Nuovi assunti per genere e età

		2020		2021		2022	
		F	M	F	M	F	M
Under 30	#	0	7	0	0	2	12
Tra 30 e 50 anni	#	2	18	0	0	2	5
Over 50	#	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>27</b>		<b>0</b>		<b>21</b>	

Nel 2022, l'azienda ha registrato 25 uscite, la maggior parte delle quali tra i dipendenti di età compresa tra i 30 e i 50 anni. Ciò ha comportato un tasso di turnover del 2,5% (% di uscite rispetto al totale dei dipendenti a fine dell'anno).

Tabella 43 - Turnover per genere e età

		2020		2021		2022	
		F	M	F	M	F	M
Under 30	#	0	1	0	2	0	1
Tra 30 e 50 anni	#	1	6	2	6	0	15
Over 50	#	2	21	1	21	0	9
<b>Totale</b>		<b>31</b>		<b>32</b>		<b>25</b>	

Tabella 44 - Dipendenti per genere ed età

		2020		2021		2022	
		F	M	F	M	F	M
Under 30	#	0	33	0	22	2	28
Tra 30 e 50 anni	#	32	626	11	595	26	562
Over 50	#	11	347	29	341	15	361
<b>Totale</b>		<b>1049</b>		<b>998</b>		<b>994</b>	

Nel 2022, l'8% dei direttori e delle posizioni dirigenziali di livello medio-alto e il 7% delle posizioni impiegatizie era occupato da donne. La percentuale di donne nelle posizioni di middle management era del 3%. L'industria petrolifera in cui opera l'azienda attrae meno donne rispetto ad altri settori, ma i vertici di ISAB sono impegnati nel mettere in atto azioni per aumentare la presenza femminile della forza lavoro nei prossimi anni, in particolar modo in posizioni manageriali.

Tabella 45 - Dipendenti per categoria e genere

		2020		2021		2022	
		F	M	F	M	F	M
Dirigenti e top-middle management	#	2	36	2	39	3	36
Middle Management	#	4	130	3	119	4	115
White collars	#	37	502	35	482	36	487
Blue collars	#	0	338	0	318	0	313
		<b>43</b>	<b>1006</b>	<b>40</b>	<b>958</b>	<b>43</b>	<b>951</b>
<b>Totale</b>		<b>1049</b>		<b>998</b>		<b>994</b>	

Le performance e lo sviluppo di carriera in ISAB sono aspetti integranti dell'impegno delle Risorse Umane. Dal 2020 al 2022, c'è stato un aumento significativo della percentuale di dipendenti che si sono sottoposti a regolari revisioni delle prestazioni e dello sviluppo di carriera rispetto agli anni precedenti, come indicato nella Tabella 46.

**Tabella 46 - Dipendenti sottoposti a revisioni delle prestazioni e dello sviluppo di carriera**

		2020	2021	2022
Dipendenti donne	%	19	16	35
Dipendenti uomini	%	12	10	33

In termini di istruzione, il 28% dei dipendenti ISAB è laureato, in linea con i livelli del settore.

**Tabella 47 - Dipendenti per livello di istruzione**

		2020	2021	2022
Dipendenti con un diploma universitario	#	288	276	274
	%	27%	28%	28%

Inoltre, il 100% dei dipendenti dell'azienda che hanno usufruito del congedo parentale sono tornati a lavorare in ISAB e risultano ancora impiegati dopo 12 mesi.

**Tabella 48 - Congedo parentale**

		2020		2021		2022	
		F	M	F	M	F	M
Dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale	#	4	15	2	1	3	5
Dipendenti tornati al lavoro nel periodo di riferimento dopo la fine del congedo parentale	#	4	15	2	1	3	5
Dipendenti che risultano ancora impiegati dopo 12 mesi dal ritorno dopo il congedo parentale	#	4	15	2	1	3	5
<b>Ritorno al lavoro e tasso di ritenzione post congedo parentale</b>	%	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Tutti i dipendenti sono coperti da contratti collettivi nazionali (CCNL) e il loro diritto alle libertà di associazione o di contrattazione collettiva è fortemente sostenuto.

Il salario standard di ingresso è determinato dal Contratto Collettivo Nazionale. La politica retributiva di ISAB non è regolata da norme sul salario minimo. La retribuzione complessiva dei dipendenti è definita dalla contrattazione di secondo livello condotta a livello aziendale dalla Direzione Risorse Umane e dalla RSU (Rappresentanza Sindacale Unitaria), in particolare per il Premio di Risultato erogato ai dipendenti al raggiungimento di specifici indicatori di performance. Le altre politiche retributive sono legate al sistema di valutazione delle prestazioni che i Capi Dipartimento effettuano annualmente per le figure senior e per i quadri. Questo sistema è legato al raggiungimento di obiettivi individuali qualitativi e quantitativi. Infine, ulteriori sistemi di incentivazione e percorsi di carriera sono gestiti dalla Direzione Risorse Umane per motivare e incoraggiare la crescita professionale di junior specialist e neolaureati.

Per quanto riguarda la previdenza volontaria, i dipendenti, in base al Contratto Collettivo applicabile (settore Energia e Petrolio), possono aderire a un Fondo Pensione Complementare specifico per il settore (Fondenergia).





### 5.3 Salute e sicurezza

#### Per ISAB la salute delle persone - lavoratori, famiglie e comunità - è un diritto umano fondamentale da proteggere e sostenere.

Garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti è una delle priorità più importanti e un valore fondamentale che si applica all'intero spettro delle attività aziendali. Il benessere degli individui è un principio guida per l'azienda.

In questo contesto, l'azienda si impegna a:

- Migliorare i livelli di sicurezza, salute e protezione ambientale del personale, garantendo l'affidabilità e l'integrità di impianti e attrezzature, nonché l'adozione di nuove tecnologie e di adeguati sistemi di prevenzione degli incidenti.
- Valutare in anticipo i rischi per la sicurezza, la salute, l'ambiente, l'energia e la qualità associati alle proprie attività. Ad esempio, valutazione continua dei rischi in termini di salute e sicurezza sul lavoro e prevenzione degli infortuni sul lavoro.
- Mettere in atto misure preventive significative oltre alle azioni di protezione.
- Monitorare costantemente le prestazioni in materia di sicurezza, ambiente, energia e qualità.
- Promuovere iniziative volte a ridurre al minimo la probabilità e le conseguenze degli incidenti.
- Imporre il pieno rispetto delle normative in materia di sicurezza, tutela ambientale, efficienza energetica, preparazione alle emergenze e gestione della qualità dei servizi, sia per i propri dipendenti che per quelli delle aziende che lavorano per ISAB.
- Assicurare la piena efficacia dei sistemi di gestione delle emergenze. Ad esempio, attraverso esercitazioni di emergenza per tutti i dipendenti.
- Riferire agli stakeholder e ai dipendenti tutte le attività svolte negli ambiti della sicurezza, della prevenzione degli incendi, della protezione dell'ambiente, della tutela della salute e della gestione della qualità e dell'energia.

**ISAB promuove una forte adesione ai più elevati standard e best practice nazionali e inter-**

**nazionali in materia di sicurezza sul lavoro a tutti i livelli aziendali.** L'azienda si è dotata di un sistema organizzativo e gestionale per la salute e la sicurezza sul lavoro che si allinea ai requisiti della norma UNI ISO 45001:2018, mantenendo un ambiente di lavoro privo di rischi e fornendo formazione e risorse adeguate per salvaguardare la salute e la sicurezza dei propri dipendenti. Inoltre, ISAB aderisce a un sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti, in conformità alle leggi e ai regolamenti in materia (e.g., ex D. Lgs 105/2015) e in linea con la direttiva europea 2012/18/UE. Questo sistema copre tutte le attività e i dipendenti dell'azienda.

L'identificazione dei pericoli connessi al lavoro e la valutazione dei rischi, sia in situazioni ordinarie che non ordinarie, è regolata dalla procedura PR-ASE-31-01 "Gestione delle attività di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori". L'analisi dei rischi è costantemente aggiornata tramite lo strumento degli "eventi indesiderati": qualsiasi evento che si discosti dalle operazioni standard o possa mettere a rischio i lavoratori viene analizzato per individuarne le cause e stabilire misure di miglioramento. I criteri utilizzati per la valutazione dei rischi sono in linea con i principi della norma UNI ISO 45001:2018 "Sistemi di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro" e tengono in considerazione quelle che sono le specificità dell'azienda e le caratteristiche del processo produttivo.

Questi criteri sono delineati attraverso le seguenti fasi: segmentazione delle aree, inventario completo dei pericoli all'interno di ciascuna area, individuazione dei ruoli lavorativi che possono essere esposti ai rischi e identificazione dei livelli di danno attesi insieme alle rispettive probabilità di esposizione. Questi elementi sono poi combinati in una matrice che facilita la determinazione dei livelli di rischio.

L'esecuzione di questi processi è affidata ai responsabili delle funzioni interessate, principalmente Produzione e Manutenzione, e al Servizio di Prevenzione e Protezione, con personale in possesso della qualifica di RSPP/ASPP.

Il processo di segnalazione dei pericoli e delle situazioni pericolose da parte dei singoli lavoratori è facilitato dal sistema di "eventi indesiderati", disciplinato dalla procedura PR-QASE-53-02 "Segnalazione, analisi e segnalazione di eventi indesiderati, non conformità e azioni correttive in materia di sicurezza, ambiente, energia e qualità". Attraverso questo sistema tutti i dipendenti possono segnalare potenziali pericoli o situazioni a rischio. Sono inoltre in atto solide misure di salvaguardia e garanzia per assicurare che i dipendenti possano segnalare i pericoli senza temere conseguenze negative.

L'azienda ha elaborato politiche che consentono ai dipendenti di sottrarsi a scenari lavorativi che percepiscono come potenzialmente pericolosi. Questi piani comprendono linee guida complete per i lavoratori sulle azioni appropriate da intraprendere in caso di pericolo o emergenza e divulgati sotto forma di piani di emergenza generali in loco, piani di emergenza specifici per i vari reparti e piani di emergenza per gli edifici.

Il processo utilizzato per indagare sugli incidenti sul lavoro è definito nella Procedura PR-QASE-53-02. Questa procedura stabilisce i metodi operativi e le responsabilità per la gestione degli eventi indesiderati (come incidenti, infortuni e quasi incidenti) in conformità alle normative applicabili, alle politiche aziendali relative all'Am-

biente, alla Salute e alla Sicurezza delle persone e alla Prevenzione degli incidenti significativi. L'obiettivo è raccogliere tutte le informazioni pertinenti necessarie per ricostruire la sequenza degli eventi, identificare le misure precauzionali appropriate e ridurre al minimo la probabilità che tali eventi si ripetano. Le segnalazioni di eventi incidentali o quasi incidentali possono essere avviate anche da lavoratori terzi, in particolare da appaltatori che lavorano per conto di ISAB. Inoltre, all'interno di questa procedura, sono delineati i metodi per affrontare le non conformità all'interno del Sistema di Gestione Integrato, che comprende Sicurezza, Ambiente, Energia e Qualità. La procedura sottolinea infine l'importanza di documentare gli esiti delle azioni correttive intraprese e delle misure preventive avviate.

In termini di prevenzione, ISAB promuove attivamente misure che includono il rispetto dei principi ergonomici, le valutazioni periodiche della salute e le iniziative volte a migliorare il benessere generale della propria forza lavoro, con l'obiettivo di ridurre a zero gli incidenti. Nel 2022 non ci sono stati incidenti mortali dovuti ad attività lavorative tra i dipendenti dell'azienda. Evitare che si verificano danni certi è un valore aziendale: la prevenzione rappresenta una politica culturale su cui ISAB si fonda e si manifesta. s founded and is shown through various initiatives in the area.

**Tabella 49 - Infortuni sul lavoro dei dipendenti**

		2020	2021	2022
Infortuni sul lavoro	#	1	0	0
Infortuni sul lavoro con conseguenze gravi	#	0	0	0
Decessi come conseguenza di incidenti sul lavoro	#	0	0	0
Tasso di infortuni registrati sul lavoro	%	0,10	0	0
Ore lavorate	#	1.848.024	1.466.250	1.668.155

L'unico infortunio registrato nel 2020, derivante da "esposizione a cadute dall'alto", è stato sottoposto a una attenta analisi per identificare le cause principali e le misure di miglioramento; tutte le azioni di miglioramento identificate sono state

implementate.

Con riferimento ai lavoratori che non sono dipendenti ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione, nel 2022 sono stati segnalati due incidenti (ustioni).

**Tabella 50 - Infortuni sul lavoro per lavoratori non dipendenti**

		2020	2021	2022
Infortuni sul lavoro	#	0	0	0
Infortuni sul lavoro con conseguenze gravi	#	0	0	2
Decessi come conseguenza di incidenti sul lavoro	#	0	0	0
Tasso di infortuni registrati sul lavoro	%	0	0	0
Ore lavorate	#	4.446.036	2.754.355	2.698.611

Non sono stati registrati infortuni tra i dipendenti di sesso femminile.

Tra il 2020 e il 2021, si è registrata una notevole riduzione del numero di infortuni con conseguente assenza dal lavoro per almeno un turno completo

(da 70 a 35). Tuttavia, nel 2022, questo dato ha subito un incremento raggiungendo quota 48.

I dati relativi agli infortuni sono riportati anche per gli appaltatori (Tabella 52).

**Tabella 51 - Numero di infortuni (dipendenti)**

		2020	2021	2022
AIF - indice di frequenza infortuni	#	37,84	23,18	28,76
LWIS - indice di gravità degli infortuni in giornate lavorative perse	#	1,64	1,38	1,54
LWI - infortuni con giornate lavorative perse	#	70	34	48
Totale giorni persi	#	115	47	74
<b>Totale ore-uomo lavorate</b>	h	1.849.731	1.466.250	1.668.440

**Tabella 52 - Numero di infortuni (appaltatori)**

		2020	2021	2022
AIF - indice di frequenza infortuni	#	0	0	45,57
LWIS - indice di gravità degli infortuni in giornate lavorative perse	#	0	0	1,39
LWI - infortuni con giornate lavorative perse	#	0	0	123
Totale giorni persi	#	0	0	171
<b>Totale ore-uomo lavorate</b>	h	4.446.036	2.754.355	2.698.611

Il tasso complessivo di assenteismo - calcolato come rapporto tra i giorni di assenza e il totale dei giorni di lavoro previsti in un anno - si attestava allo 0,04% nel 2020, poi sceso allo 0,02% nel 2021

e leggermente incrementato allo 0,03% nel 2022. L'assenteismo è, in tutti i casi, involontario e dovuto a infortuni

**Tabella 53 - Tasso di assenteismo**

		2020	2021	2022
Totale giorni persi	#	115	47	74
Totale giorni di lavoro in un anno	#	263,299	250,498	249,494
Tasso di assenteismo	%	0,04	0,02	0,03

ISAB pone grande enfasi sul rafforzamento della cultura della sicurezza. Nel 2022, un totale di 1.000 dipendenti ha seguito una formazione completa, per un totale di 30.275 ore uomo dedicate alla formazione in materia di salute

e sicurezza. Queste sessioni hanno avuto un ruolo chiave non solo nel rafforzare ma anche nel radicare la cultura della sicurezza in tutta l'organizzazione.

Tabella 54 - Training in tema di salute, sicurezza e protezione ambientale

		2020	2021	2022
Dipendenti donne	#	36	35	44
Dipendenti maschi	#	956	929	956
<b>Totale dipendenti che hanno seguito il training</b>	#	992	964	1000

Tabella 55 - Training in tema di salute, sicurezza e protezione ambientale in ore-uomo

		2020	2021	2022
Dipendenti donne	h	179	239	510
Dipendenti maschi	h	35.434	28.194	29.765
<b>Totale dipendenti che hanno seguito il training</b>	h	35.613	28.433	30.275

Nel 2022, l'azienda ha investito oltre 730 mila euro per rafforzare la sicurezza del proprio stabilimento e si è impegnata a investire diversi milioni di euro dal 2023 al 2027.

Come già detto, il benessere e la sicurezza dei dipendenti occupano una posizione centrale in ISAB. Da diversi anni, le attività legate alla salute dei lavoratori di ISAB sono un fattore chiave nei processi decisionali. L'azienda monitora costantemente lo stato di salute della sua forza lavoro

attraverso un Servizio di Medicina del Lavoro: tutti i dipendenti sono sottoposti a visite mediche e valutazioni periodiche in base ai rischi professionali e al ruolo che ricoprono. Questo approccio proattivo mira a prevenire l'insorgere di malattie professionali. Il programma di sorveglianza sanitaria, come previsto dal Decreto Legislativo 81/08, è stato eseguito con successo per l'anno 2022 e comprende le seguenti attività:

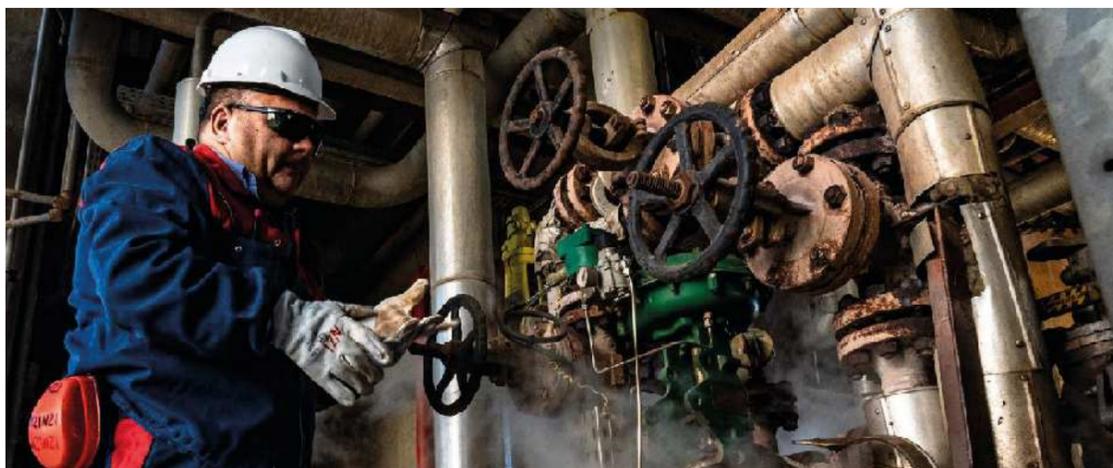


Tabella 56 - Attività di sorveglianza sanitaria

		2022
Visite mediche per l'assunzione	#	57
Visite mediche periodiche	#	995
Audiometria	#	430
Spirometria	#	450
Esami del sangue	#	150

L'attenzione alla salute dei dipendenti e dei collaboratori è ulteriormente rafforzata dalla presenza di due cliniche mediche con personale medico 24 ore su 24, una situata presso il sito Impianti Nord e l'altra presso il sito Impianti Sud. Nel 2022, in collaborazione con altre aziende, la clinica presso Impianti Nord ha effettuato 2.555 visite, mentre quella presso Impianti Sud ne ha effettuate 1.825.

ISAB ha istituito un programma di promozione della salute noto come "Piano di Prevenzione della

Salute", dando la possibilità a ogni dipendente di parteciparvi volontariamente ogni due anni. Il programma, realizzato in collaborazione con gli operatori sanitari dell'Ospedale di Siracusa, prevede analisi ematochimiche, una valutazione internistica, ecografie addominali e tiroidee. Gli ulteriori esami consigliati dallo specialista in medicina interna vengono eseguiti presso la struttura dell'Ospedale di Siracusa. Nel 2022 sono stati eseguiti i seguenti esami:

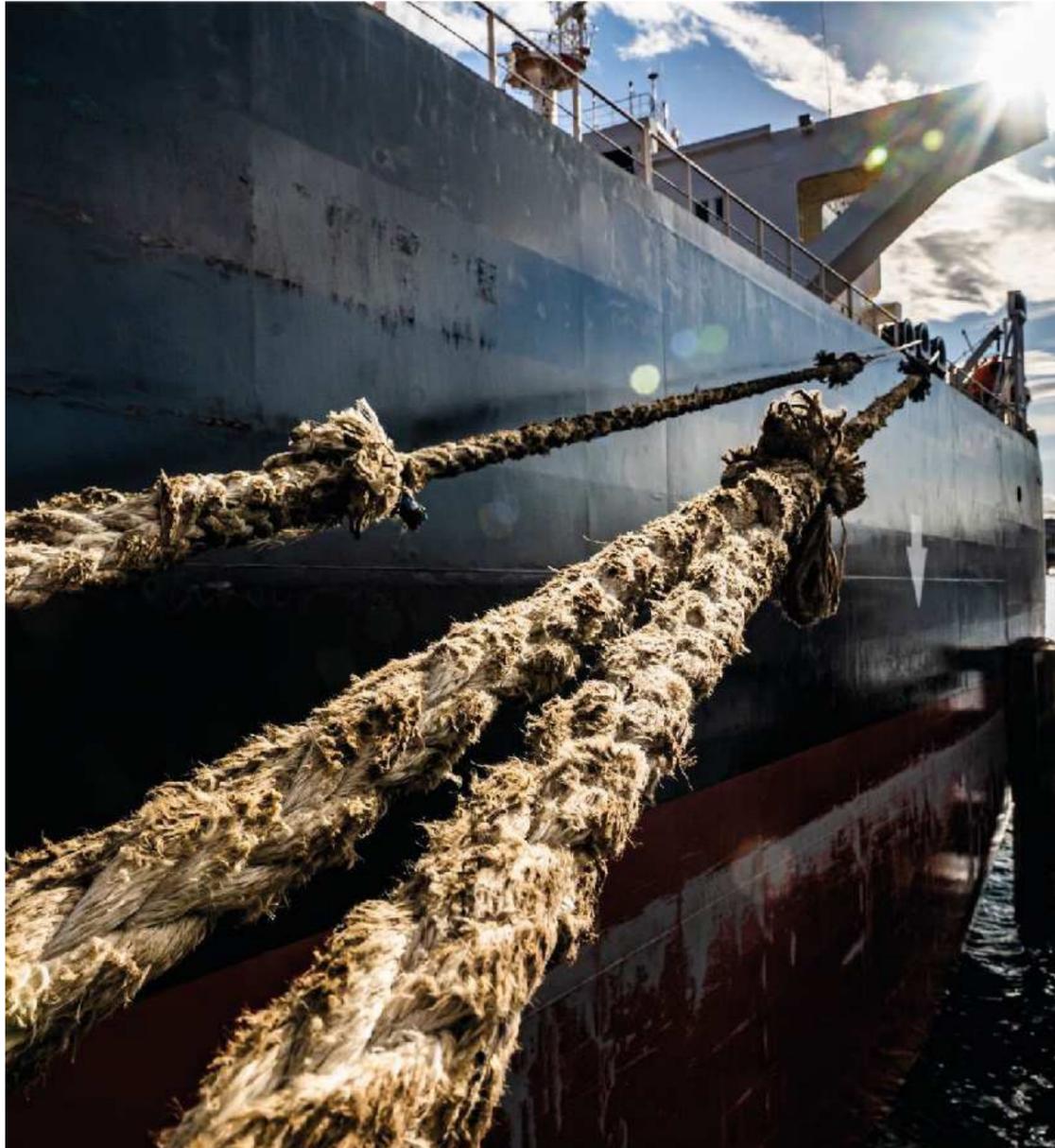
Tabella 57 - Piano di Prevenzione della Salute

		2022
Esami di medicina interna	#	297
Ecografie addominali e tiroidee	#	364
TAC	#	7
RMN	#	3
Esami dermatologici	#	158
Mammografie	#	10
Esami ginecologici	#	9
Esami endocrinologici	#	102
Esami oftalmici	#	139

Negli ultimi anni, l'avvento della pandemia COVID-19 ha costretto l'organizzazione a istituire in modo proattivo un sistema di sorveglianza completo, volto non solo a salvaguardare il benessere della propria forza lavoro, ma anche a limitare la trasmissione del virus all'interno dell'azienda. Questo approccio strategico ha sottolineato l'impegno dell'azienda nei confronti della salute e della sicurezza dei propri dipendenti e partner.

Inoltre, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria di Siracusa e con l'associazione imprenditoriale regionale Confindustria Siracusa, l'azienda ha istituito un centro di vaccinazione in loco all'interno del dopolavoro della Raffineria ISAB. Questo centro di vaccinazione è stato componente critica della risposta olistica alla pandemia, assicurando l'immunizzazione rapida e diffusa non solo dei suoi dipendenti dedicati, ma anche degli appaltatori.

Queste iniziative dimostrano la resilienza dell'azienda di fronte alle circostanze più difficili e ne esemplificano l'impegno nel mantenere un ambiente di lavoro sicuro.



## 5.4 Processo di Learning and Development (L&D)

**Il processo di Learning & Development di ISAB promuove iniziative di apprendimento che favoriscono la crescita e lo sviluppo dei dipendenti dell'azienda.**

L'obiettivo è aiutarli ad acquisire conoscenze e competenze, non solo approfondendo la loro expertise nei rispettivi settori e responsabilità, ma anche fornendo formazione interfunzionale che li aiuti a comprendere gli obiettivi dell'azienda e il contributo per il loro raggiungimento.

La formazione e lo sviluppo presso ISAB mirano sia a fornire conoscenze tecniche professionali, sia a trasferire valori e comportamenti che contribuiscono alla crescita personale e professionale delle persone.

L'organizzazione pubblica ogni anno il "Piano Generale Annuale per l'Informazione, la Formazione e lo Sviluppo" con l'obiettivo di guidare e supervisionare le varie iniziative di formazione programmate per l'anno successivo. Questo strumento gestisce tutte le attività di formazione e garantisce la crescita continua e lo sviluppo dei dipendenti di ISAB.

L'obiettivo del piano è duplice: da un lato, mira a dotare i dipendenti di un'ampia gamma di conoscenze e competenze, comprese sia l'esperienza tecnico-professionale che le competenze di gestione; dall'altro, si impegna a mantenere la forza lavoro preparata e aggiornata su diverse dimensioni, come i processi, la gestione efficace dei dipendenti, la capacità di gestire

relazioni esterne e l'adattabilità. Il piano di formazione annuale mostra l'impegno di ISAB a sostenere una cultura di eccellenza professionale all'interno dell'organizzazione. Garantisce che il personale abbia le qualifiche e le competenze necessarie. Il piano di formazione sottolinea l'impegno dell'azienda a mantenere una forza lavoro agile e in un sempre mutevole panorama aziendale.

Nel 2022, l'azienda ha condotto più di 5.000 ore di formazione per potenziare competenze professionali specifiche.

Tabella 58 - Training

		2020	2021	2022
Training per lo sviluppo di competenze professionali	h	>5700	>5000	>5000

L'azienda offre una formazione specifica per le guardie di sicurezza, incentrata su competenze quali l'uso della forza, le

tecniche di immobilizzazione, le procedure di identificazione e la registrazione dei dati. Questa formazione è essenziale per af-

frontare situazioni di tentativi di furto, minacce o aggressioni da parte di soggetti esterni.



## 5.5 Diversità, Equità e Inclusione

**La diversità, l'equità e l'inclusione sono valori importanti per ISAB S.r.l. L'azienda si impegna per garantire pari opportunità, un ambiente di lavoro inclusivo e svolgere un ruolo attivo nel combattere ogni forma di discriminazione, attuando tutti i principi riconosciuti a livello internazionale.** ISAB riconosce che abbracciare la diversità, promuovere l'equità e sostenere l'inclusione siano non solo imperativi morali, ma anche elementi essenziali per un'organizzazione ben funzionante. Nel proprio Codice Etico e nella Condotta Aziendale, ISAB afferma il suo impegno a creare un ambiente di lavoro che valorizzi e rispetti gli individui, indipendentemente dalla loro appartenenza.

Per l'azienda, il concetto di trattamento equo è la base per le interazioni tra dipendenti e ISAB. Di conseguenza, ciascun dipendente è valutato esclusivamente in base alle qualifiche, alle prestazioni e al potenziale dimostrato, senza alcuna forma di discriminazione tra i dipendenti.

Il Codice Etico e di Condotta Aziendale vieta qualsiasi forma di molestia e discriminazione basata su origine, colore, religione, genere, orientamento sessuale, età, disabilità o appartenenza

a qualsiasi altra categoria protetta. La convinzione comune è che ogni individuo abbia il diritto di essere trattato con dignità, rispetto e equità, e ci si aspetta che tutti i membri dell'organizzazione rispettino questi principi. La discriminazione in qualsiasi forma, diretta o indiretta, mina i principi di uguaglianza e equità sostenuti dall'azienda. Per garantire un luogo di lavoro privo di discriminazione, molestie e bullismo, ISAB promuove la comunicazione aperta, l'ascolto attivo e la segnalazione tempestiva di qualsiasi violazione del Codice Etico. Inoltre, sono stati posti in atto meccanismi e procedure chiari per segnalare all'Organo di Vigilanza eventi di questa natura. Negli ultimi tre anni, non sono stati segnalati incidenti di discriminazione.

Le donne rappresentano attualmente il 4,33% dei dipendenti. Tale percentuale è in parte dovuta al settore in cui opera ISAB, che tende ad attrarre meno donne rispetto ad altri settori. Tuttavia, l'azienda ha deciso di impegnarsi a mettere in atto nei prossimi anni misure efficaci per aumentare la rappresentanza delle donne a tutti i livelli, con particolare attenzione ai ruoli manageriali.

**Tabella 59 - Dipendenti per genere**

		2020	2021	2022
Dipendenti	Donne (%)	4,10	4,01	4,33
	Uomini (%)	95,90	95,99	95,67



## 5.6 Diritti umani

**L'azienda opera in piena conformità con gli accordi collettivi nazionali e le convenzioni internazionali, nonché con tutta la legislazione del lavoro pertinente che copre questioni legate alla protezione dei diritti umani e alle condizioni di lavoro.**

Inoltre, le leggi nazionali italiane in vigore forniscono garanzie complete per il rispetto dei principi contenuti nella Carta Internazionale dei Diritti Umani, nelle Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e nelle Convenzioni Fondamentali del Lavoro Internazionale.

Il Codice Etico e di Condotta Aziendale di ISAB sottolinea un approccio di tolleranza zero nei confronti della schiavitù, della tratta di esseri umani e del lavoro minorile e si impegna a creare un ambiente di lavoro in cui i diritti umani siano rispettati, le condizioni di lavoro siano eque e gli individui non siano soggetti a

sfruttamento o lavoro forzato. Inoltre, ISAB effettua una due diligence verso i suoi partner commerciali per assicurarsi che condividano il suo impegno per i diritti umani e le pratiche etiche nel lavoro. L'azienda si impegna a valutare i rischi, condurre audit e ispezioni per monitorare e valutare la sua catena di approvvigionamento, con l'obiettivo di identificare e affrontare segnali di allarme o vulnerabilità. Inoltre, ISAB mantiene canali aperti di comunicazione con i suoi dipendenti e le parti interessate e promuove una cultura di trasparenza e responsabilità, incoraggiando la segnalazione di eventuali preoccupazioni o sospetti attraverso canali di segnalazione designati, garantendo la riservatezza e la protezione dalla rappresaglia.

Negli ultimi tre anni, non sono emerse operazioni o fornitori a rischio significativo di incidenti di lavoro minorile o lavoro forzato o obbligatorio.





## 5.7 Relazioni con associazioni

ISAB promuove diverse iniziative per contribuire attivamente ai territori circostanti le sue strutture. Ogni anno, l'azienda fornisce investimenti per sostenere le comunità locali, coprendo diverse aree di intervento. Dal 2009 al 2022, ISAB ha donato oltre quattro milioni di euro per sostenere progetti di responsabilità sociale.

**Come parte integrante della sua strategia di sviluppo sostenibile, ISAB collabora con diversi stakeholder e partecipa a organizzazioni al fine di operare e attuare le sue attività di responsabilità locale nel modo più efficace possibile.**

Di seguito sono elencate le principali organizzazioni non profit (NPO) di cui ISAB è membro:

- ISAB è membro delle seguenti organizzazioni non profit (NPO) e associazioni:
- IOPCF (International Oil Pollution Compensation Funds): IOPC Funds fornisce compensazioni finanziarie per i danni causati dall'inquinamento da petrolio che si verifica nei paesi membri a seguito di sversamenti di petrolio persistente da navi cisterna.
- CONCAWE (Conservation of Clean Air and Water in Europe): CONCAWE è un'organizzazione finanziata dall'industria petrolifera europea per monitorare la salute, la sicurezza e le prestazioni ambientali dell'industria di raffinazione del petrolio. Fondata nel 1963 da un piccolo gruppo di aziende, ora include la maggior parte delle aziende petrolifere dell'UE, compresa ISAB. Le ricerche di CONCAWE coprono aree come la qualità del carburante e le emissioni, la qualità dell'aria e dell'acqua, l'inquinamento del suolo, i rifiuti, la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, la gestione dei prodotti petroliferi e le prestazioni di oleodotti transnazionali.
- UNEM (Unione Petrolifera): UNEM rappresenta le principali aziende operanti in Italia nella raffinazione, stoccaggio e distribuzione di prodotti petroliferi e prodotti a basso tenore di carbonio.
- CONFINDUSTRIA ENERGIA (attraverso UNEM): Promuove la tutela dell'industria energetica e delle relative iniziative. Coordina azioni su tematiche di interesse comune ai membri dell'associazione e svolge ricerche, studi e altre iniziative dirette o indirette su questioni di interesse comune. Mantiene inoltre rapporti costruttivi con i rappresentanti sindacali, firmando in particolare Accordi Collettivi Nazionali di Lavoro.
- CONFINDUSTRIA SIRACUSA: Aggiornamento normativo e attività associative con vari stakeholder su varie tematiche.
- ASSONIME: Aggiornamento normativo e attività associative con vari stakeholder su varie tematiche.
- ELETTRICITÀ FUTURA (Associazione Nazionale delle imprese elettriche): Aggiornamento normativo e attività associative con vari stakeholder su varie tematiche.
- AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato): L'Autorità AGCM si occupa di regolamentare e promuovere la concorrenza nel mercato.
- INNOVHUB (Stazione Sperimentale per i combustibili): Un ente di ricerca e sperimentazione nel settore dei combustibili.
- ACCREDIA (Organismo Nazionale di Accreditamento): Un organismo nazionale che si occupa dell'accREDITamento di laboratori e organismi di certificazione.
- UNICHIM (Associazione per l'unificazione nel settore chimico): Un'associazione che lavora per l'unificazione di norme e standard nel settore chimico.
- UNICHIM (Circuito interlaboratorio per i prodotti petroliferi liquidi): Un circuito di laboratori che lavorano su prodotti petroliferi liquidi.
- SIAD (Circuito interlaboratorio per i prodotti petroliferi gassosi): Un circuito di laboratori che si occupa dei prodotti petroliferi gassosi.
- CIPA (Consorzio Industriale per la Protezione Ambientale): CIPA è un consorzio che monitora la qualità dell'aria nell'area industriale attraverso una rete di unità di controllo distribuite nell'area industriale stessa. Ha il compito di avvisare le aziende in caso di cattiva qualità dell'aria, in conformità con un decreto regionale.

Nel suo Codice Etico, ISAB include la partecipazione all'impatto locale e vieta contributi a partiti politici, individui o organizzazioni, mantenendo una posizione rigorosa di neutralità politica, pur rispettando il diritto dei dipendenti di impegnarsi in atti-

vità politiche al di fuori del lavoro, a condizione che tali attività non confliggano con le loro responsabilità professionali o con gli interessi dell'azienda.

Il rapporto di ISAB con le organizzazioni sindacali è sempre stato caratterizzato da uno spirito di sincera collaborazione. All'interno dell'azienda è presente una struttura dedicata che mantiene relazioni stabili sia con i segretariati sindacali provinciali che con i Rappresentanti Sindacali Unitari. Il sindacato

è coinvolto specificamente attraverso una tempestiva condivisione di informazioni durante momenti significativi di interesse per l'azienda, come crisi, cambiamenti aziendali e scenari. Più di recente, il rinnovo dell'accordo collettivo aziendale, esteso per diversi anni, ha segnato il culmine di un rapporto che è stato costantemente e fedelmente coltivato nel tempo.



## 5.8 L'impegno di ISAB verso il territorio

ISAB opera nel territorio da oltre 40 anni. L'azienda ha sempre promosso un attivo dialogo aperto con le comunità locali, al fine di comprendere appieno le esigenze della comunità e affrontare eventuali preoccupazioni.

**ISAB è stata riconosciuta per il suo significativo impatto positivo nel territorio in cui opera grazie al suo forte impegno.**

Le azioni di responsabilità sociale sono in linea con il focus di ISAB sul territorio e i suoi componenti, in collaborazione con istituzioni, autorità locali, categorie professionali e scuole del territorio. Nel corso degli anni sono stati realizzati numerosi progetti di miglioramento del territorio e investimenti socialmente responsabili.

Inoltre, l'impegno dell'azienda è costantemente rivolto a ottenere una comprensione completa delle conseguenze economiche delle sue attività, anche per quanto riguarda gli stakeholder in Sicilia che sono più strettamente legati agli sforzi dell'azienda. Di conseguenza, ISAB ha condotto diversi studi negli ultimi anni per valutare l'impatto economico delle sue operazioni sulla comunità locale e i contributi alla crescita, inclusi gli

aspetti economici, sociali ed ambientali diretti e indiretti. In particolare, il valore economico distribuito è calcolato come la somma dei costi operativi, degli stipendi dei dipendenti, dei pagamenti ai fornitori di capitale, dei pagamenti alla regione Sicilia e dei pagamenti al comune.

Nel settore sanitario, l'azienda ha contribuito a diverse iniziative, tra cui la fornitura di screening sanitari per i cittadini delle comunità locali (Priolo Gargallo e Melilli). Questo fa parte di un impegno che l'azienda ha portato avanti per 11 anni consecutivi. Il contributo dell'azienda consente alle persone di Priolo e ai dipendenti di ISAB, che sono anche beneficiari dell'iniziativa, di sottoporsi a importanti esami diagnostici gratuiti: esami ginecologici, ecografie addominali, esami al seno e dermatologici. L'accordo coinvolge l'ASP (Azienda Sanitaria Provinciale) Siracusa, ISAB e il Comune di Priolo Gargallo, con compiti differenziati. Mentre l'ASP fornisce i suoi specialisti, il Comune di Priolo mette a disposizione le strutture dove avvengono gli screening e partecipa al finanziamento del progetto, che è stato garantito da ISAB. Questa iniziativa ha portato a più di 11.000 screening gratuiti

nel corso degli anni. L'impegno in iniziative così durature e importanti mostra la profondità della determinazione di agire responsabilmente all'interno della regione, in linea con la cultura e i valori di ISAB.

**ISAB è attivamente coinvolta in iniziative educative e universitarie**, tra cui incontri e presentazioni, visite all'impianto di raffinazione, organizzazione di conferenze con gli studenti universitari per riflettere insieme sull'innovazione e altro.

"Progetto Legalità - Un casco vale una vita": questo progetto ha raggiunto la 14ª edizione nel 2022 e promuove comportamenti virtuosi e sicuri, in particolare tra i giovani, sia nel campo della sicurezza stradale che nell'uso responsabile di alcol e droghe, ma anche nell'uso corretto dei social media e contro il bullismo tra i giovani. Il progetto, ideato dai Carabinieri e realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), coinvolge circa 4.000 studenti ogni anno. Nella prima fase, vengono tenute lezioni nelle singole scuole sulla sicurezza stradale, in merito all'uso obbligatorio del casco. Gli specialisti della sicurezza di ISAB, d'altra parte, spiegano come lavorare in sicurezza nell'azienda. Successivamente, in ciascuna delle 200 classi di ottava elementare della provincia di Siracusa, gli studenti sviluppano un disegno sul tema della sicurezza. Il consiglio di classe sceglie i vincitori e viene organizzata una cerimonia per consegnare 200 caschi agli studenti vincitori.

L'azienda fornisce anche aiuti finanziari a organizzazioni non governative (ONG) a favore di persone svantaggiate, orfani, senza fissa dimora, ecc.

ISAB partecipa attivamente a iniziative ambientali, culturali e archeologiche, progetti di solidarietà, istituzioni di educazione fisica e sportiva, con numerosi contributi per sostenere le associazioni sportive dilettantistiche per l'avviamento dei minori allo sport.

L'azienda, nel nome della tradizione e della continuità, ha sostenuto anche per il periodo 2020-2022 una serie di iniziative di responsabilità sociale in collaborazione con istituzioni e ONG, tra cui il sostegno finanziario al "Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa". Nel corso degli anni, ISAB ha contribuito al funzionamento e alla modernizzazione del "Santuario". Tra gli interventi più importanti ci sono la creazione di un museo degli abiti sacri, la realizzazione del sistema di illuminazione esterna, la creazione di servizi igienici esterni per i fedeli e la creazione del sistema di videosorveglianza.

Inoltre, ISAB ha contribuito all'iniziativa della "Banca del latte umano". Questo progetto si è concentrato su un'area dedicata al primo piano dell'Ospedale Umberto I e i locali sono stati ristrutturati, arredati e attrezzati con le macchine necessarie per essere pronti ad accogliere le madri idonee a donare, con l'obiettivo di aiutare altre madri.

Negli ultimi anni, ISAB ha allocato centinaia di migliaia di euro per il potenziamento delle infrastrutture sostanziali e delle iniziative volte a beneficio della comunità locale e del territorio.

Il contributo di ISAB all'economia locale mette in luce il suo ruolo vitale nella generazione di valore per la regione. Nel 2022, l'azienda ha generato un valore aggiunto di

2.759 milioni di euro, dimostrando il suo significativo impatto economico e confermando la sua importanza come motore di crescita economica e prosperità nella regione.

Inoltre, l'azienda incoraggia e sostiene iniziative di beneficenza che sono in linea con i valori di ISAB e contribuiscono al benessere sociale. Gli dipendenti sono infatti incoraggiati a partecipare alle attività di beneficenza, al volontariato e al servizio alla comunità, sia individualmente che nell'ambito delle iniziative sponsorizzate dall'azienda.

Allo stesso modo, l'azienda attribuisce grande importanza alla partecipazione alle attività di volontariato e incoraggia i dipendenti a impegnarsi attivamente in tali iniziative. ISAB riconosce che il volontariato non solo beneficia delle comunità in cui opera, ma contribuisce anche alla crescita personale e professionale dei suoi dipendenti. Di conseguenza, ISAB fornisce supporto e agevola opportunità di volontariato, sia individuali che organizzate dall'azienda stessa. Queste opportunità affrontano questioni sociali critiche, promuovono la sostenibilità e migliorano il benessere di coloro che ne hanno bisogno. ISAB crede fermamente che mobilitando le competenze collettive, le risorse e la passione dei suoi dipendenti, l'azienda possa creare un cambiamento significativo e ispirare gli altri a fare lo stesso.

**Tabella 60 - Valore Economico Diretto Generato e Distribuito" (EVG&D)**

		2020	2021	2022
<b>Valore economico diretto generato</b>	M€	3.262	3.094	<b>10.962</b>
- Ricavi	M€	3.007	3.061	<b>10.871</b>
- Altri ricavi e redditi	M€	254	32	<b>92</b>
<b>Valore economico distribuito</b>	M€	4.196	3.685	<b>9.406</b>
- Costi operativi	M€	3.597	3.133	<b>8.926</b>
- Salari dei dipendenti	M€	84	72	<b>89</b>
- Pagamenti ai fornitori di capitale	M€	15	2	<b>5</b>
- Tasse (regione Sicilia)	M€	496	474	<b>382</b>
- Tasse (municipalità)	M€	4	4	<b>4</b>
<b>Valore economico trattenuto</b>	M€	-934	-591	<b>1.557</b>



# 6

## Governance presso ISAB



### 6.1 Composizione del Consiglio di Amministrazione

**La composizione del consiglio di amministrazione è un elemento cruciale che influisce sull'impegno di ISAB per la sostenibilità e la governance responsabile.**

Attualmente, l'azienda è controllata dalla società GOI Energy S.r.l., che detiene il 100% del capitale sociale di ISAB. ISAB è a sua volta controllata indirettamente dalla società cipriota G.O.I. Energy Ltd, che detiene il 100% del capitale sociale di G.O.I. Energy Italy S.r.l. Inoltre, GOI Energy S.r.l. è soggetta all'esercizio di attività di indirizzo e coordinamento ai sensi della legge applicabile.

A seguito dell'acquisizione da parte di GOI Energy nel maggio 2023, il quadro di corporate governance di ISAB include un Consiglio di Amministrazione composto da quattro membri in carica fino all'approvazione del bilancio 2023. La composizione attuale del Consiglio di Amministrazione comprende: (i) Massimo Nicolazzi, che funge da Presidente, (ii) Michael Bobrov, CEO di GOI Energy LTD (la società madre), che funge da Vice Presidente, (iii) Bruno Martino, che ricopre contemporaneamente il ruolo di Direttore Generale presso ISAB e detiene alcune deleghe di potere, e (iv) Yoannis Psychogyios, ingegnere topografo presso la società di costruzioni Amorgos Architects.

Per quanto riguarda il processo di nomina e selezione, tutti i membri del consiglio di amministrazione

sono nominati dall'azionista, G.O.I. Energy S.r.l. I criteri chiave per la selezione e la nomina dei membri del consiglio di amministrazione e del Direttore Generale sono la loro indipendenza e le competenze rilevanti per gli impatti dell'organizzazione.

Oltre ai poteri specificati sia dalla legge che dallo statuto, il Presidente non è investito di poteri operativi. Tuttavia, il Presidente svolge la funzione di rappresentante legale della società. Il 1 settembre 2023, il Consiglio di Amministrazione di ISAB ha conferito al Presidente i seguenti poteri: innanzitutto, la preparazione di proposte concernenti il sistema di corporate governance, compresa l'introduzione e l'integrazione di criteri di successo sostenibile e ESG; in secondo luogo, la supervisione del Dipartimento Audit e Compliance della Società; e infine, la gestione della comunicazione e delle iniziative per potenziare il marchio aziendale.

Inoltre, sono stati conferiti al Direttore Generale Bruno Martino i seguenti poteri: (i) Gestire l'intera struttura operativa di ISAB, (ii) sovrintendere ai processi aziendali, garantendo il rispetto dei tempi e degli standard di qualità, (iii) gestire la gestione del personale, (iv) coordinare il sistema di controllo di qualità, (v) gestire i rapporti istituzionali ed esterni di ISAB e (vi) rappresentare ISAB in procedimenti legali e in relazioni con istituzioni nazionali e internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo chiave nella guida della strategia di ISAB e nella supervisione delle attività aziendali nel complesso, esercitando l'autorità sull'amministrazione nel suo insieme e intervenendo direttamente nelle decisioni necessarie o utili per raggiungere lo scopo aziendale.

Per quanto riguarda la rendicontazione sulla sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione ha l'autorità di deliberare su tutte le questioni delegategli dalla legge e dallo Statuto. Esso detiene ampi poteri nell'amministrazione ordinaria e straordinaria, soggetti a limiti legali. È anche responsabile della revisione e dell'approvazione delle informazioni riportate e dell'organizzazione dell'azienda.

Per quanto riguarda la delega di autorità per gestire gli impatti economici dell'organizzazione, il Consiglio di Amministrazione mantiene il potere discrezionale di conferire speciali procura e deleghe operative nel quadro dei propri poteri. Il Direttore Generale riferisce ai membri del Consiglio di Amministrazione su questioni significative man mano che sorgono. Inoltre, è anche investito del potere di conferire poteri, a sua discrezione, mediante procura notarile, moduli di delega o nomine interne specifiche, secondo quanto ritenuto necessario per interagire con agenzie governative, autorità o funzionari pubblici nell'esecuzione delle attività. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si svolgono trimestralmente per affrontare gli argomenti dell'ordine del giorno come specificato nelle norme del Consiglio. A partire da maggio 2023, queste riunioni vengono convocate mensilmente, evidenziando l'impegno di ISAB a comprendere meglio le performance e i progressi dell'azienda.

Per garantire la prevenzione e la mitigazione dei conflitti di interesse, l'organo di governance segue la Procedura Aziendale PR Q 55-05, "Gestione dei Conflitti di Interesse". Questa procedura stabilisce requisiti per identificare e gestire conflitti di interesse effettivi o potenziali, designa responsabilità per la gestione dei conflitti e definisce le procedure per affrontare i conflitti di interesse. Il Consiglio di Sorveglianza di ISAB, ai sensi della legge 231/01 e delle relative disposizioni, svolge un ruolo cruciale nella gestione dei conflitti di interesse, lavorando in collaborazione con il Dipartimento Risorse Umane per consigliare e attuare le azioni necessarie.

Il Consiglio di Sorveglianza è un organismo collegiale composto da tre membri, nominati dal Consiglio di Amministrazione per un mandato di tre anni (2023-2026), con comprovata esperienza in questioni legali, specialmente relative al Decreto Legislativo 231/01, e agli affari aziendali. In particolare, è composto da due membri esterni (un Presidente e un membro) e un membro interno che è anche il responsabile del dipartimento di Audit e che riporta direttamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Questa composizione è progettata per garantire l'indipendenza e l'imparzialità delle operazioni del corpo, che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione su base semestrale durante le riunioni del Consiglio, riguardo alle attività svolte.

Per quanto riguarda la comunicazione delle preoccupazioni critiche, all'interno dell'azienda viene nominato un Segretario del Consiglio di Amministrazione, l'Avv. Giancarlo Metastasio, che è responsabile del Dipartimento Affari Generali e Relazioni

Esterne. Il Segretario supporta il Presidente nella preparazione delle riunioni del consiglio, delle deliberazioni e nell'assicurare la adeguatezza, completezza e chiarezza delle informazioni dirette al Consiglio. Inoltre, il Segretario assiste il Direttore Generale nei rapporti con il Consiglio e coordina il segretariato aziendale. Inoltre, il Segretario esegue le deliberazioni del Consiglio, comprese le registrazioni presso il Registro delle Imprese competente, spesso in collaborazione con le funzioni aziendali. Nel 2022, non sono emerse criticità significative, in modo che il Consiglio di Amministrazione ha gestito efficacemente le questioni di routine.

La remunerazione dei membri del Consiglio è determinata dall'azionista. In termini di rapporti di remunerazione, la persona più retribuita all'interno dell'azienda guadagna 14,46 volte il salario mediano.



## 6.2 Innovazione digitale

L'azienda ha impegnato consistenti investimenti, quasi 9 milioni di euro dal 2019 al 2026, per potenziare le sue capacità digitali. Fino al 2022, ISAB ha investito circa 2,5 milioni di euro, con un significativo focus sulle operazioni, la tecnologia e la manutenzione. Questi investimenti sono destinati a rivoluzionare i processi aziendali, ottimizzando le operazioni, riducendo inefficienze ed assicurando la continuità dei livelli di produzione e delle forniture.

**Inoltre, ISAB sta portando avanti progetti di innovazione digitale che avranno un impatto completo sull'organizzazione. Questi progetti sono stati delineati per modernizzare l'infrastruttura aziendale, rafforzare le misure di sicurezza e protezione dei dati.**

ISAB ha avviato proattivamente un programma di sicurezza informatica come parte delle sue iniziative strategiche. Questo programma è progettato per valutare rigorosamente la sicurezza dell'organizzazione, individuare potenziali vulnerabilità e sviluppare strategie efficaci per gestire possibili intrusioni. Per sostenere questo programma, ISAB ha istituito programmi di formazione completi per tutti i suoi dipendenti focalizzati sulla protezione e sicurezza dei dati al fine di garantire la conformità alle legislazioni

vigenti e prevenire violazioni dei dati. Attraverso l'implementazione di questi programmi di formazione strutturati, ISAB fornisce al suo personale le conoscenze e le competenze necessarie per proteggere dati sensibili, conformarsi alle normative e rispondere in modo efficace a potenziali incidenti di sicurezza.

In questo contesto, ISAB ha anche implementato la "Tutela della Privacy", una procedura che fornisce le linee guida necessarie per la conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003, comunemente noto come "Codice in materia di protezione dei dati personali", e le relative modifiche successive (Codice della Privacy). Questo codice è stato revisionato e modificato in conformità al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016, relativo alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, noto come "GDPR". Questa procedura comprende anche la gestione delle eventuali violazioni dei dati qualora si verificano.

Abbracciando l'innovazione digitale, ISAB non sta solo salvaguardando la sua capacità operativa, ma sta anche tracciando un percorso verso una crescita sostenuta e l'eccellenza nel panorama in evoluzione del settore energetico.



### 6.3 Anticorruzione

**ISAB, in ogni aspetto delle sue operazioni aziendali, mantiene un impegno irremovibile nel rispettare gli standard più elevati di etica, trasparenza e integrità. Come pilastro fondamentale della sua cultura aziendale, ISAB vieta in modo inequivocabile tutte le forme di corruzione e qualsiasi attività che possa costituire reati contro l'amministrazione pubblica.** L'azienda comprende che la corruzione mina i principi su cui è basata, erode le fondamenta della giustizia, corrode la fiducia e distorce le basi della concorrenza leale.

L'aderenza alle leggi anti-corruzione è ferma e si estende a tutte le regioni in cui ISAB svolge attività. Questa posizione di tolleranza zero si applica uniformemente ai dipendenti dell'azienda, ai partner commerciali e alle interazioni con figure pubbliche. In nessun momento ISAB promuove o tollera qualsiasi forma di corruzione, compresa l'offerta o l'accettazione di regali impropri, denaro, favori o qualsiasi incentivo che possa compromettere l'integrità dell'azienda e le sue operazioni commerciali.

ISAB ha implementato un ampio quadro di controlli interni, politiche e procedure progettate per prevenire e rilevare la corruzione. Ciò include la due diligence in tutte le transazioni commerciali, rigorosi processi di report finanziari e di audit, nonché una formazione continua dei dipendenti finalizzata a educare il personale sui rischi e le conseguenze legate alla partecipazione a pratiche di corruzione. Ci si aspetta che ciascun membro del team, così come i subappaltatori e i partner commerciali, rispetti la politica di tolleranza zero inequivocabile di ISAB nei confronti della corruzione. In particolare, il Codice Etico di Condotta Professionale, il documento relativo alla Sostenibilità, l'Integrità nelle Relazioni con i Fornitori (S.I.R.F.) e il Modello Organizzativo e di Gestione, in linea con il 231/01 (edizione luglio 2023) sono solo alcuni esempi. Il Modello Organizzativo e di Gestione è stato aggiornato il 31 luglio 2023 in seguito all'acquisizione da parte di GOI Energy S.r.l. dell'intero capitale sociale di ISAB al fine di garantire che il modello sia allineato al nuovo quadro normativo.

ISAB incoraggia attivamente le persone a utilizzare i suoi meccanismi di segnalazione stabiliti per portare avanti sospetti, preoccupazioni o potenziali infrazioni, garantendo che tali segnalazioni saranno trattate in modo confidenziale e senza il timore di ritorsioni. Per promuovere una cultura di trasparenza e responsabilità, ISAB ha istituito una piattaforma di segnalazione dedicata accessibile a tutte le persone coinvolte nelle attività di ISAB. Questa piattaforma serve come canale per segnalare situazioni potenzialmente legate alla corruzione. Segnalazioni di tale natura sono attentamente esaminate dall'"Organismo di Vigilanza" (Organismo di Vigilanza), incaricato di monitorare le violazioni in conformità al d. lgs 231/01.

All'interno di ISAB, la presenza operativa si estende a quattro importanti sedi: tre impianti situati nella provincia di Siracusa, che includono le raffinerie Nord e Sud e l'impianto di produzione di energia IGCC, insieme agli uffici di approvvigionamento a Roma. Attività di routine volte a prevenire la corruzione tra entità private, tra cui audit e auto-audit, sono condotte nel quadro delle rigide iniziative di



conformità aziendale e delle prestazioni dei fornitori. Nel corso degli anni 2020, 2021 e 2022, ISAB ha partecipato a quattro attività di conformità e valutazione delle prestazioni dei fornitori ogni anno. Inoltre, ISAB ha istituito una procedura specifica intitolata "Gestione dei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e l'Autorità Giudiziaria". In base a questa procedura, i dipendenti che interagiscono con entità della pubblica amministrazione sono tenuti a redigere relazioni dettagliate, fornendo un elenco completo delle attività svolte nelle loro interazioni con tali entità. Quando si incontrano autorità pubbliche per incontri importanti, il protocollo prevede la comunicazione anticipata e la presenza di almeno 2 individui. Inoltre, dovrebbe essere redatta una relazione e inviata ai direttori, alla funzione di audit e al consiglio di sorveglianza. Questo approccio diligente sottolinea l'inequivocabile impegno di ISAB verso pratiche aziendali etiche, la responsabilità e la protezione della reputazione e dei valori aziendali.

A partire dal 2023, la funzione di Audit ha assunto la responsabilità per i controlli anti-corruzione su tutte le funzioni, compreso l'ufficio di approvvigionamento a Roma. L'organo di Audit esamina anche situazioni potenziali di corruzione che coinvolgono entità private, non solo interazioni con le autorità pubbliche.

Per quanto riguarda le procedure relative alle Relazioni Esterne, ISAB ha mantenuto rapporti interni di attività nel 2020. Successivamente, nel 2021 e nel 2022, le stesse attività sono continuate, sebbene senza richieste di formalizzazione. Per quanto riguarda la Salute, la Sicurezza e l'Ambiente (HSE), sono disponibili rapporti annuali completi per ciascuno dei siti aziendali. Le prove dettagliate di questi rapporti sono conservate nei rispettivi dipartimenti e possono essere fornite su richiesta. Attualmente, ISAB è impegnata in una completa revisione di queste procedure, con piani per rinnovarle e potenziarne l'efficacia.

Negli ultimi tre anni, non sono stati confermati casi di corruzione.





## 6.4 Competizione

**ISAB crede nei principi della concorrenza leale e aperta, considerandoli il fondamento di un mercato sano.** L'approccio di ISAB nel condurre affari è radicato nella promozione della leale concorrenza, nell'osservanza rigorosa di tutte le leggi e regolamenti pertinenti e nell'inequivocabile rispetto dei più alti standard etici.

ISAB è fermamente impegnata a difendere i principi della concorrenza leale, valorizzando il merito dei propri prodotti e gli standard etici che sostengono le proprie operazioni aziendali. ISAB respinge categoricamente qualsiasi forma di collusioni,

manipolazione del mercato o altre azioni anticoncorrenziali che potrebbero compromettere il corretto funzionamento libero del mercato. Riconoscono che un ambiente prospero di sana concorrenza agisce come catalizzatore per l'innovazione, fornisce ai consumatori una gamma più ampia di scelte ed aumenta l'efficienza complessiva del mercato. Questo, a sua volta, beneficia non solo della nostra azienda, ma anche dell'intera comunità imprenditoriale. Negli ultimi tre anni, non ci sono state azioni legali in corso o completate contro ISAB.



## 6.5 Regime fiscale

**La gestione delle imposte presso ISAB è una responsabilità affidata al Dipartimento Fiscale. Questo dipartimento è incaricato di formulare politiche fiscali, monitorare gli sviluppi normativi, garantire il rispetto regolare delle normative e offrire preziosa assistenza e consulenza.** All'interno dell'azienda, sono definiti in modo chiaro i procedimenti dedicati alle questioni fiscali. Questi procedimenti delineano ruoli, responsabilità, metodologie operative e descrivono le varie fasi dei processi relativi a tassazione e dogane. Nei casi che coinvolgono questioni particolarmente complesse o critiche, ISAB potrebbe coinvolgere consulenti esterni per ottimizzare la conformità alle normative fiscali.

ISAB ha anche implementato una serie di semplificazioni e ottimizzazioni fiscali. Ad esempio, l'utilizzo del regime di 'consolidamento fiscale' aiuta a ottimizzare le imposte dirette, mentre l'istituzione del meccanismo del 'Gruppo IVA' migliora l'efficienza in relazione alle imposte indirette.

Nell'anno fiscale 2017, l'azienda ha stipulato un Accordo Preventivo in Materia di Prezzi (APA) con le autorità fiscali. Questo accordo copre in modo esaustivo tutte le transazioni relative all'acquisto di petrolio greggio e alla successiva rivendita di prodotti finiti, nonché i prestiti che coinvolgono la società madre. ISAB ha anche aderito ai requisiti di documentazione sui prezzi di trasferimento in conformità alle Linee Guida dell'OCSE, adottando l'approccio "a tre livelli", che

include il Fascicolo Principale, il Fascicolo Paese e la Relazione Paese per Paese. Queste misure riflettono collettivamente l'impegno di ISAB per pratiche fiscali trasparenti e conformi alle normative.

Nel rispetto del principio di "Responsabilità Aziendale", ISAB opera in conformità con i valori fondamentali di onestà ed integrità nella gestione delle questioni fiscali. Questo approccio mira a salvaguardare gli interessi di tutte le parti interessate, riconoscendo che le entrate fiscali rappresentano una fonte significativa di contributo allo sviluppo economico e sociale sia della Regione Siciliana che del tesoro nazionale.

ISAB sta considerando l'adozione del "Regime di Conformità Collaborativa" come meccanismo di governance e controllo nei prossimi anni. Questo regime comporta un approccio innovativo all'interazione con le autorità fiscali, con l'obiettivo primario di ridurre il livello di incertezza nella gestione fiscale e mitigare il potenziale per controversie fiscali.

ISAB ha beneficiato del credito d'imposta sul metano e sull'elettricità nell'anno fiscale 2022 per un importo di 65 milioni di euro. Alle aziende con un elevato consumo di elettricità e gas naturale è stato concesso un credito d'imposta pari a una percentuale delle spese sostenute nel 2022. I valori sono stati determinati confrontando le medie dei trimestri nell'anno fiscale 2022 con gli stessi trimestri nell'anno fiscale 2019.

# 7

## GRI e framework internazionali

## 7 GRI and international framework

Standard GRI	Riferimento all'interno del report
<b>L'organizzazione e le sue pratiche di Reporting</b>	
2.1 – Dettagli organizzativi	2. Il gruppo in sintesi
2.2 – Entità incluse nel reporting di sostenibilità dell'organizzazione	2. Il gruppo in sintesi
2.3 – Periodo, frequenza e punti di contatto per il reporting	3.2 Priorità in termini di sostenibilità e temi materiali
2.4 – Rideterminazione delle informazioni	Non applicabile
2.5 – Garanzia esterna	3.4 Certificazioni
2.6 – Attività catena del valore e altre relazioni di business	2.3 Le attività di ISAB (operations)
2.7 - Dipendenti	5.2 Composizione della forza lavoro
<b>Governance</b>	
2.9 – Struttura e composizione di governance	6.1 Composizione del Consiglio di Amministrazione
2.10 – Nomina e selezione del più alto organo di governance	6.1 Composizione del CDA
2.11 – Chair del più alto organo di governance	6.1 Composizione del CDA
2.12 – Ruolo del più alto organo di governance nella supervisione della gestione degli impatti	6.1 Composizione del CDA
2.13 – Delega delle responsabilità per la gestione degli impatti	6.1 Composizione del CDA
2.14 – Ruolo del più alto organo di governance nel reporting di sostenibilità	6.1 Composizione del CDA
2.15 – Conflitti di interesse	6.1 Composizione del CDA
2.16 – Comunicazione delle criticità	6.1 Composizione del CDA
2.17 – Conoscenza collettiva del più alto organo di governance	6.1 Composizione del CDA
2.18 – Valutazione della performance del più alto organo di governance	6.1 Composizione del CDA
2.19 – Politiche retributive	6.1 Composizione del CDA
2.20 – Processo per la determinazione della renumerazione	6.1 Composizione del CDA
2.21 – Rapporto di renumerazione totale annuale	6.1 Composizione del CDA
<b>Strategie, politiche e prassi</b>	
2.22 - Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	3.1 Il nostro approccio alla sostenibilità
2.23 – Impegni politici	5.6 Diritti umani
2.24 – Impegni in politica di inclusione	3.3.1 Struttura del team e responsabilità legate ai temi ESG
2.25 – Processi per rimediare agli impatti negativi	Dati non disponibili
2.26 – Meccanismi per richiedere consigli e sollevare dubbi	Dati non disponibili
2.27 – Conformità a leggi e regolamenti	4.2.3 Biodiesel; 4.3 Qualità dell'aria
2.28 – Associazioni di appartenenza	5.7 Relazioni con associazioni
<b>Coinvolgimento degli stakeholder</b>	
2.29 – Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	3.1 Il nostro approccio alla sostenibilità
2.30 – Contratti collettivi del lavoro	5.2 Composizione della forza lavoro
<b>Materiali</b>	
301-1 – Materiali utilizzati per peso e volume	2.5.1 Materie prime e prodotti; 2.5.2 Materie prime supplementari
<b>Energia</b>	
302-1 - Consumo di energia all'interno dell'organizzazione	4.2.1 Consumo di energia
302-2 – Consumo di energia all'esterno dell'organizzazione	Dati non disponibili
302-3 – Intensità energetica	Dati non disponibili
302-4 – Riduzione del consumo di energia	4.2.1 Consumo di energia
<b>Acqua ed effluenti</b>	
303-1 – Acqua come risorsa comune	4.4 Risorse idriche
303-2 – Gestione degli impatti relativi allo scarico delle acque	4.4.3 Scarico e trattamento delle acque
303-3 – Prelievo di acqua	4.4.2 Prelievo di acqua
303-4 – Scarico delle acque	4.4.3 Scarico e trattamento delle acque
303-5 – Consumo di acqua	4.4.1 Consumo di acqua

Standard GRI	Riferimento all'interno del report
<b>Emissioni</b>	
305-1 – Emissioni dirette di gas serra (Scope 1)	4.1.1 Emissioni dirette di gas serra (Scope 1)
305-2 – Emissioni indirette di gas serra derivanti dall'energia (Scope 2)	4.1.2 Emissioni indirette di gas serra (Scope 2)
305-3 – Altre emissioni di gas serra indirette (Scope 3)	4.1.3 Altre emissioni indirette di gas serra (Scope 3)
305-4 – Intensità delle emissioni di gas serra	4.1.4 Indicatori di intensità delle emissioni
305-5 – Riduzione delle emissioni di gas serra	4.1.1 Emissioni dirette di gas serra (Scope 1)
305-6 – Emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono (ODS)	Dati non disponibili
305-7 – NOx, SOx e altre emissioni atmosferiche significative	4.3 Qualità dell'aria
<b>Rifiuti</b>	
306-1 – Produzione di rifiuti e relativi impatti significativi	4.5 Rifiuti
306-2 – Gestione degli impatti significativi dei rifiuti	4.5 Rifiuti
306-3 – Rifiuti prodotti	4.5 Rifiuti
306-4 – Rifiuti recuperati	4.5.1 Recupero e smaltimento dei rifiuti
306-5 – Rifiuti smaltiti <sup>403</sup>	4.5.1 Recupero e smaltimento dei rifiuti
<b>Valutazione ambientale dei fornitori</b>	
308-1 – Nuovi fornitori valutati sulla base di criteri ambientali	2.5.4 Selezione dei fornitori
308-2 – Impatti ambientali negativi lungo la catena del valore e azioni intraprese	2.5.4 Selezione dei fornitori
<b>Impiego</b>	
401-1 – Assunzioni di nuovi dipendenti e rotazione dei dipendenti	5.2 Composizione della forza lavoro
401-2 – Benefit per i dipendenti full-time non forniti ai dipendenti part-time o a tempo determinato	5.1 La nostra organizzazione centrata sulle persone e il forte rapporto con il territorio
401-3 – Congedo parentale	5.2 Composizione della forza lavoro
<b>Relazioni tra lavoratori e dirigenti</b>	
402-1 – Periodo minimo di preavviso in merito ai cambiamenti operativi	Non applicabile
<b>Salute e sicurezza sul lavoro</b>	
403-1 – Sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro	5.3 Salute e sicurezza
403-2 - Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	5.3 Salute e sicurezza
403-3 – Servizi di medicina sul lavoro	5.3 Salute e sicurezza
403-4 - Partecipazione, consultazione e comunicazione dei lavoratori sulla salute e la sicurezza sul lavoro	5.3 Salute e sicurezza
403-5 – Training dei lavoratori in tema di salute e sicurezza sul lavoro	5.3 Salute e sicurezza
403-6 – Promozione della salute dei lavoratori	5.3 Salute e sicurezza; 5.1 La nostra organizzazione centrata sulle persone e il forte rapporto con il territorio
403-7 - Prevenzione e mitigazione degli impatti sulla salute e la sicurezza sul lavoro direttamente collegati alle relazioni commerciali	5.3 Salute e sicurezza
403-8 - Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro	5.3 Salute e sicurezza
403-9 – Infortuni sul lavoro	5.3 Salute e sicurezza
403-10 – Malattie legate all'attività lavorativa	Dati non disponibili
<b>Formazione ed educazione</b>	
404-1- Ore medie annue di formazione per dipendente	5.3 Salute e sicurezza
404-2 - Programmi per l'aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	5.4 Processo di Learning and Development (L&D)
404-3 - Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni di performance e di sviluppo della carriera	5.2 Composizione della forza lavoro
<b>Non-discriminazione</b>	
405-1 - Episodi di discriminazione e azioni correttive intraprese	5.5 Diversità, equità e inclusione

Standard GRI	Riferimento all'interno del report
<b>Libertà di associazione e contrattazione collettiva</b>	
407-1 - Operazioni e fornitori in cui il diritto alla libertà di associazione e di contrattazione collettiva possono essere a rischio	5.2 Composizione della forza lavoro
<b>Lavoro minorile</b>	
408-1 - Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro minorile	5.6 Diritti umani
<b>Lavoro forzato o obbligatorio</b>	
409-1 - Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio	5.6 Diritti umani
<b>Comunità locali</b>	
413-1 - Attività con coinvolgimento della comunità locale, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	Dati non disponibili
413-2 – Attività con significativi impatti negativi (effettivi e potenziali) sulle comunità locali	Dati non disponibili
<b>Valutazione sociale dei fornitori</b>	
414-1 – Nuovi fornitori valutati sulla base di criteri sociali	2.5.4 Selezione dei fornitori
414-2 – Impatti sociali negativi lungo la catena del valore e azioni intraprese	2.5.4 Selezione dei fornitori
<b>Politiche pubbliche</b>	
415-1 - Contributi politici	5.8 L'impegno di ISAB verso il territorio
<b>Performance economica</b>	
201-1 - Valore economico diretto generato e distribuito	5.8 L'impegno di ISAB verso il territorio
201-2 - Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dovuti ai cambiamenti climatici	Dati non disponibili
201-3 - Obbligazioni per piani a benefici definiti e altri piani di pensionamento	5.1 La nostra organizzazione centrata sulle persone e il forte rapporto con il territorio
201-4 - Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	6.5 Regime fiscale
<b>Presenza sul mercato</b>	
202-1 - Rapporti tra il salario standard di ingresso per genere e il salario minimo locale	5.2 Composizione della forza lavoro
202-2 - Percentuale di dirigenti assunti dalla comunità locale	5.2 Composizione della forza lavoro
<b>Impatti economici indiretti</b>	
203-1 - Investimenti in infrastrutture e servizi sostenuti	5.8 L'impegno di ISAB verso il territorio
203-2 - Impatto economico indiretto significativo	5.8 L'impegno di ISAB verso il territorio
<b>Pratiche di approvvigionamento</b>	
204-1 - Percentuale di spesa per fornitori locali	2.5.3 Fornitura di beni e servizi
<b>Anticorruzione</b>	
205-1 – Attività valutate per i rischi di corruzione	6.3 Anticorruzione
205-3 - Episodi di corruzione confermati e azioni intraprese	6.3 Anticorruzione
<b>Comportamento anti-concorrenziale</b>	
206-1 - Azioni legali per comportamenti anticoncorrenziali, antitrust, e pratiche monopolistiche	6.4 Competizione
<b>Fiscalità</b>	
207-1 – Approccio alla fiscalità	6.5 Regime fiscale
207-2 - Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	6.5 Regime fiscale
207-3 - Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni di carattere fiscale	6.5 Regime fiscale
207-4 – Rendicontazione fiscale Paese per Paese	6.5 Regime fiscale

# ISAB S.r.l.

RAPPORTO ISAB  
SULLA SOSTENIBILITÀ  
E LA RESPONSABILITÀ D'IMPRESA



*Meeting people's demand for high quality energy  
is what we do best at G.O.I ENERGY.*

